



GEMEINSAME SITZUNG
DES SÜDTIROLER, TIROLER UND TRENTINER LANDTAGES
(MIT VORARLBERG IM BEOBACHTERSTATUS)

Wortprotokoll

SEDUTA CONGIUNTA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, DEL LAND TIROLO E
DELLA PROVINCIA AUTNOMA DI TRENTO
(CON IL VORARLBERG IN VESTE DI OSSERVATORE)

Resoconto integrale

19.5.1998
Meran - Merano

19.05.1998

Inizio della seduta:

ORE 9.45

Beginn der Sitzung:

MONTEFIORI (Rinnovamento Italiano)

Presidente del Consiglio Provinciale della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Ringrazio il complesso "Bozner-Horn-Ensamble" che ha allietato questa primissima parte del convegno.

Vorrei rivolgere alcune parole di saluto ai presenti.

Signore e signori,

è un grande onore per me, quale presidente di turno, potervi dare il benvenuto qui al Kursaal di Merano alla seduta congiunta delle assemblee legislative dell'Alto Adige, del Tirolo e del Trentino nonché del Vorarlberg in veste di osservatore.

In particolare desidero salutare

- die Damen und Herren Abgeordneten des Tiroler Landtages, angeführt von Landtagspräsidenten Ing. Helmut Mader, die Mitglieder der Tiroler Landesregierung mit Landeshauptmann Dr. Wendelin Weingartner sowie die Vertreter Tirols im österreichischen Bundesrat,

- le consigliere e i consiglieri del consiglio provinciale del Trentino con il presidente Marco Giordani, il vicepresidente della Giunta provinciale, dott. Guglielmo Valduga - il presidente della Giunta provinciale, dott. Carlo Andreotti, non può purtroppo partecipare alla seduta odierna a causa di un altro impegno - , e gli altri membri dell'esecutivo del Trentino, e naturalmente

- le colleghe e i colleghi del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, il presidente della Giunta provinciale, dott. Luis Durnwalder, e gli altri membri del nostro esecutivo.

- die Kolleginnen und Kollegen des Südtiroler Landtages, Landeshauptmann Dr. Luis Durnwalder und die übrigen Mitglieder der Südtiroler Landesregierung.

Ein besonderer Gruß gilt auch dem Präsidenten des Vorarlberger Landtages, Dipl.Vw. Siegfried Gasser, sowie den anderen Mitgliedern des erweiterten Präsidiums des Vorarlberger Landtages, i quali con la loro partecipazione alle sedute della commissione interregionale e con la loro presenza alla seduta odierna hanno sempre dimostrato e continuano a dimostrare come il Land Vorarlberg attribuisca grande importanza al proprio status di osservatore.

Vorrei salutare inoltre il personale delle assemblee legislative partecipanti, che ha contribuito e contribuirà alla buona riuscita di questa seduta, nonché i rappresentanti della stampa, della radio e della televisione, oggi presenti in gran numero, i quali informeranno i cittadini delle nostre province e Länder sulla seduta odierna.

Oggi sono inoltre qui con noi in veste di ospiti d'onore:

- il sindaco di Merano, dott. Franz Alber, che tra poco rivolgerà alcune parole di saluto all'assemblea;

- gli ex presidenti Rosa Franzelin-Werth, Pierluigi Angeli e dott. Bertram Jäger, i quali nel 1991 assieme al presidente del Landtag del Tirolo Carl Reissigl, che purtroppo non può essere presente, hanno dato vita alla prima seduta congiunta delle quattro assemblee legislative,

- die Österreichische Generalkonsulin von Mailand, Dr. Maria Kunz.

A tutti rinnovo il mio benvenuto, ma vorrei salutare e ringraziare anche i cittadini di Merano, la città che oggi ci ospita, così come tutti coloro che seguono con interesse i nostri lavori.

Dopo Innsbruck (nel 1993) e Riva del Garda (nel 1996), questo 4° incontro vede le nostre assemblee legislative riunite nello stesso luogo e nella stessa sala da dove nel 1991 è partito il progetto comune di una maggiore cooperazione transfrontaliera tra le nostre province e Länder, situati al centro dell'Europa e nel cuore delle Alpi. Da quel 31 maggio 1991 sono passati sette anni, sette anni durante i quali le assemblee legislative partecipanti alla seduta congiunta da quattro sono divenute tre - come tutti sapete il Vorarlberg ha rivisto e ridefinito il proprio ruolo, e quindi anche la forma della futura cooperazione, e dall'incontro di Innsbruck del 1993 partecipa solo in veste di osservatore. Ma in questi sette anni alcuni avvenimenti sia livello europeo - e qui mi riferisco soprattutto all'ingresso dell'Austria nell'Unione Europea, all'entrata in vigore dell'accordo di Schengen e all'introduzione di una moneta unica europea con la partecipazione di Austria e Italia - sia a livello nazionale - pensiamo al dibattito sulle riforme costituzionali - hanno avviato dei processi che pongono questa seduta in una nuova luce oltre che in un diverso contesto giuridico. Se la 1° seduta congiunta era nata dall'esigenza di guardare oltre gli angusti confini della propria terra, della propria Heimat, per avviare e rafforzare una cooperazione culturale e spirituale con le province confinanti, oggi in seguito alla firma nel 1993, e alla successiva ratifica da parte dei rispettivi parlamenti, dell'accordo quadro tra Austria e Italia sulla cooperazione transfrontaliera tra gli enti territoriali - in attuazione del trattato di Madrid - esiste anche una base giuridica che consente di proseguire e di ampliare, sia quantitativamente che qualitativamente, la già buona collaborazione tra il Land Tirolo, la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano nel segno del rafforzamento del principio di sussidiarietà all'interno dell'Unione Europea e in nome della futura Europa delle regioni.

Le nostre assemblee legislative oggi qui riunite rappresentano circa 1,5 milioni di cittadini distribuiti in una regione alpina che si estende per 26.000 km², un'area che vanta un comune sviluppo storico oltre che comuni caratteristiche; siamo qui in rappresentanza di persone che nella loro stragrande maggioranza condividono gli stessi ideali democratici, persone che nonostante le differenze di lingua, cultura e tradizioni sentono di essere accomunate da qualcosa e pertanto sono determinate a cooperare al di là dei confini politici. In linea con questi intenti, l'odierno ordine del giorno comprende una serie di mozioni con cui i consiglieri e le consigliere delle tre province si fanno interpreti di piccole e grandi esigenze dei nostri cittadini prospettando nel contempo delle possibili soluzioni.

Spero che su queste mozioni si sviluppi un dibattito aperto e proficuo all'insegna della collaborazione transfrontaliera e che le deliberazioni che verranno adottate nel corso della seduta congiunta non rimangano lettera morta ma comportino invece vantaggi concreti per tutti i cittadini delle nostre tre province.

Ringrazio ancora tutti e cedo la parola al sindaco della città di Merano, dott. Franz Alber.

ALBER (SVP)

Bürgermeister von Meran - Sindaco di Merano

Sehr geehrte Herren Landtagspräsidenten, sehr geehrte Herren Landeshauptleute, geehrte Mitglieder der Landesregierungen und der Landtage, werte Mitarbeiter dieser Gremien!

Als Bürgermeister dieser Stadt möchte ich Sie alle recht herzlich in Meran willkommen heißen. Was vor sieben Jahren als Experiment begann, nämlich gemeinsame Landtage über Staatsgrenzen hinweg, tritt nun in ein neues Stadium. Die Umsetzung des europäischen Gedankens in eine Union bringt immer klarer zum Ausdruck, daß künftig nicht die früheren Nationalstaaten, sondern Regionen mit gleichgelagerten Interessen diese in den europäischen Zentralen vertreten werden. Tirol, Südtirol und Trentino haben als Alpenregionen viele solche gemeinsame Probleme: Umweltschutz, Probleme des Transitverkehrs, die Berglandwirtschaft, den Landschaftsschutz und den Tourismus. Diese gemeinsamen Interessen gehen über Sprach- und Kulturgrenzen hinaus. Sie legen heute mit dem Dreier-Landtag einen weiteren wichtigen Grundstein, daß die Stimmen und Belange unserer Bürger im großen Europa wahrgenommen werden.

Es ist nun das zweite Mal, daß im Kurhaus von Meran ein Dreier-Landtag stattfindet. Ich bin überzeugt, daß sich die freundliche Atmosphäre dieses Saales wohltuend auf die Arbeit und ihre Ergebnisse niederschlägt und Sie alle einen angenehmen Tag in der alten Tiroler Landeshauptstadt verbringen.

MADER (ÖVP)
Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Sehr geehrte Herren Präsidenten, geschätzte Landeshauptmänner, verehrte Damen und Herren Abgeordnete, geschätzte Gäste!

Als vor über 700 Jahren Graf Mainhard II. eine neue Gerichtsordnung für die Grafschaft Bozen erließ, mußte er sich bereits die Zustimmung der Stände - der Edlen, der Grundherren, der ritterlichen Dienstmännern, der Bürger und auch der Bauern - einholen. Dies ist die erste Erwähnung einer landtagsähnlichen Einrichtung in Tirol, bis dann vor 575 Jahren, also im Jahre 1423, in Meran der erste Landtag stattfand. Das ist am heutigen Tage ein zweifellos denkwürdiges Datum und - wenn Sie wollen - auch so etwas wie ein Jubiläum.

Die Abgeordneten der drei Landesteile des historischen Tirols und die Vertreter des Bundeslandes Vorarlberg haben sich vor sieben Jahren erstmals getroffen und damit der alten historischen Verbundenheit eine neue gemeinsame Klammer verliehen. Deshalb freue ich mich als Präsident des Tiroler Landtages, daß wir uns heute wieder in Meran, der alten Landeshauptstadt Tirols, treffen können und überbringe den Gruß des Landtages und - gemeinsam mit Landeshauptmann Dr. Weingartner - des Landes Tirol.

Seit unserer letzten Begegnung in Riva am Gardasee sind durch das Inkrafttreten des Schengener Abkommens, das vor wenigen Wochen in Kraft getreten ist, die sichtbaren Grenzbalken zwischen Tirol und den Nachbarländern gefallen. Dadurch ist eine noch leichtere Zusammenarbeit zwischen unseren Ländern, die heute durch die Abgeordneten ihrer Landtage vertreten sind, möglich. Ich freue mich sehr, daß auf unserer heutigen Tagesordnung auch die Vereinbarung über die Zusammenarbeit im Rahmen einer Europaregion zwischen der autonomen Provinz Bozen/Südtirol, der autonomen Provinz Trient und unserem Bundesland steht. Ich bin überzeugt, daß es für Europa ein großer Gewinn ist, wenn die heutigen Bewohner eines schon früher zusammenwirkenden Raumes mit dieser Vereinbarung ein zukunftssträchtiges Modell moderner, ehrlicher und zeitgemäßer Art vereinbaren und auch praktizieren wollen. Ich sehe in dieser Vereinbarung, die es heute zu beschließen gilt, ein Muster für die Überwindung von staatlichen Grenzen, die ja unangetastet bleiben. Ich sehe darin eine Brücke zwischen Nord und Süd, die in ihrer Vielgestaltigkeit, in ihrer sprachlichen und kulturellen Vielfalt auf einer traditionsreichen Geschichte aufbaut und in eine neue europäische Zukunft führt.

Ich darf mit folgendem Wunsch schließen: Möge die Pflege unserer gegenseitigen Kontakte und die Besinnung auf die historische Zusammengehörigkeit und auf die Aufgaben, die uns für diese neue europäische

Zukunft allen gemeinsam gestellt sind, den Raum freier und selbständiger Entfaltung weitem und uns im Zueinanderstehen und in unserer inneren Verbundenheit bestärken.

GIORDANI (PPI)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento

Präsident des Landtages von Trient

Signor Presidente, signori Presidenti, egregi colleghi,
desidero porgere a tutti loro il saluto cordiale del Consiglio provinciale della provincia autonoma di Trento.

L'incontro di oggi ci consente di compiere un ulteriore passo nella prospettiva di un tragitto comune, di iniziativa e di proposta politica attorno a questioni e problematiche che riguardano aspettative ed istanze diffuse nelle comunità rappresentate, rispetto alle quali avvertiamo che soltanto una risposta comune e concertata si colloca qualitativamente ad un livello adeguato.

La concretezza di intenti che ha contraddistinto la fase preparatoria dell'odierna assemblea e che trova oggi conferma nell'ordine del giorno per essa proposto, costituisce elemento importante per rinsaldare le fondamenta dell'iniziativa e per aprire ad essa altri e più lusinghieri traguardi. Ma è anche altrettanto importante che il periodico ritrovarsi, rinnovando il confronto ed ampliando gli spazi di reciproca conoscenza, aiuti a costruire un clima positivo che diventi esso stesso conforto della volontà e lievito dell'agire.

Non è priva di significato la circostanza che questa assemblea avvenga nel momento in cui più vicino e misurato anche nelle sue espansioni temporali è il traguardo della costruzione dell'unione monetaria dell'Europa, preludio del più ambizioso e impegnativo obiettivo dell'unione politica.

Il progressivo trasferimento a livello europeo di competenze essenziali, nel determinare gli assetti e lo sviluppo dell'economia e la contestuale perdita di potere negli stessi ambiti e negli spazi nazionali avrà verosimilmente l'effetto di ampliare lo spazio di iniziativa delle istituzioni locali a diretto contatto con le popolazioni, in applicazione coerente del principio di sussidiarietà attraverso il quale si realizza sia il dovere di vicinanza verso i cittadini, sia la modalità più appropriata per farli partecipi e responsabili delle decisioni che attengono allo sviluppo delle rispettive comunità.

Vi è oggi in Europa e nel mondo una condizione evidente di crisi della politica, delle sue misure e delle sue grandezze, di fronte alle sollecitazioni che la tecnica, l'economia e la globalizzazione dei fenomeni propongono agli uomini del nostro tempo. C'è quindi bisogno di recuperare una nuova dimensione della politica che, per essere adeguata alla sfida che è aperta, richiede che siano ridefiniti gli ambiti della sovranità nazionale, ma richiede che contestualmente

siano anche individuati i livelli istituzionali e sedi di mediazione diversi affinché la risposta ai bisogni possa essere anche organizzata su basi che diano adeguato riscontro anche in termini di efficienza e di economicità.

Con la gradualità propria di ogni processo di integrazione, a me pare che il percorso iniziato a Merano in questa sede il 21 maggio 1991 si muova nella direzione sopra anticipata e che possano aprirsi per esso ampie prospettive di crescita e di sviluppo se all'humus fertile rappresentato dalle comuni radici storiche e culturali sapremo congiungere la concretezza dell'agire.

Per quest'area alpina nella quale si realizza l'incontro della cultura latina e quella della Mitteleuropa possiamo coltivare senza enfasi ma con consapevolezza piena delle potenzialità esistenti l'aspirazione ad essere riferimento esemplare nel processo di costruzione dell'Europa dei popoli.

Rinnovo a tutti i presenti il saluto cordiale del Consiglio provinciale della Provincia autonoma di Trento.

GASSER (ÖVP)

Präsident des Vorarlberger Landtages
Presidente della Dieta del Land Vorarlberg

Meine sehr geehrten Damen und Herren Abgeordnete des Trentiner, Südtiroler und Tiroler Landtages!

Als Präsident des Vorarlberger Landtages überbringe ich Ihnen die besten Grüße und Wünsche. All jene, die sich in der Gründerzeit bemüht haben, eine Struktur zu entfalten, die die Zusammenarbeit in Europa ermöglichen soll, sind heute durch die Kontinuität der Tätigkeit belohnt. Vorarlberg - mit dem schon erwähnten Beobachterstatus - hat die Aufgabe, mitzuwirken, mitzuarbeiten und im Rahmen der Bodenseeregion tätig zu sein und gemeinsam mit Bayern, Baden-Württemberg und den Schweizer Kantonen ebenfalls eine neue Dimension der Zusammenarbeit im größer werdenden Europa zu entwickeln.

Ohne die Wichtigkeit der Nationalstaaten in Frage stellen zu wollen, scheint es uns besonders wichtig, daß wir heute, wo wir als Gliedstaaten im Ausschuß der Regionen eine enorm wichtige Rolle wahrnehmen können, auch die Chance besitzen, die Zusammenarbeit in einer größeren Form zu suchen, fußend auf historischen Wurzeln, aber auch mit einem gesunden Blick für das Realistische in der Zukunft. Ich glaube, daß es gilt, die Vorhaben gemeinsam abzustimmen. Dabei ist es besonders wichtig, aufeinander zuzugehen, eine gemeinsame Position und insbesondere in Brüssel oder in Straßburg gemeinsame Initiativen zu ergreifen und auch umzusetzen.

In diesem Sinne bedanke ich mich recht herzlich für die Möglichkeit der Mitarbeit. Wir werden uns sehr bemühen, unserer Aufgabe und unserer Rolle in diesem Teil Europas gerecht zu werden. Dankeschön!

PETERLINI (SVP)

Präsident der Region Trentino/Südtirol
Presidente della Regione Trentino/Alto Adige

Sehr verehrte Abgeordnete des Tiroler und Vorarlberger Landtages, egregi consiglieri della Regione Trentino/Alto Adige, liebe Kolleginnen und Kollegen aus Südtirol!

Lassen Sie mich die Gelegenheit dieser kurzen Grußworte nützen, um über die formalen Höflichkeitsformen hinaus ein zentrales Anliegen unserer gemeinsamen Bemühungen aufzugreifen.

Schon seit Jahren begegnen sich die verschiedenen Repräsentanten des Volkes: zuerst in bilateraler Form der Südtiroler und der Tiroler Landtag, dann der Vierer-Landtag und heute der Dreier-Landtag. Über diesen Begegnungen schwebt eine politische Vision, die von den einen mehr, von den anderen weniger gefühlt wird: Der Aufbau einer intensiven, grenzüberschreitenden europäischen Zusammenarbeit, das Zusammenwachsen der ehemaligen Landesteile des historischen Tirols, die Bildung einer europäischen Region, die ihren Standort in Europa über die Grenzen hinweg festigt und vertritt. Diese Vision findet in unzähligen Erklärungen und Programmen und in den Reden vieler Politiker ihren Niederschlag. Eine besonders feierliche Ausgestaltung findet sie in unseren zeremoniellen gemeinsamen Sitzungen. Auch in den gemeinsamen Sitzungen der Landesregierungen von Trient, Bozen und Innsbruck und in den Treffen der Landeshauptleute findet sie ihren Niederschlag. Weniger stark bzw. weniger ausgeprägt scheint mir diese politische Vision im konkreten Alltag, im Leben und Denken der Bürger und besonders in den Vorstellungen der jungen Menschen zu sein. Jeder Landtag arbeitet für sich und schafft für den eigenen Raum Gesetze. Jede Landesregierung wirkt für den eigenen Geltungsbereich. Die gesetzlichen Maßnahmen, die daraus resultieren, sind natürlich nur innerhalb der jeweiligen Landesgrenzen gültig. Diese kritische Betrachtung soll natürlich nicht die gemeinsamen Erfolge und Fortschritte in Frage stellen, die beispielsweise in verschiedenen gemeinsamen Aktionen ihren Niederschlag finden. Sie soll aber die Aufmerksamkeit auf folgende zentrale Frage richten: Inwieweit ist es bisher gelungen, die Notwendigkeit einer Zusammenarbeit zwischen Bozen, Trient und Innsbruck unter Zusammenwirkung mit Vorarlberg auch in den Herzen der Menschen zu verankern? Inwieweit ist es uns bisher gelungen, über den feierlichen Ritus der zweijährigen Begegnungen hinaus die Notwendigkeit der Zusammenarbeit zum Thema der Menschen auf den Straßen und Plätzen in Trient, Bozen und Innsbruck zu unterstreichen? Inwieweit fördern manche kleinliche Angriffe und "Schüsse" von Bozen nach Trient und umgekehrt die Zusammenarbeit der Landesteile, zu denen auch das ehemalige Welschtirol bzw. das heutige Trentino gehört? Inwieweit fühlen die jungen Menschen in den

Schulen und auf den Sportplätzen die Notwendigkeit dieses Zusammenwirkens? Eines steht fest, sehr verehrte Damen und Herren! Europa wird zusammenwachsen. Wo viele tausend Jahre lang Krieg, Blut und Tränen die Geschichte geschrieben haben, erleben wir heute die längste Friedenszeit seit Menschen Gedenken. Auf diesem Flecken Erde hat es vorher nie ein halbes Jahrhundert lang Frieden gegeben. Die Grenzen nehmen an Bedeutung ab, die Schlagbäume sind gefallen, wenngleich wir nicht erkennen dürfen, daß dieses Europa immer noch auf den Pfeilern der Nationalstaaten steht. Wie schnell diese Pfeiler zum Wanken kommen können, hat uns kürzlich die Politik vorgeführt, als es nämlich um die Ernennung des Präsidenten der Europäischen Notenbank ging. Europa wird aber trotz aller Hindernisse stärker zusammenwachsen. Die gemeinsame Währung, die schon nächstes Jahr in unseren Berechnungen Eingang finden wird, wird wesentlich zum Bewußtsein beitragen. In diesem Kontext stellt sich uns die Herausforderung, unsere Menschen davon zu überzeugen und dafür zu begeistern, daß wir in diesem Europa einen eigenen Standort, einen überschaubaren Raum, der größer ist als Südtirol, das Trentino, Nordtirol und Vorarlberg, brauchen, da wir alleine nichts zählen. Unsere Bevölkerung zählt alleine nur soviel wie ein kleiner Stadteil von München oder Sesto San Giovanni in Mailand. Wir müssen unsere Bürger davon überzeugen, daß sie den Einfluß auf die Politik und auf die Gestaltung des Gemeinschaftslebens verlieren, wenn alle Entscheidungen weit weg von uns in Brüssel oder in Straßburg fallen und der überschaubare Rahmen verloren geht. Uns muß klar sein, daß wir in diesem Raum eine Aufgabenteilung vorzunehmen haben. Das gilt beispielsweise für die Universitäten, von denen sich jede auf einen Sachbereich spezialisiert und dabei besonders stark wird. Das gilt aber auch für den Bereich des Fremdenverkehrs, des Handels und der Industrie. Das trifft aber auch auf den Bereich des Verkehrs und des Umweltschutzes zu, in denen uns nur eine gemeinsame Strategie helfen kann, moderne Lösungen zu finden und auch zu finanzieren.

Sehr verehrte Damen und Herren, es ist nicht meine Aufgabe, hier fertige Lösungen anzubieten. Jeder von uns hat einen Beitrag zu leisten. Die Region Trentino/Südtirol, die ich die Ehre habe zu vertreten, hat allen Unkenrufen zum Trotz einen erheblichen Beitrag zum Aufbau einer europäischen Region und zum Zusammenwachsen der Menschen geleistet. *“Die Bildung einer Europaregion Tirol”* - ich zitiere aus dem Regierungsprogramm - *“unter Einbeziehung der früheren Bestandteile des historischen Tirols ist seit 1994 im Regierungsprogramm der Region Trentino/Südtirol verankert, in der Absicht, einen homogenen Raum zu schaffen, in dem politische, wirtschaftliche, soziale, kulturelle und umweltbetreffende Fragen zusammenlaufen. Die Region unterstützt die Bemühungen und das Schaffen einer Europaregion und fördert alle diesbezüglichen Vorhaben der autonomen Provinzen.”* Diese Bemühung findet aber nicht nur in Programmen, sondern auch in konkreten Aktionen und in der

finanziellen Ausstattung desselben seinen Niederschlag. Der Regionalrat hat in den vergangenen fünf Jahren dieser Legislaturperiode insgesamt 25 Milliarden Lire - das sind umgerechnet rund 180 Millionen Schilling - für die Förderung in diese Richtung zur Verfügung gestellt. Der für diesen Bereich verantwortliche Vizepräsident der Region, Dr. Franz Pahl, hat sich mit viel Engagement für den Ausbau dieser Europaregion eingesetzt, die er im Rahmen dieses Programmes mit konkreten Aktionen, mit der Förderung von Studienstipendien, Auslandsaufenthalten, Minderheitentagungen, Veranstaltungen, hunderten von Programmen, mit denen vor allem junge Menschen zusammengeführt wurden, unterstützt. Ich sage das auch deshalb, weil es zeigt, daß uns diese Region nicht nur längstens nicht mehr weh tut, sondern sogar wesentlich mithilft, gemeinsame politische Visionen umzusetzen und die Zusammenarbeit zwischen den Ländern zu fördern. Entscheidend wird aber sein, daß wir diese Europaregion in moderner, jugendgerechter Form aufbauen, indem wir die jungen Menschen mit ihren Ideen mitwirken lassen. Wir müssen Sicherheit vermitteln, damit wir das Rad der Geschichte nicht nach hinten drehen. Wir dürfen das alte Tirol nicht wieder in der alten Form aufbauen, sondern müssen an das Zusammenwachsen ganz Europas glauben und eine moderne, jugendgerechte, weltoffene Europaregion schaffen, die auf der Geschichte aufbaut und in die Zukunft weist. Dankeschön!

DURNWALDER (SVP)

Landeshauptmann der autonomen Provinz Bozen
Presidente della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano

Sehr verehrte Herren Präsidenten, verehrte Kollegen Weingartner und Valduga, verehrte Vertreterinnen und Vertreter der vier Landtage, verehrte anwesende Damen und Herren!

Im Namen und im Auftrag auch der Kollegen Weingartner und Valduga darf ich Sie alle recht herzlich begrüßen. Ich darf meiner Freude Ausdruck verleihen, daß sich die Landtage südlich und nördlich des Brenners bereits zum vierten Mal treffen. Wir freuen uns, daß Meran bereits zum zweiten Mal Austragungsort dieser Landtagssitzung sein kann. Ihre Anwesenheit ist ein Zeichen dafür, daß wir alle einsehen, daß es im Interesse der Bevölkerung ist, wenn wir über die Grenzen hinweg zusammenarbeiten. Wir alle freuen uns, daß dies heute ohne Komplikationen und ohne Schwierigkeiten möglich ist. Vor zwanzig Jahren war das noch ein Risiko, heute ist es eine Selbstverständlichkeit. Ich glaube, daß der EU-Beitritt Österreichs, gerade was das Zusammenarbeiten zwischen den einzelnen Teilen Tirols anbelangt, spürbare Früchte getragen hat. Es ist heute eine Selbstverständlichkeit, daß wir in den vier Grundfreiheiten - Austausch von Waren, Dienstleistungen, Arbeit und Kapital - zusammenarbeiten

können, wobei sich in dieser kurzen Zeit mehr getan hat, als wir eigentlich zugeben möchten. Heute ist es nämlich so, daß im Bereich der Wirtschaft, der Kultur und der Dienstleistungen zusammengearbeitet wird, ohne daß es an die große Glocke gehängt wird, denn diese Zusammenarbeit ist eine Selbstverständlichkeit, und das ist das Schöne!

Zwei weitere wichtige Sachen haben sich in letzter Zeit ergeben. Eine erste wichtige Sache ist das Inkrafttreten des Schengener Abkommens zwischen Österreich und Italien. Es war schön, mitzerleben, wie die Schlagbäume am Brenner, in Innichen und am Reschen gefallen sind. Es war etwas Wunderbares mitzerleben, wie auch diese äußeren Zeichen der Trennung gefallen sind. Heute kann man die Grenzen überqueren, ohne sich ausweisen zu müssen. Die Staatsgrenzen werden natürlich weiterhin bestehen, aber ich glaube, daß der Fall der äußeren Grenzen ein Zeichen dafür ist, daß Europa europäischer wird, das heißt, daß die Grenzen durchlässiger werden. Wenn wir jetzt auch noch die persönlichen Grenzen in uns abbauen, dann kann sicher ein großer Beitrag zu einem Europa geleistet werden.

Die zweite Sache, die bereits jetzt ihre Schatten vorauswirft, ist die Einführung des EURO. Auch diese Tatsache, die nicht mehr aufgehalten werden kann, wird dazu beitragen, daß wir wieder einen konkreten und wichtigen Schritt in Richtung eines gemeinsamen Europas gehen. Die Landtage haben sich in den abgelaufenen Jahren immer wieder mit diesem europäischen Gedanken beschäftigt. Sie haben Beschlüsse gefaßt und die Landesregierungen haben den Auftrag bekommen, diese Beschlüsse in die Tat umzusetzen. Ich glaube ohne Übertreibung sagen zu können, daß dies sowohl im Trentino, als auch in Nord- und Südtirol geschehen ist.

Ich möchte nun zwei, drei Dinge herausgreifen, da die wichtigsten Schritte in einem Bericht zusammengefaßt worden sind, der auch verteilt worden ist bzw. verteilt wird. Ein sehr wichtiges wirtschaftliches Zeichen ist das gemeinsame Büro in Brüssel. Die drei Teile - Welschtirol, Südtirol und Nordtirol - treten in Brüssel gemeinsam auf. Sie haben nicht nur ein gemeinsames Büro, sondern tragen auch Initiativen gemeinsam voran. Die Schwierigkeiten, die es bei der Errichtung dieses Büros gegeben hat, sind in der Zwischenzeit beigelegt worden. Selbst Rom hat eingesehen, daß die Errichtung dieses gemeinsamen Büros im Interesse Europas ist. Wir können sagen, daß wir auch im Ausschuß der Regionen gut und damit auch im Sinne der europäischen Bevölkerung zusammenarbeiten. Wir freuen uns, daß Kollege Weingartner Präsident der dritten Fachkommission, die sich vor allem mit Verkehrsfragen beschäftigt, geworden ist. Wir freuen uns auch, daß Kollege Andreotti und ich in anderen wichtigen Kommissionen vertreten sind, wobei wir Berichte vorgelegt haben, die auch auf EU-Ebene genehmigt worden sind. Wir arbeiten sowohl in der Wirtschafts- als auch in der Agrar- und Verkehrspolitik zusammen, und das ist wichtig.

Ich bin der Meinung, daß es wichtig ist, daß wir heute auch einige organisatorische Fragen klären und daß wir eine Art Statut genehmigen, damit wir in Zukunft noch unkomplizierter zusammenarbeiten können. Wir werden heute kein völkerrechtlich relevantes Institut einrichten, aber wir werden eine Grundlage erarbeiten, damit wir in Zukunft die für eine Zusammenarbeit notwendigen organisatorischen Voraussetzungen schaffen können. Wir arbeiten auch aufgrund bereits bestehender internationaler Verträge zusammen, unabhängig davon, ob es das Madrider Abkommen, der Maastrichter, Turiner oder Amsterdamer Vertrag ist. Das können und müssen wir ausnützen. Wir brauchen eine Form der Zusammenarbeit, weshalb es wichtig ist, daß wir heute die entsprechenden Statuten genehmigen.

Wir haben aber auch in anderen Bereichen zusammengearbeitet, wie zum Beispiel im Bereich der Berufsausbildung und im Bereich des Arbeitsaustausches. Wir haben gemeinsame Berufsschulen errichtet - für Kälteanlagentechniker, Möbelrestauratoren - und haben auch die Anerkennung der HTL erreicht. Wir haben auch im universitären, Museums-, Bibliotheks- und Archivsbereich zusammengearbeitet. Auch im Bereich der Umwelt wurde zusammengearbeitet. Die Errichtung einer gemeinsamen Schienen-transportgesellschaft wird sich auf die Lösung der Verkehrsprobleme sicher positiv auswirken. Auch die Tatsache, daß wir uns gemeinsam für den Brennerbasistunnel mit seinen Zu- und Ablaufstrecken einsetzen und gemeinsam nach entsprechenden Finanzierungsquellen suchen, ist ein Schritt in die richtige Richtung. Wir haben also versucht, das, was Sie uns als Auftrag erteilt haben, in die Tat umzusetzen. Wir haben gemeinsame Regierungssitzungen abgehalten, sei es zwischen dem Trentino und Südtirol als auch zwischen Süd- und Nordtirol. Deshalb glaube ich, daß wir Ihren Auftrag erfüllt haben.

Ich hoffe, daß wir heute wieder neue Anregungen bekommen und daß die heutige Sitzung Früchte tragen möge, damit die Zusammenarbeit zwischen den einzelnen Teilen Tirols im Sinne einer Europaregion Tirol noch weiter vertieft und organisatorisch verbessert werden kann. Herzlichen Dank! Ich wünsche allen Teilnehmern einen schönen Aufenthalt!

MONTEFIORI (Rinnovamento Italiano)

Presidente del Consiglio Provinciale della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Prego ora il complesso Bozner-Horn-Ensamble di gratificarci con un po' di musica per consentirci poi di affrontare meglio i lavori.

Interruzione musicale

MONTEFIORI (Rinnovamento Italiano)

Presidente del Consiglio Provinciale della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Ringrazio i componenti del complesso che sono stati molto bravi.

Alle ore 12.30 terminano i lavori, ci sarà una conferenza stampa subito dopo, e il pranzo sarà alle ore 13.

I lavori riprenderanno alle ore 15 e il termine è previsto per le ore 18.

Cedo adesso la Presidenza al Presidente Mader per poter illustrare la mozione che è al primo punto dell'ordine del giorno.

MADER (ÖVP)

Presidente della Dieta del Land Tirolo - Präsident des Tiroler Landtages

Ich übernehme den Vorsitz zum Punkt 1 der Tagesordnung: **“Antrag Nr. 1 der Landtagspräsidenten Marco Giordani, Ing. Helmut Mader und Dr. Umberto Montefiori, betreffend die Genehmigung der Geschäftsordnung für den Dreier-Landtag (Landtage von Südtirol, Tirol und Trentino sowie Vorarlberger Landtag im Beobachterstatus) sowie der Geschäftsordnung für die Interregionale Landtagskommission - Dreier-Landtag (Landtage Südtirol, Tirol und Trentino sowie Vorarlberger Landtag im Beobachterstatus)”**.

Punto 1) dell'ordine del giorno: **“Proposta n. 1 concernente l'approvazione del regolamento per la seduta congiunta delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento (con il Vorarlberg in veste di osservatore) e del regolamento per la commissione interregionale delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento (con il Vorarlberg in veste di osservatore)”**.

Am 21. Mai 1991 haben sich in Meran der Südtiroler, Tiroler, Trentiner und Vorarlberger Landtag erstmals zu einer gemeinsamen Sitzung getroffen, um den Grundstein für einen zukünftigen gemeinsamen Weg der Freundschaft und der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit zu legen.

Im Rahmen der erwähnten gemeinsamen Sitzung wurde neben einer Resolution über das Accordino auch eine Resolution über eine verstärkte grenzüberschreitende Zusammenarbeit verabschiedet. Im letzten Punkt dieser Resolution wurde den Präsidenten der vier Landtage die Aufgabe übertragen, die in den vorhergehenden Punkten zum Ausdruck gebrachten Absichten in ihrem jeweiligen Wirkungskreis zu verfolgen und eine Interregionale Kommission einzurichten mit der Aufgabe, die zukünftigen

gemeinsamen Sitzungen der Landtage - die zumindest alle zwei Jahre stattfinden sollten - vorzubereiten.

Die Interregionale Landtagskommission, die hierauf in Durchführung der erwähnten Resolution eingerichtet worden ist, hat in der Folge in Wahrnehmung der ihr übertragenen Aufgaben zwei weitere gemeinsame Landtagssitzungen vorbereitet und durchgeführt, und zwar am 2. Juni 1993 in Innsbruck und am 31. Mai 1996 in Riva del Garda. Die Kommission hat es von Anfang an als eine ihrer vordringlichsten Aufgaben erachtet, eine Geschäftsordnung sowohl für die gemeinsame Sitzung der Landtage als auch für die Sitzungen der Kommission selbst auszuarbeiten und der gemeinsamen Versammlung der Landtage zur Genehmigung zu unterbreiten. So stand bereits anlässlich der 2. gemeinsamen Sitzung der vier Landtage am 2. Juni 1993 in Innsbruck die Behandlung der von der Interregionalen Landtagskommission ausgearbeiteten Geschäftsordnungsentwürfe auf der Tagesordnung. Der entsprechende Antrag der Interregionalen Kommission wurde allerdings im letzten Augenblick von der Tagesordnung wieder abgesetzt. Das Land Vorarlberg hatte nämlich im unmittelbaren Vorfeld der gemeinsamen Landtagssitzung zu verstehen gegeben, daß seine Interessen aus historischen, kulturellen und geographischen Gründen mehr auf den Bodenseeraum und somit mehr auf die mögliche Euregio Bodensee als auf das Gebiet des Vierer-Landtages ausgerichtet waren, und hatte darum gebeten, angesichts dieser Interessenslage seine Rolle und damit die Form der zukünftigen Mitarbeit innerhalb des Vierer-Landtages überdenken und neu definieren zu können. Diesem Wunsch Vorarlbergs nach einer Denkpause wurde selbstverständlich entsprochen und die Genehmigung der beiden Geschäftsordnungsentwürfe, die damit zwangsläufig einer Überarbeitung bedurften, auf die nächste gemeinsame Landtagssitzung vertagt.

Nachdem das Land Vorarlberg in der Folge den Wunsch nach Zuerkennung des Beobachterstatus deponiert hatte, wurden die bereits vorliegenden Geschäftsordnungsentwürfe von der Interregionalen Landtagskommission überarbeitet und auf die neue Rolle Vorarlbergs abgestimmt mit dem Ziel, sie in dieser überarbeiteten Form auf die Tagesordnung der für den 31. Mai 1996 in Riva del Garda angesetzten nächsten gemeinsamen Sitzung der nunmehr drei Landtage (Südtirol, Tirol und Trentino) zu setzen. Von diesem Vorhaben mußte aber letztendlich wieder Abstand genommen werden, da im Vorfeld der erwähnten Sitzung von seiten einiger Mitglieder der Interregionalen Landtagskommission die Forderung nach einer Überarbeitung der Geschäftsordnungsentwürfe im Sinne der Zuerkennung von mehr Rechten an die politische Minderheit laut geworden ist.

Nachdem diesem Anliegen unter dem vorhandenen Zeitdruck nicht mehr entsprochen werden konnte, einigte man sich darauf, daß die vorbereitete Neufassung der Geschäftsordnungsentwürfe provisorisch nur für die Abwicklung des Dreier-Landtages vom 31. Mai 1996 in Riva del Garda gelten und hierauf an eine "minderheitenfreundlichere" Gestaltung der Geschäftsordnungsentwürfe geschritten werden sollte. Im Sinne dieser Vereinbarung hat die Interregionale Landtagskommission in ihren Sitzungen vom 21. Oktober 1997 und 16. April 1998 jeweils einstimmig die diesem Antrag beiliegenden Entwürfe einer Geschäftsordnung für den Dreier-Landtag und für die Interregionale Landtagskommission genehmigt und beschlossen, diese auf die Tagesordnung des nächsten Dreier-Landtages zu setzen. Die

Entwürfe tragen den von den Vertretern der politischen Minderheiten in der Interregionalen Kommission vorgebrachten Anliegen weitestgehend Rechnung.

Die Kommission ist deshalb überzeugt, daß die vorgeschlagenen Geschäftsordnungen allen politischen Kräften der beteiligten Landtage die Möglichkeit bieten, ihre berechtigten Anliegen und Ansichten sowohl durch die Einbringung von Anträgen als auch durch die Teilnahme an der Debatte zu diesen in demokratischer Weise zu artikulieren und daß sie damit, nach ihrer Genehmigung durch die versammelten Landtage, eine gute rechtliche Grundlage für einen reibungslosen und gedeihlichen Verlauf der Arbeiten in den entsprechenden Gremien darstellen.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag genehmigt die beiliegenden Entwürfe der Geschäftsordnung für den Dreier-Landtag (Landtage Südtirol, Tirol und Trentino sowie Vorarlberger Landtag im Beobachterstatus) sowie der Geschäftsordnung für die Interregionale Landtagskommission-Dreier Landtag (Landtage Südtirol, Tirol und Trentino sowie Vorarlberger Landtag im Beobachterstatus).

Die beiden Geschäftsordnungen treten mit ihrer Genehmigung in Kraft.

In merito alla proposta di mozione presentata dai Presidente delle tre assemblee legislative Marco Giordani, Ing. Helmut Mader e dott. Umberto Montefiori

Riguardante l'approvazione del regolamento per la seduta congiunta delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore e del regolamento per la Commissione interregionale delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore.

Il 21 maggio 1991 le assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo, della Provincia autonoma di Trento e del Vorarlberg si riunirono per la prima volta in seduta congiunta a Merano per gettare le basi della futura amicizia e cooperazione transfrontaliera.

Nel corso di tale seduta venne approvata, oltre a una risoluzione sull'Accordino, anche una risoluzione sul rafforzamento della cooperazione transfrontaliera, al cui ultimo punto si incaricavano i presidenti delle quattro assemblee legislative di fare quanto in loro potere per realizzare gli obiettivi illustrati ai punti precedenti e di istituire una commissione interregionale con il compito di preparare la seduta congiunta delle assemblee legislative, da tenersi almeno ogni due anni.

La Commissione interregionale, istituita in attuazione della succitata risoluzione, ha in seguito assunto le proprie funzioni curando l'organizzazione e lo svolgimento di due sedute congiunte, che hanno avuto luogo l'una il 2 giugno 1993 a Innsbruck e l'altra il 31 maggio 1996 a Riva del Garda. Fin dall'inizio la Commissione interregionale ha ritenuto che uno dei suoi compiti principali fosse quello di elaborare un regolamento sia per la seduta congiunta delle assemblee legislative sia per le sedute della Commissione stessa, regolamenti da sottoporre poi all'approvazione delle assemblee legislative riunite in seduta congiunta. Le bozze di regolamento elaborate

dalla Commissione interregionale erano già all'ordine del giorno della seconda seduta congiunta delle quattro assemblee legislative tenutasi il 2 giugno 1993 a Innsbruck, ma la relativa proposta di mozione della Commissione è stata tolta all'ultimo momento dall'ordine del giorno. Il Land Vorarlberg aveva infatti fatto capire alla vigilia della seduta congiunta che per ragioni storiche, culturali e geografiche i suoi interessi si orientavano maggiormente verso l'area del lago di Costanza e quindi più verso un'eventuale Euregio del lago di Costanza che non in direzione dell'area geografica cui fanno capo le quattro assemblee legislative in questione. Proprio in considerazione di questi diversi interessi, il Vorarlberg aveva chiesto di poter rivedere e ridefinire il suo ruolo e quindi anche la forma della futura cooperazione nell'ambito delle quattro assemblee legislative riunite. La richiesta del Vorarlberg di poter riflettere sulla questione è stata ovviamente accolta e quindi anche l'approvazione delle due bozze di regolamento, che a questo punto necessitavano inevitabilmente di una revisione, è stata rinviata alla prossima seduta congiunta.

Alla luce della successiva richiesta del Vorarlberg di poter partecipare in qualità di osservatore, le bozze di regolamento già elaborate dalla Commissione interregionale sono state riviste e adeguate al nuovo ruolo assunto dal suddetto Land, con l'intenzione di iscriverle all'ordine del giorno della seduta congiunta delle tre assemblee legislative rimaste (Alto Adige, Tirolo e Trentino), prevista il 31 maggio 1996 a Riva del Garda. Ma alla fine la questione non è stata trattata nemmeno in questa occasione, in quanto prima della succitata seduta alcuni membri della Commissione interregionale avevano chiesto di rivedere le bozze di regolamento allo scopo di riconoscere maggiori diritti alla minoranza politica.

Dal momento che per mancanza di tempo ciò non era più possibile, ci si è accordati affinché la nuova versione delle bozze di regolamento valesse in via provvisoria solo per la seduta congiunta di Riva del Garda del 31 maggio 1996 con l'impegno di predisporre successivamente due bozze di regolamento più attente ai diritti delle minoranze. In ottemperanza a tale accordo, nelle sedute del 21 ottobre 1997 e 16 aprile 1998 la Commissione interregionale ha approvato all'unanimità la bozza di regolamento per la seduta congiunta delle assemblee legislative e la bozza di regolamento per la stessa Commissione, entrambe allegate alla presente proposta di mozione, e ha altresì deciso di iscriverle all'ordine del giorno della prossima seduta congiunta delle tre assemblee legislative. Si tratta di due proposte di regolamento che tengono ampiamente conto delle richieste espresse dai rappresentanti delle minoranze politiche nell'ambito della Commissione interregionale.

La Commissione interregionale è pertanto convinta che le attuali proposte di regolamento offrano a tutte le forze politiche rappresentate nelle assemblee legislative coinvolte la possibilità di esprimere le proprie legittime richieste e posizioni sia attraverso la presentazione di mozioni sia partecipando al dibattito democratico su queste ultime. La Commissione ritiene altresì che tali proposte, una volta approvate dalle assemblee legislative riunite in seduta congiunta, costituiranno una valida base giuridica in grado di consentire che i lavori dei due organismi si svolgano in modo proficuo e senza intoppi.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

Proposta :

*Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, approvano l'allegata bozza di regolamento per la seduta congiunta delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore e l'allegata bozza di regolamento per la Commissione interregionale delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore.
I due regolamenti entrano in vigore con la loro approvazione.*

GESCHÄFTSORDNUNG
*für die Interregionale Landtagskommission -
Dreier-Landtag (Landtage Südtirol, Tirol und
Trentino sowie Vorarlberger Landtag mit Beobachterstatus
Von der Interregionalen Kommission am
21.10.1997 genehmigter Text*

Art. 1

Zusammensetzung

1. Die Interregionale Landtagskommission der Landtage von Südtirol, Tirol und Trentino (in der Folge als "Kommission" bezeichnet) setzt sich zusammen aus
 - a) den Präsidenten der drei Landtage und
 - b) jeweils sechs von den Landtagen von Südtirol, Tirol und Trentino namhaft gemachten Abgeordneten
2. Für jedes Mitglied ist ein Ersatzmitglied zu bestellen.
3. Die Vertretungen der im Absatz 1 genannten Länder in der Kommission sollen nach Möglichkeit die Zusammensetzung des jeweiligen Landtages widerspiegeln. Auf jeden Fall muß die Vertretung der ladinischen Sprachgruppe gewährleistet werden.
4. Zu den Sitzungen der Kommission sind über Vorschlag eines Präsidenten der im Absatz 1 genannten Landtage Mitglieder der Regierungen und/oder Sachverständige einzuladen.
5. Der Landtag von Vorarlberg besitzt Beobachterstatus. Er ist berechtigt, mit dem Landtagspräsidium an den Sitzungen der Kommission teilzunehmen. Dessen Mitglieder gelten nicht als Mitglieder der Kommission, sind aber berechtigt, die Aufnahme gemeinsamer Anliegen auf die Tagesordnung anzuregen. Sie sind nicht berechtigt, Anträge zu stellen und an Beschlußfassungen teilzunehmen.

Art. 2

Aufgaben und Beschlußfassung

1. Die Kommission hat folgende Aufgaben:
 - a) Sie erstellt die Tagesordnung für die Sitzungen des Dreier-Landtages, wobei sie die von den Abgeordneten und Regierungsmitgliedern rechtzeitig eingebrachten Anträge vorberät und für die Behandlung im Dreier-Landtag beschließt;
 - b) sie behandelt allenfalls noch in der Sitzung von ihren Mitgliedern eingebrachte Vorschläge, die auf die Tagesordnung zu setzen sind, sofern sich zwei Drittel der anwesenden Mitglieder dafür aussprechen und -

sollte es sich um einen Antrag handeln - die von Artikel 6 Absatz 2 vorgesehene Höchstgrenze noch nicht erreicht worden ist. Die Kommission kann sodann in der Sache selbst einen Beschluß fassen oder diese als Antrag der Kommission auf die Tagesordnung des Dreier-Landtages setzen;

- c) sie entscheidet über die Zulassung der Dringlichkeitsanträge laut Artikel 6 Absatz 2 der Geschäftsordnung für den Dreier-Landtag.
2. Zu den Anträgen kann jedes Mitglieder der Kommission Abänderungs- und Zusatzanträge einbringen; über deren Annahme entscheidet die Kommission.
3. Zur Vorberatung bestimmter Sachbereiche oder einzelner Angelegenheiten kann die Kommission Arbeitsgruppen bilden. Dem Vorarlberger Landtag steht es frei, zu den Beratungen von Arbeitsgruppen einen Beobachter zu entsenden. Diesem steht in den Beratungen das Recht einer Stellungnahme zu. Er ist nicht berechtigt, Anträge zu stellen oder sich an den Abstimmungen zu beteiligen. Der Beobachter wird vom Präsidenten des Vorarlberger Landtages namhaft gemacht.
4. Auf Verlangen von wenigstens einem Drittel der anwesenden Mitglieder der Kommission muß auch ein von der Kommission abgelehnter Antrag auf die Tagesordnung der Sitzung des Dreier- Landtages gesetzt werden.

Art. 3

Vorsitz

1. Den Vorsitz in der Kommission führt der Präsident des Landtages, in dessen Land die nächste Sitzung des Dreier-Landtages stattfindet (in der Folge "Geschäftsführender Präsident" genannt).
2. Im Falle der Verhinderung des Geschäftsführenden Präsidenten führt sein bzw. einer seiner Vizepräsidenten den Vorsitz.

Art. 4

Sitzungen

Die Sitzungen der Kommission sind nicht öffentlich.

Art. 5

Einberufung der Sitzungen

1. Die Sitzungen der Kommission werden nach Absprache mit den Präsidenten der anderen Landtage vom Geschäftsführenden Präsidenten einberufen.
2. Außerdem kann ein Drittel der Mitglieder der Kommission die Einberufung einer Sitzung verlangen. Das entsprechende schriftliche Verlangen ist an den Geschäftsführenden Präsidenten zu richten. Er ist verpflichtet, die Sitzung innerhalb von 90 Tagen anzuberaumen.

Art. 6

Einbringung der Anträge, Tagesordnung, Sekretariat

1. Der vorgesehene Sitzungstermin muß den Abgeordneten und den Regierungsmitgliedern der drei beteiligten Länder und dem Vorarlberger Land zeitgerecht, spätestens jedoch 60 Tage vorher, mitgeteilt werden.
2. Die Vertreter jedes Landes bzw. jeder autonomen Provinz können insgesamt nicht mehr als 10 Anträge einbringen; zwecks Feststellung der Höchst-

anzahl wird das Land bzw. die autonome Provinz herangezogen, dem bzw. der der Erstunterzeichner angehört.

3. Alle Anträge an die Kommission müssen bis spätestens 45 Tage vor dem anberaumten Sitzungstermin beim Sekretariat (bei der Kanzlei) des jeweiligen Landtages von Südtirol, Tirol und Trentino eingereicht werden (ausgenommen Dringlichkeitsanträge im Sinne des Artikels 6 Absatz 2 der Geschäftsordnung des Dreier-Landtages).

4. Die Anträge werden von den jeweiligen Landtagssekretariaten (Landtagskanzleien) dem Sekretariat (der Kanzlei) des Landtages des Geschäftsführenden Präsidenten übermittelt. Dieses Sekretariat (diese Kanzlei) sorgt für die Aufbereitung der Anträge und versendet diese gleichzeitig mit der Einladung zur Sitzung - der auch die Tagesordnung beizuschließen ist - unverzüglich an alle Mitglieder der Kommission und an den Vorarlberger Landtag.

Art. 7

Unterzeichnung der Einladungen

Die Einladungen zu den Sitzungen der Kommission werden vom Geschäftsführenden Präsidenten unterzeichnet.

Art. 8

Form der Anträge der Kommission

Die Kommission hat die Vorlagen für die Sitzung des Dreier-Landtages grundsätzlich in folgender Form vorzulegen:

- a) Überschrift: "Antrag der 'Interregionalen Landtagskommission' an den Dreier-Landtag (zum Antrag des/der Abgeordneten oder des Regierungsmitgliedes ...)",
- b) Begründung,
- c) Überleitungssatz: "Die 'Interregionale Landtagskommission - Dreier-Landtag' stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden Antrag: ...",
- d) Text des Antrages und
- e) Datum der Sitzung der Kommission.

Art. 9

Abstimmungen und Beschlüsse

Abstimmungsverfahren in der Kommissionssitzung:

1. Die Beschlußfähigkeit ist gegeben, wenn jeweils mehr als die Hälfte der Mitglieder der Vertretungen der in Artikel 1 Absatz 1 genannten Landtage anwesend ist.
2. Stimmrecht haben alle Mitglieder der Kommission.
3. Die Abstimmung erfolgt gemeinsam.
4. Die Beschlüsse werden mit Stimmenmehrheit der anwesenden Kommissionsmitglieder gefaßt, die über die Anträge mit ihrer Zustimmung oder Ablehnung befinden.

Art. 10

Zeitrahmen

Mit der Mehrheit der Vertretungen der Landtage von Südtirol, Tirol und Trentino in der Kommission kann ein Zeitrahmen festgelegt werden, der der Behandlung der einzelnen Angelegenheiten im Rahmen der Sitzung des Dreier-Landtages gewidmet wird. Die diesbezüglichen internen Beschlüsse

der einzelnen Vertretungen werden mit Mehrheit der anwesenden Mitglieder gefaßt.

Art. 11

Sachaufwand

Der Sachaufwand für die Sitzung der Kommission wird vom Landtag des Landes übernommen, in dem die Kommissionssitzung stattfindet.

Art. 12

Funktionen - männliche oder weibliche Form

Soweit in dieser Geschäftsordnung für die Bezeichnung von Funktionen die männliche Form verwendet wird, ist für den Fall, daß eine Frau eine solche Funktion innehat, für die Bezeichnung der Funktion die entsprechende weibliche Form zu verwenden.

REGOLAMENTO

per la Commissione interregionale delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore

Testo approvato dalla Commissione interregionale il 21-10-1997

Art. 1

1. La Commissione interregionale delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento (chiamata di seguito "Commissione") è composta:

- a) dai Presidente delle tre assemblee legislative e*
- b) da diciotto consiglieri, di cui sei nominati dall'assemblea legislativa della Provincia autonoma di Bolzano, sei da quella del Tirolo e sei da quella della Provincia autonoma di Trento.*

2. Per ciascun membro va nominato un sostituto.

3. Le rappresentanze del Land risp. delle Provincie autonome di cui al comma 1 nella commissione devono rispecchiare, il più possibile, la composizione delle assemblee legislative stesse. In ogni caso deve essere garantita la rappresentanza del gruppo linguistico ladino.

4. Su proposta di un Presidente di una delle assemblee legislative di cui al comma 1, alle sedute della Commissione vanno invitati membri dei governi e/o esperti.

5. L'assemblea legislativa del Vorarlberg partecipa alle sedute unicamente in veste di osservatore. Essa ha il diritto di partecipare alle sedute della Commissione con i componenti dell'Ufficio di Presidenza. Essi non sono membri della Commissione, ma hanno la facoltà di proporre l'inserimento all'ordine del giorno di questioni di interesse comune. Non hanno invece il diritto di presentare proposte di mozione e di votare.

Art. 2

Compiti e deliberazioni

1. La Commissione ha i seguenti compiti:

- a) *predispone l'ordine del giorno per le sedute congiunte delle tre assemblee legislative e a tale fine esamina le proposte di mozione presentata dai consiglieri e membri dei governi entro i termini previsti, decidendo se porle o meno all'ordine del giorno.*
 - b) *esamina le eventuali proposte presentate nel corso della seduta dai suoi membri, sempreché queste vengano inserite all'ordine del giorno con il consenso della maggioranza dei due terzi dei membri presenti e sempreché - qualora si tratti di proposte di mozione - non sia già stato raggiunto il limite di cui all'articolo 6 comma 2. La Commissione può quindi deliberare in merito alla proposta o porre la stessa all'ordine del giorno della seduta congiunta quale proposta di mozione della Commissione.*
 - c) *decide sull'ammissibilità delle proposte di mozione urgenti ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del regolamento per la seduta congiunta.*
2. *Ciascun membro della Commissione può presentare emendamenti modificativi e aggiuntivi alle proposte di mozione; sugli stessi decide la Commissione.*
3. *La Commissione può articolarsi in gruppi di lavoro per l'istruttoria di determinate materie o di singoli affari. L'assemblea legislativa del Vorarlberg può decidere di far partecipare un osservatore alle riunioni dei gruppi di lavoro. Durante le riunioni egli può prendere la parola, ma non ha il diritto di presentare proposte di mozione o di partecipare alle votazioni. L'osservatore viene nominato dal Presidente dell'assemblea legislativa del Vorarlberg;*
4. *Su richiesta di almeno un terzo dei membri presenti della commissione, una proposta di mozione respinta dalla Commissione deve essere iscritta all'ordine del giorno della seduta congiunta delle tre assemblee legislative.*

Art. 3

Presidenza

1. *Presiede le sedute della Commissione il Presidente dell'assemblea legislativa del Land o della Provincia autonoma che ospiterà la successiva seduta congiunta (di seguito chiamato "Presidente di turno").*
2. *In caso di impedimento del Presidente di turno le sedute sono presiedute dal suo Vicepresidente/da uno dei suoi Vicepresidenti.*

Art. 4

Sedute

Le sedute della Commissione non sono pubbliche.

Art. 5

Convocazioni

1. *Le sedute della Commissione vengono convocate, sentiti i Presidenti delle altre tre assemblee legislative, dal Presidente di turno.*
2. *La convocazione di una seduta può inoltre essere richiesta da un terzo dei membri della Commissione. La relativa richiesta scritta deve essere indirizzata al Presidente di turno. Il Presidente è tenuto a convocare la seduta entro i successivi 90 giorni.*

Art. 6

*Presentazione delle proposte di mozione,
ordine del giorno e segretaria*

- 1. La data della seduta deve essere comunicata in tempo utile ai consiglieri e ai membri dei governi del Land e delle due Province autonome nonché all'assemblea legislativa del Vorarlberg e comunque almeno 60 giorni prima del termine previsto.*
- 2. Gli appartenenti a ciascun Land o Provincia autonoma possono presentare complessivamente non più di 10 proposte di mozione; per il calcolo si tiene conto del Land o della Provincia autonoma di appartenenza del primo firmatario.*
- 3. Le proposte di mozione indirizzate alla Commissione devono essere presentate almeno 45 giorni prima della seduta alla segretaria rispettivamente dell'assemblea legislativa della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento (fatta eccezione per le proposte urgenti di cui all'articolo 6 comma 2 del Regolamento della seduta congiunta).*
- 4. Le proposte di mozione devono essere trasmesse dalle segretarie alla segretaria dell'assemblea legislativa del Presidente di turno. Detta segretaria provvede alla redazione definitiva delle proposte di mozione e le trasmette - unitamente all'ordine del giorno - con la convocazione della seduta a tutti i membri della Commissione e all'assemblea legislativa del Vorarlberg.*

Art. 7

Firma delle convocazioni

Le convocazioni delle sedute della Commissione vengono firmate dal Presidente di turno.

Art. 8

Redazione delle proposte della Commissione

Le proposte della Commissione per la seduta congiunta devono essere sottoposte alle tre assemblee legislative nella seguente forma:

- a) titolo: "Proposta della Commissione interregionale alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta (in merito alla proposta di mozione presentata dal consigliere(dai consiglieri o dal membro del governo ...))",*
- b) motivazioni,*
- c) formula: "ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente proposta: ...",*
- d) testo della proposta e*
- e) data della seduta della Commissione.*

Art. 9

Votazioni e deliberazioni

Procedura per la votazione nelle sedute della Commissione:

- 1. Il numero legale è dato se è presente più della metà di ciascuna delle rappresentanze delle assemblee legislative di cui all'articolo 1, comma 1.*
- 2. Hanno diritto di voto tutti i membri della Commissione.*
- 3. La votazione è congiunta.*
- 4. La Commissione delibera a maggioranza dei membri presenti che esprimono o voto favorevole o voto contrario.*

Art. 10

Tempi

Con il voto favorevole di almeno due delle delegazioni delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento possono essere fissati dei tempi massimi da dedicare alla trattazione delle singole questioni nell'ambito della seduta congiunta. Le relative decisioni all'interno delle singole delegazioni vengono adottate a maggioranza dei membri presenti.

Art. 11

Spese

Le spese inerenti l'organizzazione delle sedute della Commissione sono a carico dell'assemblea legislativa del Land o della Provincia che ospita la seduta della Commissione.

Art. 12

Genere maschile o femminile

Laddove nel presente Regolamento venga impiegata la forma maschile per indicare una carica, essa va sostituita dalla corrispondente forma femminile qualora la carica sia rivestita da una donna.

GESCHÄFTSORDNUNG

*für den Dreier-Landtag (Landtage Südtirol, Tirol
und Trentino sowie Vorarlberger Landtag mit
Beobachterstatus)*

*Von der Interregionalen Kommission am
21.10.1997 genehmigter Text*

Art. 1

Zusammensetzung und Aufgaben

- 1. Die Landtage von Südtirol, Tirol und Trentino treten in der Regel alle zwei Jahre jeweils abwechselnd in einem dieser Länder zu einer gemeinsamen Sitzung zusammen, die als Dreier-Landtag bezeichnet wird.*
- 2. Der Dreier-Landtag besteht aus den Abgeordneten der Landtage von Südtirol, Tirol und Trentino. Die Mitglieder der Regierung des Landes Tirol können an den Sitzungen des Dreier-Landtages teilnehmen. Ihnen steht das gleiche Rederecht wie den Abgeordneten zu.*
- 3. Der Dreier-Landtag befaßt sich mit grenzüberschreitenden Themen und anderen gemeinsamen Anliegen und kann zu den in Diskussion stehenden Angelegenheiten Entschlüsse fassen.*
- 4. Der Landtag von Vorarlberg nimmt an der gemeinsamen Landtagssitzung mit seinem Präsidenten und den Mitgliedern des erweiterten Präsidiums als Beobachter teil. Sie sind nicht berechtigt, Anträge jeglicher Art zu stellen und haben kein Stimmrecht. Dem Präsidenten oder, im Falle seiner Abwesenheit, einem von ihm bevollmächtigten Abgeordneten steht jedoch ein Rederecht zu.*

5. Der Landtag von Vorarlberg ist berechtigt, zu einem späteren Zeitpunkt die Abänderung seines Beobachterstatus in eine ordentliche, gleichberechtigte Mitgliedschaft im Dreier-Landtag (in der Folge somit "Vierer-Landtag") und in der Interregionalen Landtagskommission zu begehren.

Art. 2

Vorsitz

1. Den Vorsitz im Dreier-Landtag führt der Präsident des Landtages, in dessen Land die Sitzung stattfindet (in der Folge "Geschäftsführender Präsident" genannt). Der Vorsitz kann im Lauf der Sitzung auch vom Präsidenten eines des anderen in Artikel 1 Absatz 1 genannten Landtage übernommen werden.

2. Im Falle der Abwesenheit oder Verhinderung eines Präsidenten wird dieser durch seinen bzw. einen seiner Vizepräsidenten ersetzt.

Art. 3

Öffentlichkeit der Sitzungen

Die Sitzungen des Dreier-Landtages sind öffentlich.

Art. 4

Unterzeichnung der Einladungen

Die Einladungen zu den Sitzungen des Dreier-Landtages werden von den Präsidenten der drei Landtage gemeinsam unterzeichnet.

Art. 5

Unterlagen für die Sitzungen

Die Unterlagen für die Sitzungen des Dreier-Landtages sind vom Sekretariat (von der Kanzlei) des Geschäftsführenden Präsidenten gleichzeitig mit der Einladung zur jeweiligen Sitzung - der auch die Tagesordnung beizuschließen ist - den in Artikel 1 Absatz 2 genannten Personen und dem Vorarlberger Landtag zuzustellen; dies kann über die jeweiligen Landtagssekretariate (Landtagskanzleien) erfolgen.

Art. 6

Tagesordnungen

1. Auf die Tagesordnung der Sitzung des Dreier-Landtages dürfen nur Anträge bzw. Angelegenheiten gemäß Artikel 1 Absatz 5 der Geschäftsordnung der Interregionalen Landtagskommission - Dreier-Landtag gesetzt werden, die durch die Interregionale Landtagskommission - Dreier-Landtag zugelassen worden sind sowie jene Anträge, für die gemäß Artikel 2 Absatz 4 der Geschäftsordnung der Interregionalen Landtagskommission beantragt wurde. 2. Dringlichkeitsanträge können bis spätestens acht Tage vor der Sitzung des Dreier-Landtages beim Landtagssekretariat (bei der Landtagskanzlei) des Geschäftsführenden Präsidenten eingebracht werden; für diese gilt die von Artikel 6 Absatz 2 der Geschäftsordnung der Interregionalen Landtagskommission vorgesehene Höchstanzahl nicht. Über die Zulassung dieser Dringlichkeitsanträge entscheidet die Kommission mit einer Drei-Viertel-Mehrheit der anwesenden Mitglieder.

Art. 7

Behandlung der Anträge, Änderungsanträge

- 1. Beim Dreier-Landtag berichtet der Geschäftsführende Präsident vor der Behandlung der einzelnen auf der Tagesordnung aufscheinenden Anträge über die Arbeiten der Kommission.*
- 2. Der Einbringer kann seinen Antrag höchstens 5 Minuten lang erläutern. Es folgt die Diskussion. Dem Einbringer stehen 5 Minuten für das Schlußwort zu. Daraufhin wird über den Antrag abgestimmt.*
- 3. Abänderungs- und Zusatzanträge zu dem in Behandlung stehenden Antrag müssen von mindestens acht Abgeordneten unterzeichnet sein und bedürfen der Zustimmung des Erstunterzeichners.*
- 4. Der Einbringer eines Antrages kann ihn vor der Abstimmung jederzeit zurückziehen.*
- 5. Im Sinne dieses Artikels ist unter Einbringer der Erstunterzeichner oder, im Falle seiner Abwesenheit oder Verhinderung, der nächstfolgende Unterzeichner zu verstehen.*

Art. 8

Redezeiten

- 1. Unter Wahrung des Zeitrahmens (gleichmäßig verteilt auf die drei Landtage), der von der Kommission für die einzelnen in Behandlung stehenden Tagesordnungspunkte festgelegt wurde, kann jeder Redner zum gleichen Tagesordnungspunkt zweimal das Wort ergreifen, wobei ihm eine Redezeit von je 5 Minuten zusteht.*

Art. 9

Abstimmungen und Beschlüsse

- 1. In der Sitzung des Dreier-Landtages ist die Beschlußfähigkeit gegeben, wenn jeweils mehr als die Hälfte der Mitglieder der in Artikel 1 Absatz 1 genannten Landtage anwesend ist.*
- 2. Die Beschlüsse werden mit Mehrheit der anwesenden Mitglieder der Landtage von Südtirol, Tirol und Trentino gefaßt. Sie befinden über die Anträge mit ihrer Zustimmung oder Ablehnung.*
- 3. Die Abstimmung erfolgt in der Regel gemeinsam.*
- 4. Auf Antrag der Mehrheit der anwesenden Mitglieder eines der Landtage von Südtirol, Tirol oder Trentino ist eine getrennte Abstimmung nach Landtagen durchzuführen.*
- 5. Stimmt bei einer getrennten Abstimmung die Mehrheit der anwesenden Mitglieder eines dieser drei Landtage dagegen, gilt der Antrag als abgelehnt.*
- 6. Die gefaßten EntschlieÙungen sind vom Geschäftsführenden Präsidenten dem Landeshauptmann seines Landes bzw. seiner Provinz, den beiden anderen Landtagspräsidenten zwecks Weiterleitung an die jeweilige Landesregierung sowie dem Präsidenten des Landtages von Vorarlberg zur Kenntnisnahme und Information der Landesregierung zu übermitteln.*
- 7. Die EntschlieÙungen des Dreier-Landtages sind für das Land Vorarlberg unverbindlich, da der Landtag von Vorarlberg nur als Beobachter am Dreier-Landtag teilnimmt.*

Art. 10

Umsetzung der genehmigten Anträge

Ein Jahr nach der letzten Sitzung des Dreier-Landtages übermitteln die Landeshauptleute von Südtirol, Tirol und des Trentino dem Geschäftsführenden Präsidenten einen Bericht über die Umsetzung der genehmigten Anträge. Ein weiterer Bericht muß spätestens 60 Tage vor der Sitzung des Dreier-Landtages vorgelegt werden.

Art. 11

Sachaufwand

Der Sachaufwand für die Sitzung des Dreier-Landtages wird vom Landtag des Geschäftsführenden Präsidenten übernommen.

Art. 12

Funktionen - männliche oder weibliche Form

Soweit in dieser Geschäftsordnung für die Bezeichnung von Funktionen die männliche Form verwendet wird, ist für den Fall, daß eine Frau eine solche Funktion innehat, für die Bezeichnung der Funktion die entsprechende weibliche Form zu verwenden.

REGOLAMENTO

*per la seduta congiunta della assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore
Testo approvato dalla Commissione interregionale il 21-10-1997*

Art. 1

Composizione e compiti

- 1. Le assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento si riuniscono di norma ogni due anni; l'Alto Adige, il Tirolo e il Trentino si alternano nell'ospitare dette riunioni chiamate "Seduta congiunta delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento", di seguito abbreviata in "seduta congiunta".*
- 2. Alla seduta congiunta partecipano i consiglieri delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento. I membri del governo del Land Tirolo possono partecipare alle sedute congiunte. Essi hanno lo stesso diritto di parola dei consiglieri.*
- 3. La seduta congiunta tratta questioni di rilevanza transfrontaliera e altre questioni di interesse comune e può assumere deliberazioni sui temi in discussione.*
- 4. Alla seduta congiunta l'assemblea legislativa del Vorarlberg partecipa in veste di osservatore con i membri dell'Ufficio di Presidenza allargato ai capigruppo. Essi non possono presentare né proposte di mozione né altre proposte e non hanno diritto di voto. Al Presidente o, in caso di sua assenza, ad un suo delegato spetta tuttavia il diritto di parola.*
- 5. All'assemblea legislativa del Vorarlberg viene riconosciuto il diritto di richiedere in futuro la trasformazione del suo status di osservatore in status di membro ordinario a pieno titolo sia della seduta congiunta "a tre" (e pertanto in quel caso "a quattro") che della Commissione interregionale.*

Art. 2

Presidenza

1. Presiede la seduta congiunta il Presidente dell'assemblea legislativa del Land o della Provincia autonoma che ospita la seduta (chiamato di seguito "Presidente di turno"). Nel corso della seduta la presidenza può essere assunta anche dal Presidente di una delle altre assemblee legislative di cui all'articolo 1, comma 1.

2. In caso di assenza o di impedimento di un Presidente, questo viene sostituito dal suo Vicepresidente/da uno dei suoi Vicepresidenti.

Art. 3

Pubblicità delle sedute

Le sedute congiunte delle tre assemblee legislative sono pubbliche.

Art. 4

Convocazioni

Le convocazioni delle sedute congiunte vengono firmate congiuntamente dai Presidenti delle tre assemblee legislative.

Art. 5

Documentazione

La documentazione relativa alle sedute congiunte deve essere inviata dalla segretaria del Presidente di turno - unitamente all'ordine del giorno - con la convocazione della seduta stessa a tutti i soggetti indicati all'articolo 1, comma 2, nonché all'assemblea legislativa del Vorarlberg; l'invio può avvenire anche tramite le segretarie delle assemblee legislative.

Art. 6

Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno della seduta congiunta può comprendere unicamente proposte di mozione e questioni di cui all'articolo 1, comma 5 del regolamento per la Commissione interregionale, preventivamente ammesse alla trattazione dalla Commissione interregionale - Provincia autonoma di Bolzano, Tirolo e Provincia autonoma di Trento nonché le proposte di mozione per le quali sia stata avanzata richiesta ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del regolamento per la Commissione interregionale.

2. Le proposte di mozione urgenti possono essere presentate, prescindendo dal limite previsto dall'articolo 6, comma 2 del regolamento per la Commissione interregionale, alla segretaria de Presidente di turno entro e non oltre l'ottavo giorno antecedente la data prevista per la seduta congiunta. Sull'ammissibilità di tali proposte di mozione urgenti decide la Commissione a maggioranza dei tre quarti dei membri presenti.

Art. 7

Discussione ed emendamenti

1. In occasione della seduta congiunta il Presidente di turno, prima della trattazione delle singole proposte di mozione iscritte all'ordine del giorno, riferisce sui lavori svolti in Commissione.

2. Il presentatore della proposta di mozione la può illustrare per non più di 5 minuti. Segue il dibattito. Al presentatore spettano 5 minuti per la replica. Segue la votazione.

3. Emendamenti modificativi e aggiuntivi alla proposta di mozione in trattazione devono essere sottoscritti da almeno otto consiglieri e devono ottenere l'approvazione del primo firmatario.

4. La proposta di mozione può essere ritirata dal presentatore in qualsiasi momento prima che venga posta in votazione.

5. Ai fini del presente articolo come presentatore si intende il primo firmatario della proposta di mozione o, in caso di sua assenza o impedimento, colui che lo segue nell'ordine.

Art. 8

Tempi

1. Nel rispetto dei tempi fissati dalla Commissione per al trattazione di ciascun punto dell'ordine del giorno, considerato complessivamente (tempi equamente ripartiti tra le assemblee legislative), ciascun oratore può prendere la parola due volte sullo stesso punto dell'ordine del giorno, con interventi dalla durata massima di 5 minuti ciascuno.

Art. 9

Votazioni e deliberazioni

1. Nelle seduta congiunte il numero legale è dato se è presente più della metà dei componenti di ciascuna delle assemblee legislative di cui all'articolo 1 comma 1.

2. Per l'approvazione delle deliberazioni è richiesta la maggioranza dei componenti presenti delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e delle Provincia autonoma di Trento. Sulle proposte di mozione i consiglieri esprimono o voto favorevole o voto contrario.

3. Di norma le votazioni sono congiunte.

4. Su richiesta della maggioranza dei membri presenti di una delle tre assemblee legislative si deve procedere a votazione separata per assemblee.

5. Se in caso i votazione separata la maggioranza dei membri presenti di una delle tre assemblee legislative esprime voto contrario alla proposta, essa è da ritenersi respinta.

6. Il Presidente di turno invia le deliberazioni assunte al Presidente del governo del proprio Land ovvero della Provincia, agli altri due Presidenti delle assemblee legislative affinché le trasmettano ai rispettivi governi regionali nonché - per conoscenza ed affinché ne informi il governo del Vorarlberg - al Presidente dell'assemblea legislative del Vorarlberg.

7. Giacché l'assemblea legislativa del Vorarlberg partecipa alla seduta congiunta unicamente in veste di osservatore, le deliberazioni assunte della seduta congiunta non sono vincolante per il Land Vorarlberg.

Art. 10

Attuazione delle mozioni

Decorso un anno dall'ultima seduta congiunta, i Presidenti del Land Tirolo e delle Province autonome di Bolzano e Trento inviano al Presidente di turno una relazione che informi sullo stato di attuazione delle mozioni approvate.

Un'ulteriore relazione deve essere trasmessa almeno 60 giorni prima della seduta congiunta.

Art. 11

Spese

Le spese inerenti l'organizzazione delle sedute congiunte delle tre assemblee legislative sono a carico dell'assemblea legislativa del Presidente di turno.

Art. 12

Genere maschile o femminile

Laddove nel presente Regolamento venga impiegata la forma maschile per indicare una carica, essa va sostituita dalla corrispondente forma femminile qualora la carica sia rivestita da una donna.

Ich bitte Präsident Montefiori um eine kurze Begründung dieses Antrages.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Illustro brevemente la mozione che riguarda l'approvazione del Regolamento per la seduta congiunta delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, Tirol, Trento nonché il Vorarlberg come osservatore.

Il 21 maggio 1991 le assemblee legislative si riunirono per la prima volta in seduta congiunta proprio qui a Merano, come abbiamo già detto. In quella occasione vennero fatte diverse discussioni, ma soprattutto fu chiaro fin dall'inizio che la commissione interregionale aveva ritenuto che un suo compito fondamentale fosse quello di dotarci di un regolamento, sia per la seduta congiunta che per le sedute della commissione. Questo tentativo di darci un regolamento si è ripetuto sia il 2 giugno 1993 a Innsbruck, sia nel 1996 a Riva del Garda.

Per questioni note - nella prima occasione il Vorarlberg aveva deciso di passare in veste di osservatore, a Riva del Garda alcuni membri avevano sollevato concrete perplessità circa la bozza presentata, riguardanti il dubbio che le minoranze venissero sottovalutate e non potessero esprimere al meglio le loro valutazioni legislative - si è deciso di rimandare il tutto ad oggi.

Si tratta di due proposte di regolamento che tengono ampiamente conto delle richieste delle minoranze. Credo che questo sia il punto pregnante della diversità fra la prima bozza e quella che oggi viene messa in votazione.

L'argomento credo lo conosciamo tutti benissimo, quindi chiudo il mio intervento e chiedo all'assemblea di approvare la bozza di regolamento.

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Danke, Herr Präsident! Sie haben gehört, daß alle Mitglieder der Inter-regionalen Landtagskommission nach einer gründlichen Debatte beiden Geschäftsordnungen zugestimmt haben.

Möchte jemand zu diesem Antrag reden? Abgeordnete Zendron, bitte.

ZENDRON (GAF-GVA)

Come membro della commissione interregionale ho votato questo regolamento, e lo voterò anche in assemblea plenaria. Vorrei osservare che questo è un regolamento adeguato, giusto, sufficiente, adatto alla seduta congiunta delle tre assemblee legislative. Tuttavia credo sia inadatto ad un'assemblea che ha l'ambizione di trasformarsi in un'assemblea costituente, ad esempio per dare vita, come si vuole fare oggi, ad un'Euroregione. La prova maggiore è l'articolo che è stato introdotto per garantire le minoranze da stravolgimenti dei loro testi, è l'articolo in cui si prevede che non è possibile emendare i testi in aula. Questo impedimento oggi diventa serio in un dibattito democratico su una mozione di portata sicuramente diversa da quella che non siano le proposte che normalmente facciamo su temi concreti; ne abbiamo fatte tante e in parte sono state anche realizzate. La prova di tutto questo è che ad esempio ho sentito della disponibilità di uno dei presentatori di accettare una parte degli emendamenti, ma addirittura sento in questo momento che il capogruppo della SVP sudtirolese, che non ha presentato nessuna proposta in questo senso, né l'ha presentata la Giunta di Bolzano, decide quali emendamenti sono accettabili e quali no.

Su questa proposta, presentata poi dai due esecutivi del Trentino e del Tirolo, mentre il terzo non presenta questa proposta, il nostro regolamento non dà uno spazio sufficiente all'espressione delle minoranze e non garantisce un iter democratico dell'iniziativa che qui vogliamo prendere. Ciò è tanto più grave se si pensa che nell'intesa non è presente fino ad ora alcun riferimento allo Statuto d'autonomia del Sudtirolo nel quale sono ancorati i diritti di partecipazione di tutti i gruppi linguistici politici del Sudtirolo alla gestione della cosa pubblica. Un altro punto del Regolamento che si rivela inadeguato nel momento in cui accade che la seduta congiunta sia trasformata in qualche modo in una assemblea costituente è la suddivisione dei tempi di intervento fra i gruppi politici. Oggi ognuno dei gruppi di minoranza della Provincia di Bolzano avrà soltanto tre minuti a disposizione per esprimere la propria opinione su un'intesa gravida di conseguenze positive o

negative - credo che questo non sia indifferente - con il presupposto che questo testo non è stato assolutamente discusso dal Consiglio provinciale di Bolzano né c'è stato un dibattito in qualche modo in un organo istituzionale.

Nel dare il nostro assenso a questo regolamento, vorrei ribadire che questo è il Regolamento della seduta congiunta delle tre assemblee legislative, è un testo concordato fra assemblee legislative che liberamente si riuniscono e che considero comunque non sufficientemente garantista nei confronti del dibattito che dovrebbe svilupparsi necessariamente sulla proposta che porta oggi il n. 2 e che ripeto ha una caratteristica molto diversa, anzi discussa sulla base con la mancanza di garanzie di questo regolamento. Si può dire che questa proposta riesce a non rispettare i vincoli normali di un iter democratico.

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages - Presidente della Dieta del Land Tirolo

Ich möchte dazu sagen, daß ich für die Sorgen der Frau Kollegin Zendron durchaus Verständnis habe. Das wird immer so sein. Wenn drei Landtage zu Beginn einer Zusammenarbeitsperiode stehen, dann haben sie Regelungen einzuführen, die für Teile von ihnen ungewohnt sind. Die Frau Kollegin Zendron wird mir zugestehen, daß ich mich auch in der Interregionalen Landtagskommission darum bemüht habe, Einwendungen, die ich nachvollziehen konnte, auch mit unseren Stimmen zu versehen. Deshalb haben wir - dankenswerterweise - die Ankündigung gehört, daß hier Zustimmung erfolgen wird. Das heißt, daß sowohl die Geschäftsordnung als auch der kommende Tagesordnungspunkt, auf den die Kollegin Zendron bereits Bezug genommen hat, ein Beginn ist. Es wird nie etwas Endgültiges sein. Man wird Fehler erkennen, man wird Notwendigkeiten anpassen usw. Man braucht nur ein gewisses Grundvertrauen, und um dieses ersuche ich heute. Ich glaube, daß wir diesen Geschäftsordnungen guten Gewissens zustimmen können. Wo sie sich nicht bewähren, werden sie natürlich angepaßt werden müssen.

Gibt es weitere Wortmeldungen? Keine. Wir kommen zuerst zur Abstimmung über die Geschäftsordnung der Interregionalen Landtagskommission: mit 2 Nein-Stimmen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Wir stimmen über die Geschäftsordnung des Dreier-Landtages ab: mit 3 Nein-Stimmen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Ich bedanke mich für diese Abstimmung. Wir haben damit eine Arbeitsgrundlage geschaffen. Ich darf den Vorsitz wieder an Präsident Montefiori abgeben.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

Siamo al punto 2) dell'ordine del giorno: **“Proposta n. 2, presentata dal Presidente della Provincia autonoma di Trento, avv. Carlo Andreotti, dal Presidente della Dieta del Land Tirolo, ing. Helmut Mader, e dal Presidente del governo del Land Tirolo, dott. Wendelin Weingartner, riguardante l'intesa sulla cooperazione transfrontaliera nell'ambito di una Euroregione fra la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento e il Land Tirolo.”**

Punkt 2 der Tagesordnung: **“Antrag Nr. 2, betreffend die Genehmigung einer Vereinbarung über die grenzüberschreitende Zusammenarbeit im Rahmen einer Europaregion zwischen der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol, der Autonomen Provinz Trient und dem Land Tirol”.**

Il Vierer-Landtag, riunitosi per la prima volta a Merano il 21 maggio 1991 approvò una risoluzione riguardante una maggior collaborazione transfrontaliera tra i quattro Länder/Province Tirolo, Vorarlberg, Alto Adige e Trentino. Il secondo Vierer Landtag approvò il 2 giugno 1993 ad Innsbruck una mozione con cui i governi vennero invitati, “1) ad elaborare modelli di accordo finalizzati alla creazione di una Euroregione e rapportati alle specifiche caratteristiche giuridico-costituzionali e alle competenze delle Province autonome di Bolzano e di Trento e del Land Tirolo nonché rispettosi degli accordi internazionali esistenti fra Austria e Italia, in particolare dell'Accordo di Parigi e della Convenzione di Madrid, e a prevedere possibilità di collaborazione da parte del Vorarlberg. A queste condizioni: 2) a formulare i principi per un coordinamento e un'armonizzazione futuri delle legislazioni di questi Länder in collaborazione con le assemblee legislative, e 3) ad elaborare un modello di statuto per la costituzione di un organo di coordinamento comune al fine di ottenere, in questi Länder, un'integrazione maggiore e più efficacia a tutti i livelli.”

Nel frattempo, il Vorarlberg comunicò il desiderio di partecipare al Dreier-Landtag unicamente con lo status di osservatore, a causa del suo prevalente impegno di politica regionale nell'area del Lago di Costanza. I governi del Tirolo, della Provincia autonoma di Bolzano e della Provincia autonoma di Trento hanno fatto in seguito elaborare l'acclusa “Intesa sulla cooperazione transfrontaliera nell'ambito di una Euroregione fra la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento e il Land Tirolo”, deliberata dalla Giunta della Provincia autonoma di Trento il 20 marzo 1998, dal Governo del Tirolo il 24 marzo 1998 e dalla Giunta della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige il 30 marzo 1998, che ha base giuridica nell'“Accordo-quadro tra la Repubblica d'Austria e la Repubblica Italiana sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività territoriali” entrato in vigore il 1° agosto 1995.

L'intesa in oggetto prevede, come attori, il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, il Consiglio della Provincia autonoma di

Trento e il Consiglio del Land Tirolo congiuntamente ai Governi dei tre Länder.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

Proposta :

Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, approvino l'allegata "INTESA SULLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NELL'AMBITO DI UNA EUROREGIONE FRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE, LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E IL LAND TIROLO".

Zum Antrag des Landeshauptmannes der Autonomen Provinz Trient, RA Carlo Andreotti, des Präsidenten des Tiroler Landtages, Ing. Helmut Mader, und des Landeshauptmannes von Tirol, Dr. Wendelin Weingartner

Betreffend die Vereinbarung über die grenzüberschreitende Zusammenarbeit im Rahmen einer Europaregion zwischen der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, der Autonomen Provinz Trient und dem Land Tirol

Der erstmals am 21. Mai 1991 in Meran zusammengetretene Vierer-Landtag verabschiedete eine Resolution über eine verstärkte grenzüberschreitende Zusammenarbeit zwischen den vier Ländern Tirol, Vorarlberg, Südtirol und Trentino.

Der zweite Vierer-Landtag faßte am 2. Juni 1993 in Innsbruck einen Beschluß, worin die Landesregierungen aufgefordert wurden, "erstens auf die konkrete verfassungs- und kompetenzrechtliche Lage der Länder Südtirol, Tirol und Trentino zugeschnittene sowie die zwischen Österreich und Italien bestehenden völkerrechtlichen Verträge, insbesondere den Pariser Vertrag und die Madrider Konvention berücksichtigende Modellvereinbarungen zur Schaffung einer europäischen Region auszuarbeiten und Möglichkeiten zur Mitwirkung Vorarlbergs vorzusehen. Unter dieser Voraussetzung: zweitens Grundsätze für eine künftige Koordinierung und Harmonisierung der Gesetzgebung dieser Länder unter Mitwirkung der Landtage zu erstellen, und drittens ein Modellstatut über die Installierung eines gemeinsamen koordinierenden Organes mit dem Ziele einer größeren und wirksameren Integration auf allen Ebenen in diesen Ländern auszuarbeiten."

Vorarlberg hat zwischenzeitlich bekanntgegeben, daß es infolge seines überwiegenden regionalpolitischen Engagements im Bodenseeraum lediglich einen Beobachterstatus im Dreier-Landtag wünscht.

Die Landesregierungen von Tirol, Südtirol und Trentino haben in der Folge die Ausarbeitung beiliegender "Vereinbarung über die grenzüberschreitende Zusammenarbeit im Rahmen einer Europaregion zwischen der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, der Autonomen Provinz Trient und dem Land Tirol" veranlaßt, die in dem am 1. August 1995 in Kraft getretenen "Rahmenabkommen zwischen der Republik Österreich und der Italienischen Republik über die grenzüberschreitende Zusammenarbeit von Gebietskörperschaften" ihre rechtliche Grundlage hat und von der Landesregierung der Autonomen Provinz Trient am 20. März 1998, von der Tiroler Landesregierung am 24. März 1998 und von der Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol am 30. März 1998 beschlossen worden ist.

Die in Rede stehende Vereinbarung sieht den Landtag der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, den Landtag der Autonomen Provinz Trient und den Ti-

roler Landtag gemeinsam mit den drei Landesregierungen der drei Länder als Träger der Vereinbarung vor.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag möge die beiliegende "VEREINBARUNG ÜBER DIE GRENZÜBERSCHREITENDE ZUSAMMENARBEIT IM RAHMEN EINER EUROPAREGION ZWISCHEN DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL, DER AUTONOMEN PROVINZ TRIENT UND DEM LAND TIROL" genehmigen.

INTESA SULLA

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NELL'AMBITO DI UNA EUROREGIONE FRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/ALTO ADIGE, LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E IL LAND TIROLO

Il Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio del Land Tirolo,

La Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, la Giunta della Provincia Autonoma di Trento e il Governo regionale del Land Tirolo,

Vista la Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali, adottata a Madrid il 21 maggio 1980,

Vista la Carta europea dell'autonomia locale, adottata a Strasburgo il 15 ottobre 1985,

Vista la Risoluzione sulla politica regionale della Comunità Europea e il ruolo delle Regioni e l'allegata Carta comunitaria della regionalizzazione, adottate dal Parlamento europeo il 18 novembre 1988,

Vista la Carta europea per le lingue regionali o minoritarie, adottata a Strasburgo il 5 novembre 1992,

Visto l'accordo quadro tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività territoriali, adottato a Vienna il 27 gennaio 1993,

Tenuto conto degli aspetti comuni e delle peculiarità che i lunghi periodi di storia comune hanno prodotto e che ancora oggi caratterizzano il territorio e la popolazione della Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, della Provincia Autonoma di Trento e del Land Tirolo,

Avendo riguardo ai principi e agli obiettivi della collaborazione europea, quali risultano fondati in particolare nello Statuto del Consiglio d'Europa e del Trattato sull'Unione Europea,

Considerando che la collaborazione transfrontaliera di Enti territoriali facilita l'efficace espletamento dei loro compiti e lo sviluppo di zone di confine nonché l'integrazione europea, il superamento di disuguaglianze economico-sociali e di conflitti etnico-linguistici,

Considerando che l'Unione Europea con proprie iniziative e programmi favorisce lo sviluppo di forme di collaborazione transfrontaliera ed interregionale permanenti ed organizzativamente strutturate, anche alle luce dell'importante ruolo che le Euro-Regioni possono assumere nell'auspicato avvicinamento di amministrazioni dei quindici Stati membri dell'Unione Europea e degli Stati candidati all'adesione,

Con l'obiettivo di promuovere questa collaborazione quanto più possibile, offrendo in tal modo un contributo concreto all'integrazione europea, Determinati ad ampliare e approfondire la collaborazione finora attuata e contribuire in tal modo al progresso economico, sociale e culturale delle popolazioni tedesca, italiana e ladina, convengono quanto segue:

Art. 1

- 1. Le parti contraenti della presente Intesa promuovono e realizzano iniziative di cooperazione transfrontaliera ed interregionale, anche nell'ambito di programmi comunitari, dotandosi a tale scopo di forme di organizzazione giuridica ed operativa atte ad assicurare, in maniera vincolante, l'efficacia, la specificità, la tempestività e l'economicità della cooperazione.*
- 2. In attuazione del principio della sussidiarietà, le Parti contraenti favoriscono altresì la cooperazione transfrontaliera fra Comuni, Comunità montane, Associazioni e Consorzi di Comuni.*

Art. 2

- 1. Ai fini della presente Intesa, si considerano cooperazione transfrontaliera progetti comuni che mirino a rafforzare e a sviluppare i rapporti di vicinato tra la Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, la Provincia Autonoma di Trento e il Land Tirolo, a risolvere problemi comuni e a garantire la valorizzazione delle rispettive risorse. Al fine della realizzazione di tali obiettivi le Parti contraenti si impegnano a promuovere adeguati progetti.*
- 2. Si considera altresì cooperazione transfrontaliera la concertazione permanente delle Parti contraenti nei settori di interesse comune, da attuarsi attraverso lo scambio di informazioni, la consultazione e la deliberazione.*
- 3. I settori di comune interesse, nell'ambito dei quali si sviluppa la cooperazione transfrontaliera, sono in particolare: trasporti e comunicazioni; distribuzione dell'energia; tutela dell'ambiente; attività inerenti i parchi transfrontalieri; artigianato e formazione professionale; igiene e sanità; cultura, sport e tempo libero; protezione civile; turismo; problemi posti dai lavoratori transfrontalieri in materia di trasporti, sistemazione, sicurezza sociale, posti di lavoro e disoccupazione; progetti di attività economiche, promozione commerciale, fiere e mercati; miglioramento delle strutture agrarie; infrastrutture sociali; ricerca scientifica e tecnologica applicata.
Tali materie sono elencate anche dall'Accordo quadro tra la Repubblica Italiana e la Repubblica d'Austria sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali come settori attualmente passibili di intese fra gli enti indicati nell'Accordo.*
- 4. Per la realizzazione delle iniziative di cooperazione transfrontaliera di cui ai paragrafi 1 e 2 verranno stabilite le modalità di attuazione più appropriate e concluse le necessarie intese.*

Art. 3

1. *La presente Intesa, ogni successivo accordo esecutivo e ogni atto volto a dare attuazione alle rispettive disposizioni avvengono nell'osservanza delle disposizioni del rispettivo ordinamento interno.*
2. *La presente Intesa, ogni successivo accordo esecutivo e ogni atto volto a dare attuazione alle rispettive disposizioni possono impegnare esclusivamente la responsabilità delle Parti contraenti stesse e non possono far sorgere, in forma diretta o indiretta, oneri finanziari a carico del bilancio statale per la Repubblica italiana e di quello federale della Repubblica d'Austria.*
3. *La presente Intesa, ogni successivo accordo esecutivo e ogni atto volto a dare attuazione alle rispettive disposizioni non potranno essere interpretati come suscettibili di pregiudicare la validità degli accordi e delle intese di cooperazione già esistenti fra la Repubblica italiana e la Repubblica austriaca.*

Art. 4

1. *Il Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio del Land Tirolo stabiliranno nel proprio ambito le forme e i modi di consultazione e di deliberazione.*
2. *Per la consultazione e la deliberazione dei progetti di cooperazione, dell'indirizzo generale di programmazione degli interventi di cooperazione, della partecipazione congiunta a programmi e iniziative comunitarie, e per la verifica dei risultati conseguiti, sarà tenuta almeno una Conferenza congiunta annuale a cura della Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano, della Giunta della Provincia Autonoma di Trento e del Governo Regionale del Land Tirolo, che si svolgerà alternativamente in una delle Province autonome/Land e che sarà presieduta dal Presidente della Provincia Autonoma/Land ospite.*

Art. 5

Ai fini di una efficace partecipazione ad iniziative e programmi comunitari sia della Province autonome/Land interessati sia di Istituti di ricerca e soggetti pubblici e privati l'Intesa ha l'obiettivo di agevolare forme di Project financing, Joint ventures, Joint management, anche attraverso l'eventuale istituzione di un gruppo europeo di interesse economico ai sensi del regolamento (CEE) n. 2137/85 (Gazzetta 1985, N. L 199, Pag. 1ss), applicato in Italia con D.L. 23 luglio 1991, n. 203 e in Austria con Legge federale BGBl. 521/1995. Quest'ultima forma giuridicata potrà essere adottata anche per la realizzazione di altri progetti congiunti di cooperazione.

Art. 6

La presente Intesa è redatta in lingua italiana e tedesca. Entrambi i testi fanno egualmente fede. Si procederà alla traduzione in lingua ladina.

Art. 7

La presente Intesa è conclusa per una durata coincidente con la durata dell'Accordo quadro tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività territoriali.

Art. 8

La denuncia della presente Intesa, presentata a tutte le Parti contraenti, avrà effetto dopo dodici mesi data della presentazione.

Art. 9

La presente Intesa entrerà in vigore immediatamente dopo la reciproca comunicazione circa la conclusione delle procedure previste dai rispettivi ordinamenti interni.

VEREINBARUNG ÜBER DIE GRENZÜBERSCHREITENDE
ZUSAMMENARBEIT IM RAHMEN EINER EUROPAREGION
ZWISCHEN
DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL;
DER AUTONOMEN PROVINZ TRIENT UND DEM LAND TIROL

*Der Landtag der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, der Landtag der Autonomen Provinz Trient und der Tiroler Landtag,
Die Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, die Landesregierung der Autonomen Provinz Trient und die Tiroler Landesregierung,
kommen*

in Anbetracht des Europäischen Rahmenübereinkommens über die grenzüberschreitende Zusammenarbeit zwischen Gebietskörperschaften, das am 21. Mai 1980 in Madrid unterzeichnet wurde,

in Anbetracht der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung, die am 15. Oktober 1985 in Straßburg unterzeichnet wurde,

in Anbetracht der Entschließung zur Regionalpolitik der Gemeinschaft und zur Rolle der Regionen sowie der dieser als Anlage beigefügten Gemeinschaftscharta der Regionalisierung, die am 18. November 1988 vom Europäischen Parlament verabschiedet wurde,

in Anbetracht der Europäischen Charta der Regional- und Minderheitssprachen, die am 5. November 1992 in Straßburg unterzeichnet wurde,

in Anbetracht der Rahmenabkommen zwischen der Republik Österreich und der Italienischen Republik über die grenzüberschreitende Zusammenarbeit von Gebietskörperschaften, das am 27. Januar 1993 in Wien unterzeichnet wurde,

eingedenk der durch lange Perioden gemeinsamer Geschichte entwickelten Gemeinsamkeiten und Besonderheiten, die das Gebiet und die Bevölkerung der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, der Autonomen Provinz Trient und des Landes Tirol kennzeichnen,

im Hinblick auf die Ziele und Grundsätze der europäischen Zusammenarbeit, wie sie insbesondere in der Satzung des Europarates und im Vertrag über die Europäische Union verankert sind,

in der Erwägung, daß die grenzüberschreitende Zusammenarbeit von Gebietskörperschaften die wirksame Erfüllung ihrer Aufgaben erleichtert zur Entwicklung von Grenzgebieten und zur europäischen Integration beiträgt sowie die Überwindung wirtschaftlich-sozialer Ungleichheiten und ethnisch-sprachlicher Konflikte fördert,

in der Erwägung, daß die Europäische Union mit eigenen Initiativen und Programmen die Entwicklung von ständigen und organisatorisch gegliederten Formen der grenzüberschreitenden und interregionalen

Zusammenarbeit fördert, auch angesichts der wichtigen Rolle, welche die Europaregionen für die gewünschte Annäherung zwischen den Verwaltungen der fünfzehn Mitgliedsstaaten und der Kandidaten für eine Mitgliedschaft übernehmen können, mit dem Ziel, diese Zusammenarbeit soweit wie möglich zu fördern und damit einen konkreten Beitrag zur europäischen Integration zu leisten, entschlossen, die bisherige Zusammenarbeit auszubauen und zu vertiefen und auf diese Weise zum wirtschaftlichen, sozialen und kulturellen Fortschritt der deutschen, italienischen und ladinischen Bevölkerung beizutragen, wie folgt überein:

Art. 1

- 1. Die Parteien der vorliegenden Vereinbarung fördern und verwirklichen Initiativen der grenzüberschreitenden und interregionalen Zusammenarbeit, auch im Rahmen von EU-Programmen. Hierzu schaffen sie rechtliche und operative Organisationsformen, die geeignet sind, in verbindlicher Weise eine wirksame, zweckmäßige, rasche und wirtschaftliche Zusammenarbeit sicherzustellen.*
- 2. In Anwendung des Subsidiaritätsprinzips fördern die Parteien dieser Vereinbarung außerdem die grenzüberschreitende Zusammenarbeit zwischen Gemeinden, Talgemeinschaften, Gemeindeverbänden und -konsortien.*

Art. 2

- 1. Im Sinne der vorliegenden Vereinbarung umfaßt die grenzüberschreitende Zusammenarbeit gemeinsame Vorhaben, die der Stärkung und Weiterentwicklung der nachbarschaftlichen Beziehungen zwischen der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, der Autonomen Provinz Trient und dem Land Tirol sowie der Lösung gemeinsamer Probleme und der optimalen Nutzung der jeweiligen Ressourcen dienen. Die Parteien der vorliegenden Vereinbarung verpflichten sich, der Verwirklichung dieser Ziele entsprechende Projekte zu entwickeln.*
- 2. Die grenzüberschreitende Zusammenarbeit umfaßt weiters die kontinuierliche gegenseitige Abstimmung zwischen den Parteien der Vereinbarung in Bereichen von gemeinsamem Interesse durch Informationsaustausch, Konsultation und Beschlußfassung.*
- 3. Die Bereiche von gemeinsamem Interesse, in denen die grenzüberschreitende Zusammenarbeit ausgeübt wird, sind insbesondere: Verkehrs- und Nachrichtenwesen; Energieversorgung; Natur- und Umweltschutz; grenzüberschreitende Naturparks; Handwerk und Berufsausbildung; Gesundheitswesen; Kultur, Sport und Freizeit; Zivilschutz; Fremdenverkehr; Probleme, die sich durch Grenzgänger stellen (betreffend Verkehrsmittel, Unterbringung, soziale Sicherheit, Arbeitsplatzprobleme und Arbeitslosigkeit); wirtschaftliche Vorhaben, Förderung des Handels, Angelegenheiten von Messen und Märkten; Verbesserung der Agrarstruktur; soziale Einrichtungen; angewandte wissenschaftliche und technologische Forschung. Dies sind jene Bereiche, die auch gemäß dem Rahmenabkommen zwischen der Republik Österreich und der Italienischen Republik über die grenzüberschreitende Zusammenarbeit von Gebietskörperschaften der-*

zeit Gegenstand von Vereinbarungen zwischen den im Abkommen genannten Gebietskörperschaften sein können.

4. Zur Durchführung der in den Absätzen 1 und 2 genannten Maßnahmen der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit werden die jeweils geeigneten Umsetzungsmodalitäten festgelegt sowie die dafür erforderlichen Vereinbarungen abgeschlossen.

Art. 3

1. Die vorliegende Vereinbarung sowie die zu ihrer Durchführung nachfolgenden Vereinbarungen und sonstigen Rechtsakte erfolgen im Rahmen der jeweiligen innerstaatlichen Rechtsvorschriften.
2. Die vorliegende Vereinbarung sowie die zu ihrer Durchführung nachfolgenden Vereinbarungen und sonstigen Rechtsakte können ausschließlich die Haftung der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, der Autonomen Provinz Trient und des Landes Tirol nach sich ziehen und können zu keinen finanziellen Belastungen des österreichischen Bundeshaushalts und des italienischen Staatshaushaltes, sei es in direkter oder indirekter Form, führen.
3. Die vorliegende Vereinbarung sowie die zu ihrer Durchführung nachfolgenden Vereinbarungen und sonstigen Rechtsakte dürfen nicht so ausgelegt werden, als machten sie die bereits zwischen der Republik Österreich und der Italienischen Republik bestehenden Verträge und Vereinbarungen über Zusammenarbeit ungültig.

Art. 4

1. Der Landtag der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, der Landtag der Autonomen Provinz Trient und der Tiroler Landtag legen gemeinsam für ihren Bereich Formen und Verfahren der gemeinsamen Beratung und Beschlußfassung fest.
2. Zur Beratung und Beschlußfassung über die Planung gemeinsamer Vorhaben, über die Festlegung gemeinsamer Projekte und Maßnahmen der Zusammenarbeit, über die gemeinsame Teilnahme an EU-Programmen und -Initiativen sowie zur Überprüfung der erzielten Ergebnisse wird von der Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, der Landesregierung der Autonomen Provinz Trient und der Tiroler Landesregierung mindestens einmal jährlich eine gemeinsame Konferenz abgehalten. Diese Konferenzen finden abwechselnd in jedem der drei Länder statt, den Vorsitz führt der Landeshauptmann des Gastlandes.

Art. 5

Um den betroffenen drei Ländern, und öffentlichen und privaten Einrichtungen sowie Forschungsinstituten eine effiziente Teilnahme an EU-Initiativen und -Programmen zu ermöglichen, verfolgt die vorliegende Vereinbarung auch das Ziel, Formen von Projekt financing, Joint ventures und Joint management zu fördern. Dies kann durch die Errichtung von Europäischen Wirtschaftlichen Interessensvereinigungen gemäß Verordnung (EWG) Nr. 2173/85 Abl. 1985, Nr. L199, S. 1ff., ausgeführt in Österreich mit Bundesgesetz BGBl. 521/1995, in Italien mit Gesetzesdekret Nr. 203 vom 23. Juli 1991, geschehen, die auch als Rechtsform für andere gemeinsame Vorhaben herangezogen werden können.

Art. 6

Die vorliegende Vereinbarung ist in deutscher und italienischer Sprache abgefaßt. Beide Fassungen sind gleichermaßen authentisch. Die Übersetzung in die ladinische Sprache ist vorgesehen.

Art. 7

Die Dauer der vorliegenden Vereinbarung deckt sich mit der Dauer des Rahmenabkommens der Republik Österreich und der Italienischen Republik über die grenzüberschreitende Zusammenarbeit von Gebietskörperschaften.

Art. 8

Die Kündigung der vorliegenden Vereinbarung, die allen Vertragsparteien mitgeteilt werden muß, wird zwölf Monate nach ihrer Mitteilung wirksam.

Art. 9

Die vorliegende Vereinbarung tritt unmittelbar nach erfolgter gegenseitiger Mitteilung über den Abschluß der innerstaatlich vorgesehenen Verfahren in Kraft.

Leggo gli emendamenti presentati a questa proposta di mozione. Il primo è stato presentato dai consiglieri dott.ssa Alessandra Zendron, dott.ssa Cristina Kury, Bernhard A. Ernst, Franz Klug, Max Schneider, Georg Willi, Vincenzo Passerini, Guido Gasperotti, Wanda Chiodi, Roberto Pinter, Marco Benedetti e Marco Dalbosco e dice: "Nel testo in lingua italiana le parole "Vierer-Landtag" e "Dreier-Landtag" sono sostituite dalla corretta formulazione nella lingua italiana, usata nei testi ufficiali: "Seduta congiunta delle 4 assemblee legislative" oppure "Seduta congiunta delle 3 assemblee legislative."

"Im italienischen Text werden die Wörter "Vierer-Landtag" und "Dreier-Landtag" durch die korrekte, in offiziellen Texten verwendete italienische Formulierung "Seduta congiunta delle 4 assemblee legislative" bzw. "Seduta congiunta delle 3 assemblee legislative" ersetzt."

L'emendamento successivo, presentato dai consiglieri dott.ssa Alessandra Zendron, dott.ssa Cristina Kury, Bernhard A. Ernst, Franz Klug, Max Schneider, Georg Willi, Vincenzo Passerini, Guido Gasperotti, Wanda Chiodi, Roberto Pinter, Marco Benedetti e Marco Dalbosco, dice: "Dopo il settimo capoverso della parte introduttiva dell'allegata "Intesa", è inserito il seguente capoverso: "Visto lo Statuto d'Autonomia della Regione Trentino-Alto Adige, di cui al DPR 670/72."

"Nach dem siebten Absatz der Prämissen der beiliegenden Vereinbarung wird folgender Absatz eingefügt: "in Anbetracht des Autonomiestatuts der Region Trentino-Südtirol gemäß D.P.R. Nr. 670/72."

L'emendamento successivo, presentato dai consiglieri dott.ssa Alessandra Zendron, dott.ssa Cristina Kury, Bernhard A. Ernst, Franz Klug, Max

Schneider, Georg Willi, Vincenzo Passerini, Guido Gasperotti, Wanda Chiodi, Roberto Pinter, Marco Benedetti e Marco Dalbosco, dice: "Nell'ultimo comma della parte introduttiva le parole "tedesca, italiana e ladina" sono sostituite dalla parola "residenti."

"Im letzten Absatz der Prämissen werden die Wörter "deutschen, italienischen und ladinischen" durch das Wort "ansässigen" ersetzt."

L'emendamento successivo, presentato dai consiglieri dott.ssa Alessandra Zendron, dott.ssa Cristina Kury, Bernhard A. Ernst, Franz Klug, Max Schneider, Georg Willi, Vincenzo Passerini, Guido Gasperotti, Wanda Chiodi, Roberto Pinter, Marco Benedetti e Marco Dalbosco, dice: "Il comma 2 dell'articolo 1 è soppresso."

"Artikel 1 Absatz 2 wird gestrichen."

L'emendamento successivo, presentato dai consiglieri dott.ssa Alessandra Zendron, dott.ssa Cristina Kury, Bernhard A. Ernst, Franz Klug, Max Schneider, Georg Willi, Vincenzo Passerini, Guido Gasperotti, Wanda Chiodi, Roberto Pinter, Marco Benedetti e Marco Dalbosco, dice: "All'articolo 3, comma 2 vengono aggiunte le seguenti parole: "Eventuali oneri finanziari a carico delle Province Autonome di Bolzano e Trento e del Land Tirol dovranno trovare la loro copertura nei relativi bilanci."

"Nach Artikel 3 Absatz 2 wird folgender Satz eingefügt: "Allfällige Ausgaben zu Lasten der Autonomen Provinzen Bozen und Trient und des Landes Tirol müssen in den jeweiligen Haushalten ihre Deckung finden."

L'emendamento successivo, presentato dai consiglieri ing. Helmut Mader, dott. Hubert Frasnelli, dott. Klaus Madritsch, Anton Steixner, Rudolf Warzilek, dott. Leo Gomig, KR Franz Mair e Helmut Kriehofer, dice: "Nell'ultimo capoverso delle premesse tra la parola "popolazioni" e la parola "tedesca" vengono inserite le parole "di lingua."

"Im letzten Absatz der Prämissen werden die Wörter "deutschen, italienischen und ladinischen" durch die Wörter "deutsch-, italienisch- und ladinischsprachigen ersetzt."

L'emendamento successivo, presentato dai consiglieri ing. Helmut Mader, dott. Hubert Frasnelli, dott.ssa Alessandra Zendron, dott. Heinrich Juen, dott. Klaus Madritsch, Anton Steixner, Rudolf Warzilek, dott. Leo Gomig, KR Franz Mair e Helmut Kriehofer, dice: "All'articolo 1, comma 2, dopo la parola "transfrontaliera" viene inserita la parola "autonoma."

"Im Artikel 1 Absatz 2 wird vor dem Wort "grenzüberschreitende" das Wort "eigenständige" eingefügt.

La parola al Presidente Mader per l'illustrazione.

MADER (ÖVP)
Präsident des Tiroler Landtages

Presidente della dieta del Land Tirolo

Hohe Landtage! Sie wissen aus den Unterlagen, daß wir uns seit unserer ersten Begegnung um eine Regelung unserer Zusammenarbeit bemühen. Ich möchte die wenigen Minuten, die mir für die Begründung zur Verfügung stehen, nicht dafür nutzen, Ihnen vorzulesen, was Sie ohnedies aus dem Text des Antrages wissen.

Sie können sich daran erinnern, daß wir bei der Interregionalen Landtagskommission des Dreier-Landtages sowohl in Meran, als auch in Innsbruck und in Riva am Gardasee darüber diskutiert haben, inwieweit diese Form der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit festgeschrieben werden könnte. Dabei kam es auf Wunsch und Initiative der Regierungen unserer Länder zu dem Versuch, ein Statut auszuarbeiten, das in der Folge und in der Diskussion aber als etwas verfrüht erkannt wurde. Es hatte die Landtage zu wenig berücksichtigt und von Teilen derselben kamen auch Bedenken gegenüber staats- und völkerrechtlichen Argumenten.

Wir haben nunmehr eine Vereinbarung vorliegen, die von den jeweiligen Regierungen beschlossen wurde und die ich bitte anders zu sehen, als sie im Vorfeld dieses Dreier-Landtages von bestimmten Medien dargestellt wurde. Mit dieser Vereinbarung ist nämlich nicht der Versuch gemacht worden, ein Statut zu umgehen, sondern dieser Text stellt die Bereitschaft zur Zusammenarbeit dreier Länder eines Raumes in Europa unter Beweis. Ich weiß, daß solche Vereinbarungen sowohl von rechtlichen Überlegungen begleitet als auch in deren Wortlaut hinterfragt werden.

Wenngleich Abänderungsanträge vorliegen, die ich mir genau angeschaut habe, ist - bis auf einen Antrag - sicher eine gemeinsame Lösung findbar. Sie haben diese Abänderungsanträge vorliegen. Dieselben brauchen die Erklärung des Einbringers, inwieweit man bereit ist, sie zu übernehmen. Ich darf Ihnen in Erinnerung rufen, daß die Interregionale Landtagskommission diese Vereinbarung an sich schon genehmigt hat. Nach unserer vorhin beschlossenen Geschäftsordnung ist es aber möglich, Abänderungen einzubringen, und zwar dann, wenn der Antragsteller diesen Abänderungen zustimmt. Wir haben wenig Zeit gehabt, das alles zu besprechen. Ich habe sowohl gestern als auch heute Abänderungsanträge einzelner Gruppen erhalten. Ich bin jetzt auf Ihren und auf meinen guten Willen angewiesen, zu einer Lösung zu kommen, die wir alle brauchen. Ich halte diese Vereinbarung für den wichtigsten Tagesordnungspunktes dieses Dreier-Landtages. Ich glaube, daß er auch für die zukünftige Zusammenarbeit entscheidend ist. Wenn man einen entscheidenden Antrag diskutiert und beschließt, dann muß auch der gute Wille eingebaut werden. Hier gebe ich der Kollegin Zendron recht. Es geht aber nicht alles. Kompromiß heißt immer, von beiden Seiten her ein Stückchen zur Mitte hin abzurücken.

Ich darf nun kurz auf diese Abänderungsanträge eingehen. Es wurde gewünscht, im letzten Absatz der Prämissen die Wörter "deutschen, italienischen und ladinischen Sprachgruppen" durch das Wort "ansässigen" zu ersetzen. Das findet nicht allgemeine Zustimmung. Mich hätte es nicht allzusehr gestört. Dieser Abänderungsantrag hätte die ausreichende Unterstützung unseres Landtages, die darin besteht, statt "deutschen, italienischen und ladinischen" "deutsch-, italienisch- und ladinischsprachigen" zu sagen. Damit wäre ein größerer Bereich miteinbezogen. Ich weiß, daß es damit noch nicht omnipotent ausgedrückt ist, wie das mit den Wörtern "residente" oder "ansässigen" gewünscht gewesen wäre. Das wäre mein Vorschlag. Wenn es keine Gegenäußerung gibt, dann würde ich ihn als von mir akzeptierte Änderung bezeichnen.

In einem weiteren Abänderungsantrag wurde gewünscht, im Artikel 1 den Absatz 2 zu streichen. Dieser Absatz betrifft die Zusammenarbeit der Gemeinden, Talschaften, Gemeindeverbände und Konsortien. Ich habe diesen Abänderungsantrag hinterfragt und orte hier ein gewisses Mißverständnis. Man will schon, daß die Absicht dieses zweiten Absatzes bleibt, aber man möchte eine unabhängigere Zusammenarbeit zwischen den aufgezählten Gemeinden, Talschaften, Gemeindeverbänden und Konsortien haben. Deshalb hätte ich gerne - und das liegt in der Zwischenzeit als ausreichend unterstützter Abänderungsantrag des Tiroler Landtages vor -, daß im Artikel 1 Absatz 2 das Wort "eigenständig" vorgesetzt wird, womit die Absicht, die die Einbringerin des Abänderungsantrag mit ihren Kolleginnen und Kollegen verfolgt hat, erfüllt ist. Damit könnten wir einen Kompromiß erzielen.

Der nächste Abänderungsantrag begehrt, nach Artikel 3 Absatz 2 folgenden Satz einzufügen: "*Allfällige Ausgaben zu Lasten der autonomen Provinz Bozen und Trient und des Landes Tirol müssen in den jeweiligen Haushalten ihre Deckung finden.*" Das haben wir im Vorfeld so besprochen und entspricht den Rechtsvorschriften aller drei Länder. Deshalb könnten wir diesen Abänderungsantrag so beschließen.

Ein weiterer Abänderungsantrag lautet folgendermaßen: "*Im italienischen Text werden die Wörter 'Vierer-Landtag' und 'Dreier-Landtag' durch die korrekte, in offiziellen Texten verwendete italienische Formulierung ... ersetzt.*" Wenn die italienischsprachigen Freunde mit dieser Übersetzung einverstanden sind, dann wird der Antragsteller auch diese Abänderung zur Kenntnis nehmen.

Ein Problem habe ich mit dem letzten Abänderungsantrag, der verlangt, daß nach dem siebten Absatz der Prämissen der beiliegenden Vereinbarung folgender Satz eingefügt werden soll: "*in Anbetracht des Autonomiestatuts der Region Trentino-Südtirol gemäß D.P.R. Nr. 670/72.*" Mir wurde gesagt, daß der Südtiroler Landtag diesen Abänderungsantrag mehrheitlich ablehnt. Deshalb möchte ich keinen Konflikt provozieren, und - in Anbetracht meiner Bemühungen

- darum bitten, alle anderen Abänderungsanträge anzunehmen. Diesem Abänderungsantrag kann ich nicht zustimmen.

Ich ersuche die Kolleginnen und Kollegen, in die Diskussion einzutreten und diesem Willen zur Zusammenarbeit, der ein erster sanfter und zarter Schritt zur Europaregion ist, die Zustimmung zu erteilen.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

La collega Zendron non é d'accordo con la proposta del Presidente Mader di ritirare gli emendamenti.

La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (UFS)

“Europaregion Tirol” klingt so, als ob Südtirol im Begriffe wäre, sich mit Nordtirol zum österreichischen Bundesland Tirol wiederzvereinigen. Das kann nur durch Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes geschehen. Darauf hat die Südtiroler Volkspartei mit der von Österreich vor den Vereinten Nationen am 19. Juni 1992 abgegebenen Streitbeilegungserklärung verzichtet. Dementsprechend hat sie am 4. November 1997 den Beschlußantrag der Union für Südtirol, Italien möge anlässlich der Verfassungsreform gemäß von Italien anerkanntem zwingendem Völkerrecht die Voraussetzung zur Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes schaffen, das zweite Mal abgelehnt. In der Streitbeilegungserklärung heißt es, daß der Pariser Vertrag und das Paket restlos erfüllt sind, daß das Paket eine rein inneritalienische Angelegenheit ist und daß Italien keine neue Forderungen der Südtiroler erfüllen darf, ohne Zustimmung der Italiener im Lande. Anlässlich der letzten Debatte im Landtag bemerkten die Alleanza-Nazionale-Abgeordneten gemächlich, die Zustimmung des Landtages könne schon deshalb nicht gegeben werden, weil dann die 6.000 Milliarden Lire - rund 13 Millionen pro Kopf - von Rom nicht mehr kämen.

Die Südtiroler haben bisher zwei Mal die Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes verlangt: das erste Mal unmittelbar nach der Annexion durch Italien, das zweite Mal unmittelbar nach dem II. Weltkrieg. Die Landesversammlungen der Südtiroler Volkspartei haben sich noch in den 80-er Jahren vorbehalten, das Selbstbestimmungsrecht zum geeigneten Zeitpunkt zu verlangen.

Heute wird weltweit festgestellt, daß der Zusammenbruch der Sowjetunion ebenso wie im Gefolge davon jener Jugoslawiens - obwohl es siebzig bzw. fünfzig Jahre gebraucht hat - wesentlich auf das weder durch das Klassenbewußtsein noch durch die globale Marktwirtschaft unterzukriegende

nationale Bewußtsein mit Anspruch auf Selbstbestimmung zurückzuführen ist. Wenn jetzt nicht erneut in aller Form vorgestoßen wird, dann bedeutet das den endgültigen Verzicht auf das auch von Antonio Cassese, dem Präsidenten des Internationalen Kriegsverbrechertribunals für das ehemalige Jugoslawien, anerkannte Recht. Die trotz allem in Artikel 1 Absatz 1 vorgetäuschte Europaregion Tirol ist weder verfassungsrechtlich noch völkerrechtlich möglich. Das haben sowohl die italienische als auch die österreichische Regierung verlauten lassen. Im Verfassungsreformentwurf, Artikel 61, ist zwar die Befugnis der Regionen, in ihrem Zuständigkeitsbereich Vereinbarungen mit Ländern anderer Staaten abzuschließen, vorgesehen, jedoch müssen mit Gesetz beider Kammern die Prozedur und die Modalitäten der vorherigen Zustimmung der Zentralregierung sowie der Fälle, in denen diese den Rücktritt verlangen kann, geregelt werden.

Um eine grenzüberschreitende öffentlich-rechtliche Körperschaft zu errichten, braucht es eine neue völkerrechtliche Regelung, mit entsprechender Änderung der italienischen Verfassung, die, abgesehen von der auch von der Südtiroler Volkspartei bejahten Bekräftigung der Region im Bicamerale-Entwurf, auch von Österreich ausgeschlossen worden ist, und zwar dadurch, daß es den Maastricht-Vertrag, zum Unterschied von Schweden, das gegenüber Finnland wegen der Åland-Inseln einen Vorbehalt gemacht hat, ohne Vorbehalt angenommen und damit ausdrücklich die nationale Identität Italiens innerhalb der heutigen Grenzen anerkannt hat. Südtirol bleibt gemäß Maastricht-Vertrag Bestandteil der nationalen Identität Italiens und das Trentino Bestandteil der Spezialregion.

Warum werden diese Wahrheiten dem Südtiroler Volk nicht in aller Ehrlichkeit - so wie in Vergangenheit - mitgeteilt, damit es nach bestem Wissen und Gewissen entscheiden kann? Ich bin überzeugt, daß die Mehrheit der Südtiroler eine Kürzung der Finanzmittel auf das reine Steueraufkommen in Kauf nehmen würde - so, wie wir es im Beschlußantrag über die Finanzhoheit gefordert haben - , wenn damit die Forderung des Selbstbestimmungsrechtes aufrecht erhalten und die Abschaffung der Region durchgesetzt werden kann.

Wie ich schon im Landtag erklärt habe, soll die italienische Minderheit im Lande alle im bestehenden Autonomiestatut in vierzehn Artikeln enthaltenen Garantien behalten und, statt wie dort vorgesehen, nur einen Verfassungsgerichtshof, unmittelbar auch den internationalen Gerichtshof angehen können, mit Ermächtigung der Vereinten Nationen. Danke!

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Si è prenotato il consigliere Frasnelli, ha facoltà di intervenire.

FRASNELLI (SVP)

Werte Kolleginnen, werte Kollegen! Unbeschadet der grundsätzlichen Unverzichtbarkeit des Selbstbestimmungsrechtes der Völker ist die europäische Einigung im Rahmen der Europäischen Union - bei aller sachlich berechtigten Kritik an Einzelregelungen - eine Erfolgsgeschichte. Aus dem wirtschaftlich ausgerichteten Zweckverband von ursprünglich sechs Gründungsstaaten, dessen Staatsbürgerinnen und Staatsbürger wir sind, wurde eine heute fünfzehn Mitglieder umfassende Schicksals- und Rechtsgemeinschaft, mit weitreichenden Zuständigkeiten und allgemein akzeptierten Verfahren der Konfliktbewältigung. Dieser Einigungsprozeß, der ein offenes politisches Projekt in Richtung Vertiefung und Erweiterung sein muß - und wir begrüßen die Haltung, die der österreichische Außenminister Schüssel mit Blick auf die Übernahme der Präsidentschaft Österreichs innerhalb der EU zum Ausdruck gebracht hat -, führt über die EU hinaus zur Überwindung der nationalstaatlichen Konzeption bei zunehmender Bedeutung des regionalen Raumes mit seinem Eigenleben. Wenn wir die Europäische Union schaffen wollen, dann kann das kein anonymer, abgehobener, weitentfernter Superstaat sein, der für den einzelnen und für die einzelne noch weniger überschaubar ist als die heutigen Staaten. Wir müssen mit dem neuen Europa neue, für den Menschen überschaubare Lebensräume schaffen. Das tun wir heute! Das sind die Regionen! Eine Wiedergeburt Europas ist nicht möglich, wenn man unter "Europa" eine zentralistisch organisierte politische Macht oder einen Verband von zentralistischen Nationalstaaten versteht. Ein solches Europa würde die bestehenden Übel der zentralistischen Nationalstaaten vergrößern, anstatt sie zu beseitigen. Europa wäre ohne eine regionale Gliederung gar nicht Europa, sondern irgendeine anonyme Großmacht, die mit dem, was wir unter Union mit Tiefe verstehen, nichts gemeinsam hätte als die territoriale Ausdehnung und den Namen "Europa". Ein solches Europa hätte vor allem für die Volksgruppen und Minderheiten keinen Platz. Wir alle wollen auch im Kleinen, das heißt in Form der grenzüberschreitenden Kooperation, einen aktiven Beitrag für diese europäische Integration leisten. In diesem Sinne wurde am 2. Juli 1993 anlässlich der gemeinsamen Landtagssitzung in Innsbruck mit großer Mehrheit ein politisches Grundsatzdokument über die interregionale, grenzüberschreitende Zusammenarbeit von Gebietskörperschaften verabschiedet. Dies war für uns die politische Grundsteinlegung der dreisprachigen europäischen Region. Zum Europa der Regionen wurde ein klares Bekenntnis abgegeben. Durch das Inkrafttreten des bilateralen Ausführungsabkommens zwischen Italien und Österreich, der Madrider Konvention und des Zusatzprotokolls desselben, das sich mit der Errichtung von

Europaregionen befaßt, werden auch für unseren regionalen Raum über das Pariser Abkommen sowie über die neuen Freiheiten, die nach dem EU-Beitritt Österreichs zwischen uns Wirklichkeit geworden sind, hinaus weitere Völkerrechtsinstrumente für die grenzüberschreitende Kooperation eingeführt. Diese wollen wir nutzen. Bei all unseren Überlegungen in bezug auf die grenzüberschreitende Zusammenarbeit bewegen wir uns - und das sei Kritikerinnen und Kritikern gesagt - grundsätzlich auf völkerrechtlich gesichertem Boden. Also muß auch unsere Region im Rahmen der Integration Europas Brückenbauer sein. Besonders das Land im Gebirge, der regionale Raum diesseits und jenseits des Brenners war immer schon Verbindung zwischen Nord und Süd und umgekehrt. Als selbstbewußte Menschen mit ausgeprägter kultureller Identität, aber offen, da wir in Tirol und im Trentino sei jeher eine mehrsprachige Realität hatten, wollen wir Südtirolerinnen und Südtiroler zusammen mit den Nord- und Osttirolern, den Trentinern, den Vorarlbergern und vielen anderen mehr am europäischen Einigungsprozeß mitwirken, indem wir den Weg gehen, der auch heute auf der Tagesordnung steht.

In diesem Sinne begrüßen wir die Vereinbarung der Landeshauptleute über eine grenzüberschreitende Zusammenarbeit. Wir akzeptieren die Kompromißvorschläge, wie sie vom Tiroler Landtagspräsidenten Mader vorgetragen worden sind. Wir hoffen, daß diese Vereinbarung im wahrsten Sinne des Wortes eine grenzüberwindende sein wird, da sie die Probleme der Menschen lösen helfen muß. In diesem Sinn also das Ja unserer Fraktion zur vorliegenden Vereinbarung. Danke, Herr Präsident!

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

La parola al consigliere Klug.

KLUG (GRÜNE)

Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Ich möchte auch aus unserer Sicht - aus grüner Sicht - zu dieser vorgeschlagenen Vereinbarung Stellung nehmen. Ich glaube, daß wir hier eine ehrliche Diskussion führen sollten. Unserer Meinung nach ist die Situation so, daß natürlich eine gemeinsame Vision da ist, wobei es aber unterschiedliche Strömungen gibt. Auf der einen Seite gibt es eher eine Strömung des rechten Lagers, die dahin geht, daß die Region in die Richtung der Abschaffung des Nationalstaates interpretiert wird. Das tragen wir Grünen nicht mit. Wir warnen auch davor, immer diese Idee anzusprechen und hier zu zündeln. Wir erleben das immer wieder. Heute wurde zum Beispiel ein

Brief vom Gesamttiroler Schützenbund verteilt, der zu einem Bundesland Tirol aufruft. Das halten wir für die falsche Vision. Wir halten es für falsch, wenn man hier so tut, als könnte und sollte man mit der Region den Nationalstaat abschaffen. Wir sind der Meinung, daß man den Weg in die Zukunft gemeinsam gehen und dieses Projekt "gemeinsame Region" auch weiterhin im Rahmen des Nationalstaates und der Europäischen Union sehen muß. Deshalb geht es nicht an, daß man dauernd versucht, in diese andere Richtung zu arbeiten, zum rechten Lager dieses Landes umzusuggerieren, und glaubt, daß es möglich wäre, ein gemeinsames Bundesland Tirol jenseits der Nationalstaaten zu schaffen. Ich erlebe leidvoll, daß bei uns - im Bundesland Tirol - auch Landeshauptmann Weingartner nicht klar zu einer vorwärtsgerichteten Vision steht. Das tut mir wirklich weh, da ich der Meinung bin, daß es falsch ist, wenn zum Beispiel Herr Dr. Madritsch öffentlich von der Brennerunrechtsgrenze spricht. Da muß man einfach sagen, daß das die falsche Politik ist. Diese Politik führt auch dazu, daß es nicht so ist, wie es sein sollte, daß nämlich alle Fraktionen in diesem Haus diese Vision einer gemeinsamen Regionsarbeit, die von Toleranz und Verständnis und Akzeptanz der Minderheitenfraktionen getragen ist, mit Freude und Kraft mittragen können. An diesem heutigen historischen Tag möchte ich auch erwähnen, daß es uns ein Anliegen ist, daß die ÖVP und SVP in Zukunft mit den Minderheitenfraktionen noch sorgfältiger umgehen. Mein Wunsch ist es, daß wir hier gemeinsame Arbeit leisten, aber das verlangt natürlich auch ein Entgegenkommen der Mehrheitsparteien. Das kann nicht so sein, daß man im Bundesland Tirol bereits jetzt festlegt, daß diese Europaregion nur "Europaregion Tirol" heißen soll. Natürlich wünschen wir uns eine gemeinsame Arbeit, aber für diese Europaregion muß auch ein gemeinsamer Name gefunden werden, in welchem sich alle drei Regionen wiederfinden. Ich halte es für falsch, wenn man von Tiroler Seite aus versucht, das Ganze - so erlebe ich es jedenfalls als Minderheitenfraktionsmitglied - zu majorisieren und Namen vorzugeben, die andere ausschließen. Deshalb ersuche ich vor allem die Mehrheitsfraktionen ÖVP und SVP, sich diesen Aspekt zu Herzen zu nehmen und mit dieser Geschichte vorsichtig umzugehen. Die anderen müssen auch eingebunden werden. Das wäre mein Anliegen.

Abschließend möchte ich als Osttirolliebhaber noch etwas anmerken, was mir immer etwas weh tut. In der Öffentlichkeit wird fast immer nur von Nordtirol, Südtirol und dem Trentino gesprochen. Ich würde Sie ersuchen, doch auch an Osttirol zu denken. Schließlich gibt es im Jahr 2000 in Lienz eine gemeinsame Landesausstellung, zu der ich Sie heute schon einladen möchte. Danke!

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Ha chiesto intervenire la consigliera Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON (GAF-GVA)

Poiché ho solo tre minuti di tempo, mi scuso per la scioltezza con cui dovrò esporre le mie considerazioni su questa proposta.

Faccio due ordini di considerazioni. Una riguarda la forma e la seconda il contenuto. Sulla forma sostengo che l'iter di questa intesa è irregolare. Viene presentata qui da due delle parti contraenti pur riguardando tutte e tre le realtà che vogliono darle vita. Non è stata discussa dalle assemblee elettive degli organismi istituzionali esistenti, l'hanno approvata solo due esecutivi, quello del Tirolo e quello del Trentino. In provincia di Bolzano non esiste alcun documento ufficiale che dimostri che è stato approvato dalla Giunta.

Come è stato dichiarato dal Presidente della Giunta provinciale di Bolzano in risposta ad una interrogazione fatta dal gruppo verde, l'intesa prima di diventare operativa dovrà essere approvata dal Governo italiano. Qui si sta creando una situazione per cui il Consiglio provinciale del Sudtirolo viene esautorato delle sue competenze e nello stesso tempo lo Stato esprime una decisione decisiva. A me pare che questo sia un modo di procedere che umilia l'autonomia e viene fatto solo per impedire che i gruppi linguistici e politici minoritari possano prendere posizione.

Sull'inadeguatezza del Regolamento ho già parlato.

Non è stato accettato il consenso soprattutto all'interno della Provincia di Bolzano su questo documento e quindi è inesistente.

Il secondo ordine di considerazioni riguarda il contenuto, su cui ho presentato questi emendamenti. C'era un'ampia disponibilità del Presidente Mader. Io accetto alcune delle sue modifiche. Credo invece che non si possano accettare due delle cose da lui dette e cioè quella in cui comunque rimane nell'ultimo punto della premessa che questa Euroregione dovrebbe essere fatta solo a favore di tre parlanti di tre lingue, mentre io credo che se si costruisce davvero un progetto che vale, questo dovrebbe valere per tutta la popolazione e quindi la mia proposta di scrivere "residenti" è giustificata e in senso europeo, non per restringere, ma per ampliare.

Mi sembra gravissimo, e voglio qui dire anche ripetuto, perché accaduto tre anni fa con la proposta di statuto che è stata considerata anticostituzionale dai

due governi, il rifiuto della SVP di inserire il riferimento allo Statuto d'autonomia. Lo Statuto d'autonomia è la nostra costituzione. Noi abbiamo un articolo addirittura in cui i contraenti si impegnano a non andare contro quelle che sono le disposizioni della Repubblica italiana e austriaca, eppure noi non inseriamo la nostra costituzione locale che è lo Statuto d'autonomia. Per queste e altre ragioni che neanche con un po' di tolleranza mi viene permesso di esprimere, le esprimerò in pubblico perché credo che l'opinione pubblica è opportuno che sia informata, ritengo che sia difficile per noi oggi votare a favore di questa intesa, con dispiacere perché come è noto i verdi sono tra coloro che non solo in teoria ma anche in pratica sono fra i più favorevoli alla collaborazione tra i popoli vicini, una collaborazione tuttavia concreta ma non come questa si sta ponendo, con un progetto calato dall'alto che non coinvolge neppure i comuni.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Prima di dare la parola al collega Passerini, chiarisco che si sapeva con anticipo enorme di quanto tempo avremmo avuto per gli interventi. Chiedo quindi con insistenza ai colleghi di rispettarli. Non pretendo di interrompere il discorso a metà, ma uno che non rispetta i tempi offende i colleghi che invece sono rispettosi delle regole.

Ha chiesto intervenire il consigliere Passerini, ne ha facoltà.

PASSERINI (Movimento per la democrazia - La Rete)

Saluto tutti i colleghi presenti delle tre assemblee legislative. Credo che questo sia un momento estremamente importante, da salutare con favore.

Anche noi abbiamo dato il nostro contributo per portare qui delle proposte. Ritengo che questa intesa sulla quale stiamo discutendo sia però carica di ambiguità che dobbiamo chiarire. Il Presidente Mader ha parlato di una volontà da parte delle tre assemblee. Noi attraverso questa intesa dovremmo esprimere una volontà. Il Presidente Durnwalder ha parlato di una base per successive elaborazioni che dovrebbero portare alla fine ad un organismo sovranazionale. Io però sollevo tutta una serie di questioni, parte delle quali sono già state espresse dalla collega Zendron.

Innanzitutto una seduta congiunta come questa approva soltanto mozioni, quindi ha un ruolo di indirizzo politico, non può approvare intese che abbiano un valore giuridico vincolante.

In secondo luogo, le intese per loro natura sono approvate da organismi che hanno potere deliberativo nel vero senso del termine, quindi le giunte, i

consigli di intesa con i governi. Qui noi abbiamo due giunte, manca una terza Giunta, non abbiamo nessuna delibera dei Consigli, la stessa delibera della Giunta provinciale di Trento recita che questa proposta di intesa dovrà essere votata dal Consiglio provinciale di Trento. Se questo è vero come è vero, perché qui noi ci muoviamo nell'ambito del diritto internazionale e quindi stiamo parlando di una intesa così come prevede l'accordo italo austriaco, noi dobbiamo aver chiaro in testa che non stiamo qui approvando nulla. Stiamo discutendo di una cosa che poi potrà essere totalmente modificata dai consigli, dai governi e da successive elaborazioni tra i governi locali e i governi nazionali. E' bene non confondere le acque ma avere chiaro qual è il compito di questa assemblea.

Quindi questa assemblea auspica e non delibera su nulla. Se fra due mesi il Consiglio provinciale di Trento, quello di Bolzano o il Land Tirolo esaminerà questa intesa e avrà la volontà di modificarla, lo potrà fare, con questo vanificando quanto oggi noi andiamo ad approvare. La votazione è del tutto superflua, la discussione è utile, ma credo che sarebbe opportuno che i presidenti ritirassero questa intesa perché sia consegnata agli organi competenti.

Devo anche ricordare che manca un tassello importante nell'ambito del diritto internazionale. Questa intesa prevede un organismo sovranazionale, in linguaggio molto vago. L'articolo 1 è molto generico, parla di firme organizzative che abbiano potere vincolante. Non è chiaro, ma la chiarezza ce la dobbiamo dare noi visto che non è stata data dal testo. Si prevede un organismo sovranazionale di diritto pubblico o di diritto privato, perché questo significa il termine "vincolante", ma un organismo di questo tipo è possibile soltanto nel momento in cui Italia e Austria avranno firmato il protocollo aggiuntivo alla convenzione di Madrid, perché solo questo consente di istituire organismi sovranazionali di diritto pubblico e privato tra le regioni. In assenza di questo, noi non possiamo fare tra le regioni organismi sovranazionali di diritto pubblico o privato. E' bene sapere che il diritto internazionale oggi non ci consente questo.

Come è stato detto, da anni si sta provando a creare un organismo che coordini la cooperazione transfrontaliera. L'accordo italo-austriaco entrato in vigore il primo agosto 1995 prevedeva tutta una serie di materie di collaborazione transfrontaliera sulle quali stabilire intese tra governi regionali. Noi abbiamo da tre anni l'opportunità di stabilire intese su tutta una serie di materie elencate dall'accordo italo-austriaco. Non l'abbiamo valorizzato. Intese non ne abbiamo fatte su problemi concreti. Non è vero che abbiamo bisogno di un organismo sovranazionale di diritto pubblico e privato per fare le intese. Le possiamo fare anche oggi sulla base dell'accordo italo-austriaco. In realtà noi non facciamo le intese che potremmo fare sui problemi concreti, facciamo un'intesa che non possiamo fare.

MONTEFIORI (Rinnovo italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Vi rinnovo l'informazione circa i tempi che sono previsti per i consigli. Ogni consiglio ha 15 minuti in totale, il collega Passerini ne ha consumati 12, quindi il consigliere Bondi ha tre minuti di tempo per parlare, ne ha facoltà.

BONDI (Alleanza per il Trentino)

Starò sicuramente nei tre minuti che consentono una dichiarazione di voto e non certo un intervento, che faccio anche a nome dei colleghi Chiodi e Alessandrini dei democratici di sinistra, in ordine a questa proposta.

Da parte nostra vi è un forte interesse ai contenuti di integrazione e di cooperazione transfrontaliera che vengono in parte individuati in questa intesa e che nella sostanza abbiamo dimostrato di voler ottenere attraverso la presentazione di alcune mozioni all'assemblea di oggi relativamente all'integrazione a livello linguistico e per quanto riguarda la questione sanitaria. Vi è però un aspetto sotto il profilo giuridico, oltre che politico, che ci induce a non poter approvare questa proposta. Non si possono prendere impegni per parti contraenti, quali sono i tre Consigli provinciali, che questa intesa non hanno né discusso né votato. L'articolo 1 di questa proposta recita: "Le parti contraenti della presente intesa promuovono e realizzano" ecc. Le parti contraenti sono, lo leggiamo nella premessa, il Consiglio provinciale della Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige, il Consiglio provinciale della Provincia autonoma di Trento e il Consiglio del Land Tirolo. Non so quali siano state le decisioni assunte nei consigli di Bolzano e del Land Tirolo. Certo è che il Consiglio provinciale di Trento, che qui risulterebbe come parte che accetta questo tipo di risoluzione, non ne ha discusso né tanto meno l'ha approvata. Se poi l'ha fatto la Giunta provinciale, è responsabile il governo e il vicepresidente che qui la rappresenta, ma di certo non possiamo accettare il fatto che in un documento di questa importanza si dia per scontato che una delle parti contraenti, il Consiglio provinciale di Trento, sia d'accordo, perché di questa impresa ne sa poco.

Per quanto riguarda poi il contenuto dell'intesa, mi sembra superfluo discuterne perché vi sono aspetti che possiamo anche condividere ma non è possibile accettare il principio per cui un'intesa di questo genere possa passare attraverso la nostra decisione odierna senza che una o più delle parti contraenti -

mi pare di aver capito dall'intervento della collega Zendron che lo stesso ragionamento vale anche per il Consiglio provinciale di Bolzano - possano vedersi scavalcate in questo modo.

Per queste ragioni non possiamo che votare contro questa proposta.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Ha chiesto intervenire il consigliere Obitzhofer, ne ha facoltà.

OBITZHOFFER (SPÖ)

Geschätzte Präsidenten, liebe Kolleginnen und Kollegen der Landtage aus Trient, Südtirol und Tirol!

Wenn man die geschichtliche Entwicklung Südtirols und der Zusammenarbeit zwischen den Regionen südlich und nördlich des Brenners Revue passieren läßt, dann muß man sagen, daß in den letzten zwanzig Jahren sehr viel erreicht wurde, wie etwa der Paketabschluß, der Südtirol zu einer der führenden autonomen Regionen Europas gemacht hat, der EU-Beitritt Österreichs, der für die Nordtiroler Bevölkerung natürlich gravierende Auswirkungen mit sich gebracht hat oder das Schengener Abkommen. Die logische Konsequenz, geschätzte Damen und Herren, für diese drei Landtage konnte nur die Gründung einer Europaregion Südtirol, Trient und Tirol sein. Die Basis dafür ist in dieser Vereinbarung sozusagen als Präambel enthalten. Sie ist einerseits die Entscheidung des EU-Parlamentes aus dem Jahre 1988 betreffend die Gründung von Europaregionen. Andererseits ist es aber auch das Rahmenabkommen über die grenzüberschreitende Zusammenarbeit zwischen Österreich und Italien aus dem Jahr 1993, und das ist für uns von besonderer Wichtigkeit.

Geschätzte Damen und Herren, damit wird hier und heute Realpolitik praktiziert. Wir schaffen eine Europaregion mit drei souveränen Regionen. In diesem Saal gibt es einige Kolleginnen und Kollegen, denen diese Europaregion zu wenig weit geht. Ihnen sei gesagt, daß die grenzüberschreitende Zusammenarbeit in den letzten 35 Jahren durch Hartnäckigkeit, Geduld und Ausdauer gekennzeichnet war. Wenn wir auf diese letzten 35 Jahre zurückschauen, so ist es doch eine Erfolgsstory. Das sei hier festgestellt. Wenn vor fünfzehn Jahren jemand gesagt hätte, "wir gründen eine Europaregion Tirol", dann wäre er wahrscheinlich als politischer Träumer oder Spinner abgetan worden.

Für die Sozialdemokraten im Tiroler Landtag ergeben sich aus dieser Europaregion ungeheure Chancen. Damit wird es möglich sein, die Menschen für diese Idee zu begeistern und sie aufzufordern, jenseits und diesseits des Brenners näher zusammenzurücken. Ich habe in den letzten Jahrzehnten nämlich festgestellt, daß es in bezug auf die Zusammenarbeit zwischen den drei Regionen zwischen der Landespolitik einerseits und der Bevölkerung andererseits eine gewaltige Kluft gegeben hat. Es wird sehr wichtig sein, daß es uns, den politisch Verantwortlichen, gelingt, die Menschen für diese Idee zu begeistern. Ich bin sehr froh, daß zum Beispiel im Artikel 1 Absatz 2 ganz klar gesagt wird, daß diese Zusammenarbeit nicht nur auf der Ebene der Landtage basieren muß, sondern auch auf der Ebene der Gemeinden, Talschaften, Gemeindeverbände und Konsortien.

Eine zweite, wichtige und wesentliche Chance betrifft die wirtschaftliche Situation. Wir alle wissen, daß innerhalb der Europäischen Union in den letzten Wochen und Monaten daran gedacht wurde, die regionale Förderungspolitik drastisch zu ändern, wobei es nur mehr drei Ziele geben soll. Ein wesentlicher Schwerpunkt ist dabei die grenzüberschreitende Zusammenarbeit der Regionen. Deshalb können wir davon ausgehen, daß die Europaregion ungeheure wirtschaftliche Chancen haben wird. Das kann doch nur zum Wohle der Bevölkerung sein.

Wir Sozialdemokraten stellen fest, daß es, was diese Vereinbarung betrifft, auf Tiroler Seite Konsens gegeben hat. Bei uns wurde diese Vereinbarung im Rahmen von Parteiengesprächen durchgearbeitet, wobei sie von allen im Landtag vertretenen Parteien mitgetragen wurde. Deshalb haben wir heute mit der Zustimmung sicher kein Problem. Wir erhoffen und erwarten uns von dieser Europaregion wesentliche Impulse für die weitere Arbeit. Voraussetzung ist allerdings, daß diese Vereinbarung mit Leben erfüllt wird. Dankeschön!

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Ha chiesto intervenire il consigliere Leitner, ne ha facoltà.

LEITNER (Die Freiheitlichen)

Hohes Präsidium, geschätzte Kolleginnen und Kollegen der drei bzw. vier Landtage!

Zu diesem Thema möchte ich in Erinnerung rufen, daß der Dreier-Landtag vor zwei Jahren folgenden Beschlußantrag der Freiheitlichen mehrheitlich genehmigt hat: *“Die Landtagspräsidenten werden aufgefordert, sich gegenüber*

den EU-Institutionen, dem Rat der Regionen sowie den Staatsregierungen dafür einzusetzen, daß durch entsprechende Maßnahmen im Rahmen der EU-Regierungskonferenz eine rechtlich bindende Verankerung des Subsidiaritätsprinzips und eine rechtlich eindeutige Definition der Europaregion und ihrer Kompetenzen im Maastricht-Nachfolgevertrag bewirkt werden sowie folgende Maßnahmen umgesetzt werden: 1) Verankerung und Ausbau eines europäischen Volksgruppenrechtes mit besonderem Augenmerk auf die Möglichkeit der Schaffung von länderübergreifenden Europaregionen; 2) Festlegung eines Zeitrahmens für die Verankerung und den Ausbau dieser europäischen Minderheitenrechte.“ Meine Frage dazu: Was hat man bisher getan?

Zum heutigen Antrag möchte auch ich insofern meine Kritik äußern, als der Südtiroler Landtag nicht damit befaßt worden ist. Was mir aber noch wichtiger erscheint, ist die Tatsache, daß alle Beschlüsse, die in diesem Sinne gefaßt werden, auch auf die Bevölkerung ausgerichtet werden müssen.

Nun möchte ich mich auf die Stellungnahme des Kollegen Klug beziehen, der den Brief des Obmannes des Gesamttiroler Schützenbundes kritisiert hat. Offenbar hat er nicht den Brief gelesen, sondern nur die Unterschrift. Ich habe keinen Auftrag und bin auch nicht befugt, im Namen des Gesamttiroler Schützenbundes zu reden, aber als Schütze und als Tiroler mache ich mir diesen Antrag inhaltlich voll zu eigen. Dieser Brief beinhaltet eine wichtige Aussage, und zwar jene, daß dieser Dreier-Landtag als Vorstufe eines gemeinsamen Parlamentes einer Regionalgemeinschaft Tirol oder eines europäischen Bundeslandes Tirol verstanden werden kann und soll. Mit dieser Aussage kann auch die Bevölkerung etwas anfangen. Ich habe diese Koordinierungsstelle bzw. dieses Harmonisierungsamt in einem Beschlußantrag gefordert, der aber nicht zugelassen worden ist. Wenn man die Anträge rückwärts liest, dann wird man sehen, daß der Landtag dies bereits im Jahr 1993 beschlossen hat. Was ist daraus geworden? Wir müssen uns einmal selber an die Brust klopfen. Wir fassen zwar jedes Mal Beschlüsse, setzen sie aber nie um.

Zu den Abänderungsanträgen. Ich bin dagegen, daß man die Wörter “deutsche, italienische und ladinische” mit “deutsch-, italienisch- und ladinischsprachig” ersetzt, denn damit gehen wir hinter die Diktion des Staates zurück. Der Staat Italien hat erst vor kurzem festgelegt, welche Minderheiten in ihm leben. Nach italienischer Diktion leben dort Deutsche, nicht Deutschsprachige. Also, mit dieser Diktion gehen wir hinter jene des Staates zurück. Ich verwehre mich auch dagegen, daß wir uns in den Schutz oder in die Obhut der Nationalstaaten legen sollen, wie es Kollege Klug gemacht hat. Im übrigen sind wir nicht da, rechte, linke oder andere Positionen zu vertreten, sondern für die Bevölkerung vorne zu stehen.

GIORDANI (PPI)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Präsident des Landtages von Trient

La parola al consigliere Willeit che parlerà in ladino, ma i presenti potranno giovare della traduzione simultanea.

WILLEIT (Ladins)

Stimei Presidënc, stimei cunselieres, aldò de chësta convenzion, che ie na sort de statut, se muef la culaurazion danter la doi provinzie autonome y l Tirol tl cheder teritorial y istituzional de na Euroregion mo da definì, ma che ie l sie singularmënter o deberieda, la se muef nce sun la basa y ti cunfins dl dërt nazional y dla direzion y convenzion bilaterale y europees. L fin de chësta associazion ie l progrès economic y soziocultural dla popolazion, si valivanza y ujinanza y si integrazion europea. I ciamps de culaurazion ie mpue' duc chëi dla vita soziela y si aministrazion, scebën che vel' un se meritëssa na cunscidrazion prioritera, coche la cultura, la natura, l' agricoltura, l trasport. Aldò dl' impostazion y dl finanziamënt iel da s' aspitè n majer o mënder svilup di raporc. L utl de na tel culaurazion danter raions cunfinanc po' vester bëndebog grant, davia che cosses y nteresc deberieda ne mancia no ti tèmps passei, no sën, no tl daunì y ie ti mbinde de crëscher y purté fruc ala jënt. Te na valutazion generela positiva ne possi nia lascé òra vel' valutazion critica. L prim reverda la forma istituzionela. Dla natura publica ne iel nia da dubité - chëi che fej pert à la respunsabilità y dà cà la finances, ma che la subsidiarietà ruva mé danter subiec publics, danter chemuns y si consorzi ie plu da se fé marueia; la drëta subsidiarietà sta tla organizazion libera dla sozietà y te si sostituzion dl aparat publich. Tla convenzion da aprové ne iel deguna parola de chësc viërs, ora dl art. 5 che reverda la partezipazion ai programs dla Union Europea. Zënza regules plu specifiches sun l modo de aministré l' atività y la finances y zënza la cooperazion y l control dla sozietà po' l' Euroregion unì nuzeda coche forma sucrëta de sotguviërn plu a bën de lobbies de pudèi y economiche che dla popolazion. La seconda osservazion critica ie chësta: la Euroregion à na gran comunanza de nteresc geografics y economics, ma de gran desferënzies culturales. L ie perchël l pericul che l' economia sburdle de na pert la cultura y che la gran cultures sburdle da na parte la pitla cultures. L' Euroregion coche l' esprescion de n nivel geopolitich plu aut muessa avèi coche obietif zentral l respet dla mendranzes linguistiches te na vijion plu lergia y plëina de scunanza de lingaz y cultura, dla unità y libertà de svilup sozial y politich. De gra a duc canç y bon di.

GIORDANI (PPI)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Präsident des Landtages von Trient

La parola al consigliere Ianieri per il tempo di due minuti.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale)

Innanzitutto voglio portare un saluto da parte della comunità italiana dell'Alto Adige agli amici del Tirolo e del Vorarlberg. La vostra presenza ci fa sicuramente piacere. Quando io ho la possibilità di potermi incontrare con delegazioni estere, sono molto contento perché ho la possibilità di poter esprimere il nostro pensiero che molto spesso non c'è la possibilità di far giungere agli amici di oltre alpe.

Devo dire che questo consenso che è molto importante, parte purtroppo con il piede sbagliato. Queste mozioni che devono essere approvate avrebbero dovuto avere in una fase preliminare un'ampia discussione nell'ambito dei Consigli provinciali. Nel Consiglio provinciale di Bolzano non si è mai parlato di questo, non c'è stata la possibilità di potersi esprimere, e questo certamente è negativo.

Fermandomi alla proposta in discussione annuncio che non potrò votarla, anche per il fatto, che non mi è stata data la possibilità di discuterla in Consiglio provinciale. Colgo questa occasione perché non so se nel proseguo dei lavori avrò ancora la possibilità di prendere la parola, perché ricordo che nel 1996 a Riva del Garda dopo la prima volta non ho più potuto prendere la parola. Chi mi ha preceduto ricordava che nell'ambito della provincia di Bolzano bisogna tenere presente i diritti delle vere minoranze che vi sono, quelle linguistiche e politiche. Molto spesso noi dobbiamo soggiacere al volere della parte politica che domina la scena politica in Alto Adige, la SVP che da sola decide tutto, approva e stabilisce.

Noi ci troviamo oggi qui a discutere di alcune mozioni che sono state discusse solo ed esclusivamente dall'apposita commissione senza che il Consiglio provinciale vi fosse stato coinvolto, in modo particolare le minoranze linguistiche che in provincia di Bolzano sono quella italiana e quella ladina, e non certamente quella tedesca, e le minoranze politiche che sono i partiti, anche di lingua tedesca, che non fanno parte della SVP.

Questa è un'occasione che non potevo lasciarmi sfuggire per poterlo dire. Pertanto su questa proposta voterò contro, al di là del contenuto che non tutto posso condividere, ma per il solo fatto che non è stato discusso in Consiglio provinciale. Non ci è stata data la possibilità di parlare e questa doveva essere una fase dalla quale non si poteva prescindere.

GIORDANI (PPI)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Präsident des Landtages von Trient

La parola al Presidente della Giunta del Land Tirol, Weingartner.

WEINGARTNER (ÖVP)

Landeshauptmann von Tirol
Presidente della Giunta del Land Tirol

Sehr geehrte Herren Präsidenten, verehrte Kolleginnen und Kollegen! Ich darf als Landeshauptmann des Bundeslandes Tirol folgende Bemerkung machen. Die bisherige Diskussion war eine sachliche Diskussion und an sich auch eine Geschäftsordnungsdiskussion. Wir müssen uns überlegen, was die Bürger von uns denken, wenn wir zu lange Geschäftsordnungsdiskussionen, das heißt zu wenig sachliche Diskussionen führen. Nun, was ist eigentlich Sache dieser Europaregion? Sache ist die Tatsache, daß Kompetenzen der Nationalstaaten mit einer unglaublichen Geschwindigkeit an europäische Organe übergehen, ob das in Zusammenhang mit dem Schengener Abkommen steht oder ob es der EURO ist, der wesentlich mehr ist als der Wechsel von Schilling in EURO und von Lira in EURO. Der EURO ist an sich eine Übertragung der Währungs-, Steuer-, Haushalts- und Sozialpolitik auf europäische Organe. Wenn wir uns die Agenda 2000 anschauen, dann müssen wir uns überlegen, was hier alles vorbereitet und an möglichem Verlust an Entscheidungskompetenz in allen Fragen der alpinen Landwirtschaft, aber auch in den Verkehrs- und Budgetfragen auf uns zukommen wird. Die Zielsetzung wird wahrscheinlich jene sein - und ich war gestern in Brüssel und habe das im Rahmen eines Gespräches hautnah miterlebt -, daß man natürlich auch die regionale Wirtschaftsförderung und damit auch die Regionalpolitik reduzieren und in reichen Regionen verbieten möchte. Das Trentino, Südtirol und das Bundesland Tirol gehören ja zu den reichen Regionen. Heute geht es darum zu sagen, daß es in diesem Alpenraum große Ungleichheiten gibt. Ich sage immer: "Diskriminierungsverbot ist ein wichtiger Grundsatz in der europäischen Politik." Das bedeutet also, daß Gleiches gleich behandelt werden muß. Es bedeutet aber auch, Ungleiches nicht gleich zu behandeln. In diesem Zusammenhang denke ich vor allem an die Landwirtschaft. Es kann doch nicht sein, daß man die Landwirtschaft im Berggebiet völlig gleich behandelt wie jene in der Ebene. Es kann nicht sein, daß man die Notwendigkeiten von Wirtschaftsstrukturen in entlegeneren Gebieten - in Tälern - gleich behandelt wie eine Wirtschaftsstruktur irgendwo anders. Das sind Probleme, die mit einer unglaublichen Geschwindigkeit auf uns zukommen, denn über diese Agenda 2000 wird diskutiert. Vielleicht wird noch in diesem Jahr

darüber abgestimmt. Sicher ist, daß sie für alle Teile dieser Europaregion wesentliche Änderungen mit sich bringen wird. Jetzt geht es darum, in bezug auf die Fragen, die die Alpen betreffen, mit einer gemeinsamen Stimme zu sprechen. Wenn hier nur das Bundesland Tirol auftritt, dann wird es nicht sehr gehört werden. Auch wenn Südtirol manchmal eine besondere Bevorzugung hat - und das gebe ich zu -, dann wird man die Anliegen auf Dauer auch nicht durchsetzen können. Dasselbe gilt für das Trentino. Deshalb, hoher gemeinsamer Tiroler Landtag, glaube ich, daß wir in diesen entscheidenden Fragen gemeinsam auftreten müssen. Das gilt sowohl für die Verkehrs-, als auch für die Landwirtschaft- und Wirtschaftspolitik. Wenn wir gemeinsam auftreten und sagen, daß wir 1,5 Millionen Bürger einer alpinen Region vertreten, dann haben wir Gewicht. Wenn wir eine Vereinbarung über eine Europaregion schließen, dann sollten wir nicht über den Namen derselben reden, denn die Zukunft werden wir nur dann im Sinne unserer Zukunft gestalten können, wenn wir eine deutliches Signal setzen, daß in diesem Alpenraum manches anders ist als im Flachland.

Bei der Beschlußfassung, die jetzt zur Diskussion steht, geht es also darum, ob wir die Basis dafür legen, mit gemeinsamer Stimme zu sprechen. Ob man eine derartige Vereinbarung nachträglich auch in den einzelnen Landtagen diskutiert, ist eine Frage, die jeder Landesteil selber zu klären hat, aber daß die einzelnen Aktionen und Möglichkeiten in den entsprechenden Organen diskutiert werden müssen, ist klar. Das Bekenntnis zu einem gemeinsamen Europa wäre wichtig. Deshalb würde ich gerade die Freunde aus dem Trentino bitten, sich bei ihrer Stimmabgabe auch diese Dimension zu überlegen. Diese Europaregion ist nämlich nur dann eine attraktive Region - und das hat sich in den letzten Jahren gezeigt -, wenn auch das Trentino eingebunden wird. Wir kennen die Geschichte mancher Auseinandersetzung, aber vor 175 Jahren war noch alles anders. Damals ist die Frage der Italianität Trients immer wieder öffentlich diskutiert worden, was heute ja nicht mehr der Fall ist. Es geht also nicht darum, den Titel "Tirol" irgendwo darüberzustülpen, sondern darum, auch dem Trentino die Möglichkeit zu geben, spezielle Anliegen, die ähnlich sind wie unsere, durchzusetzen. Da ist die Sicht aus dem Veneto wahrscheinlich eine völlige andere.

Wie gesagt, in dieser Stunde sollten wir nicht Geschäftsordnungsdebatten führen, die draußen niemand versteht und die auch niemanden interessieren, sondern sollten den Bürgern ganz klar sagen, daß wir deshalb zusammenarbeiten, um ihre Interessen stärker vertreten zu können. Daß das eher möglich, wenn das Trentino dabei ist, ist wohl klar. Das Dabeisein des Trentinos war in Brüssel immer eine wichtige Botschaft. Die Dimension des Trentinos darf uns niemals verloren gehen! Deshalb ist es mir ein sehr großes Anliegen, daß man hier auch die Zustimmung des Trentinos hat. Manche Zentralisten in Brüssel, aber auch Wien, würden sich freuen, wenn wir uns nicht einigen könnten. Also, ich würde mich freuen, wenn wir hier eine ganz klare Gegen-

position hätten. Deshalb müssen wir begreifen, daß wir diese Region - mit dem Trentino - brauchen, um die Interessen besser durchsetzen zu können. Dankeschön!

GIORDANI (PPI)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Präsident des Landtages von Trient

La parola al consigliere Delladio.

DELLADIO (Forza Italia)

Parlando di cooperazione transfrontaliera, voglio fare alcune considerazioni dicendo, a nome di Forza Italia, che un progetto che non possiamo e non dobbiamo realizzare è quello della cosiddetta regione europea del Tirolo. Non ho la difficoltà ad affermare la contrarietà a questo disegno dal quale già la nostra auspicabile collaborazione transfrontaliera risulta più danneggiata che favorita. Con un eccesso di enfasi politica si è voluto attribuire carattere istituzionale, tanto forte quanto inesistente nella realtà, ad un rapporto, quello tra le nostre province, regioni e comunità che da tempo poteva e doveva essere invece intensificato sul piano operativo, pratico e concretamente interessante per tutti. Non c'è bisogno di assegnare a tali organismi di cooperazione l'ambiziosa patente istituzionale di regioni o euroregioni. Se parliamo di cooperazione transfrontaliera dobbiamo fare riferimento ad accordi che esistono già, dobbiamo fare riferimento alla convenzione di Madrid del 1980, all'accordo di Vienna del 1993, e solamente in questo solco ci si può muovere.

Attualmente non è ipotizzabile tracciare confini diversi dagli attuali. E' ora di tornare ad interagire all'interno del quadro giuridico esistente, senza più battezzare con nomi impropri la cooperazione che deve esistere e svilupparsi tra le nostre comunità. Se vogliamo veramente difendere e promuovere la nostra autonomia dovremmo utilizzare secondo le istituzioni che già esistono e non rinunciare o inventarne di nuove.

L'articolo 1 sull'intesa della collaborazione transfrontaliera nell'ambito di una Euroregione, così come richiamata nel testo, fra Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento e Land Tirolo coinvolge i rispettivi consigli a realizzare iniziative di collaborazione transfrontaliera con l'ausilio di forme di organizzazione giuridica appropriate. Il Consiglio provinciale di Trento mai si è espresso sul documento che analizziamo e votiamo ora.

Il voto di Forza Italia sarà quindi negativo.

GIORDANI (PPI)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento

Präsident des Landtages von Trient

Ci sono altri interventi? No. La parola al Presidente della Dieta del Land Tirolo, Mader.

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Hohe Landtage! Ich habe irgendwie den Eindruck - so auch bei der Wortmeldung des Kollegen Delladio -, daß einige Kollegen hier nur hergekommen sind, um eine vorgefaßte Meinung zu verkünden oder eine bereits gefertigte Pressemitteilung zu verlesen. Zugehört kann man nämlich nicht haben. Es ist absolut falsch, daß hier ein Statut begründet wird bzw. neue Rechtsvorschriften greifen. Das alles hätte ich schon am Beginn gesagt, wenn die Ohren und Herzen zur Zusammenarbeit offen wären.

Ich bin seit 28 Jahren einer der ganz wenigen unter den 106 Abgeordneten der drei Landtage, der bei allen Sitzungen der Zusammenarbeit dabei war, der sich gefreut hat, daß man sich der Provinz Trentino gegenüber geöffnet hat und der immer wieder betont hat, daß man mit den italienischsprechenden Bürgern in Südtirol und im Trentino zusammenarbeiten möchte. Das, was die Gemeinden, Organisationen und Vereine schon längst tun, müßte man auch unter Abgeordneten tun können. Dort hat man nämlich schon längst Partnerschaften, dort singen Kinder miteinander, dort sucht man die Gemeinsamkeit. Bei solchen gemeinsamen Landtagen gibt es immer wieder Einzelpersönlichkeiten, die Befürchtungen und Behauptungen in den Vordergrund stellen, die nirgends abgedeckt sind, und das tut mir wirklich leid. Deshalb würde ich wirklich bitten, diese Vereinbarung nicht als eine Rechtsform zu sehen bzw. sie nicht irrtümlich als Statut zu werten, sondern sie als den Ausdruck des Willens dreier Landtage zur Zusammenarbeit, zum Austausch von Erfahrungen und zur gemeinsamen Lösung von Problemen zu sehen. Da muß es möglich sein Ja zu sagen, auch wenn der eine oder andere Halbsatz nicht konveniert. Ich glaube, daß jeder einzelne Abgeordnete und jede einzelne Abgeordnete weiß, daß der eigene Landtag die Umsetzung der Vereinbarung beschließen muß. Natürlich hat der Dreier-Landtag nicht die Rechtsgrundlage, ein Land zu binden, aber die drei Landtage haben die Möglichkeit Ja zu sagen, und um dieses Ja bitte ich Sie.

GIORDANI (PPI)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Präsident des Landtages von Trient

Con l'intervento del Presidente Mader viene chiusa la discussione attorno alla proposta n. 2. Relativamente agli emendamenti che sono stati presentati il Presidente Mader nel suo intervento di replica ha chiarito in quali parti e con quali modificazioni essi possono essere accettati. Li riassumo per chiarezza. Vengono accettati l'emendamento n. 1 che dice: "Nel testo in lingua italiana le parole "Vierer-Landtag" e "Dreier-Landtag" sono sostituite dalla corretta formulazione nella lingua italiana, usata nei testi ufficiali: "Seduta congiunta delle 4 assemblee legislative" oppure "Seduta congiunta delle 3 assemblee legislative"; l'emendamento n. 2 che dice: "Nell'ultimo capoverso delle premesse tra la parola "popolazioni" e la parola "tedesca" vengono inserite le parole "di lingua"; l'emendamento n. 3 che dice: "Eventuali oneri finanziari a carico delle Province Autonome di Bolzano e Trento e del Land Tirol dovranno trovare la loro copertura nei relativi bilanci" e l'emendamento n. 4 che dice: "All'articolo 1, comma 2, dopo la parola "transfrontaliera" viene inserita la parola "autonoma".

Quindi metto in votazione la proposta n. 2 con le modificazioni al testo originario: approvata con 9 voti contrari e i restanti voti favorevoli.

Punto 3) dell'ordine del giorno: "**Proposte n. 3, 4 e 15 in materia di ambiente, trasporti, protezione civile e traffico**".

Punkt 3 der Tagesordnung: "**Anträge Nr. 3, 4 und 15 - Sachbereiche: Umwelt, Transporte, Zivilschutz und Verkehr**".

Proposta n. 3, presentata dalle consigliere dott.essa Alessandra Zendron e dott.ssa Cristina Kury, riguardante un traffico di transito ecosostenibile nelle Alpi:

L'aumento del traffico di transito su strada ha ormai superato di gran lunga i limiti di sopportazione di persone e natura nelle regioni alpine, un'area particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale. L'asse nord sud attraverso il Brennero è certamente uno dei più colpiti dalle conseguenze ambientali e sanitarie dell'incapacità di governare questo fenomeno. Finora né le politiche nazionali né la politica dell'Unione europea hanno garantito lo spostamento del traffico dalla strada alla rotaia. In particolare per quanto riguarda il traffico pesante su gomma siamo più distanti che mai dall'applicazione dei costi reali che esso provoca, unica via per evitare un ulteriore aumento del traffico ovvero per trasferirlo dalla strada alla ferrovia, concretizzando in tal modo gli obiettivi definiti in materia di tutela delle Alpi e del clima. Le proposte della Svizzera e dell'Austria tese a riequilibrare i costi del

trasporto su gomma rispetto a quello su rotaia, essendo quest'ultimo estremamente svantaggiato, trovano tuttora difficoltà ad essere accettate dagli altri Paesi, per i quali l'area alpina costituisce solo una piccola parte del territorio nazionale. Inoltre sul versante italiano, e dunque anche nelle province di Trento e Bolzano, l'utilizzo dell'attuale linea ferroviaria è inferiore al 30 per cento della capacità, dato che dimostra oltre ogni dubbio che se si vuole affrontare seriamente il problema l'intervento richiesto è di tipo economico.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta:

Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, impegnano le Giunte provinciali a sostenere concordemente, nelle forme appropriate, nei confronti dei rispettivi governi e nei confronti dell'Unione europea, le seguenti misure:

- 1. Per includere, secondo il principio del "chi inquina paga", non solo i costi diretti del trasporto su strada nei prezzi di trasporto, ma anche i costi ambientali finora non considerati, deve essere introdotta a livello europeo una tassa sul traffico pesante commisurata alla portata degli automezzi pesanti.*
- 2. Queste entrate creeranno le basi finanziarie per rendere più efficiente e attraente il trasporto su rotaia, e pertanto più competitivo rispetto alla strada. Presupposto indispensabile in tal senso è il potenziamento delle linee ferroviarie esistenti (Brennero e altre linee collegate, come Pusteria, Valsugana eccetera) nonché l'ammodernamento dell'infrastruttura, del materiale rotabile e dell'intermodalità. Onde migliorare l'accettazione del trasporto su rotaia deve essere garantita anche lungo le linee ferroviarie un'ottimale protezione contro i rumori. La collaborazione logistica e tecnica fra le ferrovie italiane e austriache deve essere un obiettivo primario.*
- 3. La competitività della ferrovia deve essere aumentata migliorando le normative vigenti in questo campo, vale a dire introducendo un divieto di transito notturno per automezzi pesanti, limitando la circolazione durante i fine settimana e potenziando i controlli sui tempi di guida e di riposo dei conducenti degli autoveicoli pesanti.*

Si invitano inoltre le giunte provinciali di Bolzano e di Trento e il governo del Tirolo a rivolgersi alla Giunta permanente della Convenzione delle Alpi, per promuovere un'accelerazione nell'approvazione e nell'attuazione del protocollo sui trasporti, in una direzione positiva, che renda efficaci le affermazioni contenute nella Convenzione in materia di salvaguardia dell'ecosistema alpino.

Der zunehmende Transitverkehr auf der Straße hat die erträglichen Belastungsgrenzen von Mensch und Natur im ökologisch besonders sensiblen Alpenraum längst überschritten. Die Nord-Süd-Achse über den Brenner leidet sicher am meisten unter den Umweltschäden und gesundheitlichen Beeinträchtigungen, welche durch die Unfähigkeit hervorgerufen werden, dieses Phänomen unter Kontrolle zu bringen. Bislang gewährleistete weder die Politik der einzelnen Staaten noch jene der Europäischen Union die Verkehrsverlagerung von der Straße auf die Schiene. Insbesondere sind wir weiter denn je von der Kostenwahrheit im Güterverkehr entfernt, die notwendig wä-

re, um Verkehrszuwächse zu vermeiden bzw. auf die Schiene zu verlagern und so die notwendigen Alpen- und Klimaschutzziele zu erreichen. Die von der Schweiz und von Österreich unterbreiteten Vorschläge zur Angleichung der Transportkosten des Straßenverkehrs an jene des Schienenverkehrs - angesichts der Tatsache, daß letzterer extrem benachteiligt ist - werden von den anderen Staaten immer noch nicht akzeptiert, da deren Alpengebiete nur einen kleinen Teil des Staatsgebiets ausmachen. Zudem wird die Bahn italienischerseits, folglich auch in den Provinzen Bozen und Trient, zu weniger als 30 % ihrer Kapazität genutzt, was über jeden Zweifel hinaus beweist, daß es Maßnahmen wirtschaftlicher Natur braucht, wenn man das Problem ernsthaft angehen will.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag:

Der Dreier-Landtag verpflichtet die Landesregierungen, gemeinsam und auf geeignete Art und Weise bei den jeweiligen Zentralregierungen und bei der Europäischen Union zu intervenieren, um die Verwirklichung folgender Maßnahmen zu erzielen:

- 1. Um nicht nur die Wegekosten, sondern auch die bisher ungedeckten Umweltkosten des Straßenverkehrs verursachergerecht in die Transportpreise einzubeziehen, muß europaweit eine leistungsabhängige Schwerkverkehrsabgabe für LKW eingeführt werden.*
- 2. Durch diese Einnahmen entsteht der finanzielle Handlungsspielraum, um den Schienenverkehr leistungsfähiger und attraktiver zu machen, so daß er gegenüber der Straße wettbewerbsfähig wird. Voraussetzung dafür ist in erster Linie die Ertüchtigung der bestehenden Bahnstrecken (Brennerbahn und andere damit verbundene Linien wie Pustertal, Valsugana usw.) sowie die Modernisierung der Zug- und Umschlagtechnik. Um die Akzeptanz des Schienenverkehrs zu verbessern, muß es auch an Bahnstrecken einen optimalen Lärmschutz geben. Die logistische und technische Zusammenarbeit der italienischen und der österreichischen Bahn ist dabei ein vorrangiges Ziel.*
- 3. Über ein verbessertes Ordnungsrecht muß die Wettbewerbsfähigkeit der Schiene gestärkt werden. Dazu gehören insbesondere Nachtfahrverbote für LKW, Fahrbeschränkungen an Wochenenden und Feiertagen sowie verstärkte Kontrollen der Lenk- und Ruhezeiten.*

Die Landesregierungen Südtirols, Tirols und des Trentino werden zudem angehalten, sich beim ständigen Ausschuß der Alpenkonvention dafür zu verwenden, daß die Genehmigung und die Umsetzung des Verkehrsprotokolls beschleunigt wird, wobei die in der Konvention festgeschriebenen Grundsätze in bezug auf den Schutz des alpinen Ökosystems einzuhalten sind.

Proposta n. 4, presentata dai consiglieri Dr. Roberto Pinter, Arthur Feichter, Franz Klug, Dr. Siegfried Messner, Dr. Carlo Alessandrini, Carlo Benedetti, Marco Dalbosco, Guido Gasperotti, Geom. Franco Ianieri, Pius Leitner, Dr. Sabina Kasslatter Mur e Dr. Hanspeter Munter, riguardante le politiche ambientali

La seduta congiunta delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo, della Provincia autonoma di Trento nonché del

Vorarlberg in veste di osservatore nella riunione tenutasi a Riva del Garda il 31 maggio 1996 ha approvato una deliberazione riguardante le "politiche ambientali" la quale, tra gli altri, conteneva un preciso impegno per un annuale incontro delle relative commissioni competenti in materia ambientale.

Un primo incontro, organizzato dalla Seconda commissione legislativa del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e tenutosi in Sudtirolo il 24 gennaio 1997, ha innanzi tutto permesso un'attenta disamina dello stato delle politiche ambientali nelle tre realtà interessate. Una particolare attenzione è stata dedicata alle questioni connesse al risparmio energetico e all'uso e all'incentivazione delle fonti energetiche alternative.

Nel secondo incontro, organizzato dalla Commissione competente del Landtag del Tirolo e tenutosi a Innsbruck il 30 settembre 1997, si sono approfondite ulteriormente le tematiche relative al risparmio energetico, alla tutela dell'ambiente e delle risorse ambientali. In particolare sono stati illustrati alcuni progetti realizzati in Tirolo relativi al risparmio idrico e al risparmio termico. Altre esperienze sull'utilizzo dell'energia solare sono state proposte dai partecipanti altoatesini unitamente ad un progetto di monitoraggio delle acque dell'arco alpino condotto assieme al Tirolo, al Trentino e al Vorarlberg. I partecipanti trentini hanno trattato il tema della politica energetico-ambientale con particolare riferimento allo sviluppo della metanizzazione. Nel terzo incontro tenutosi a Trento il 27 febbraio 1998 organizzato dalla Terza Commissione legislativa della Provincia autonoma di Trento, si sono affrontate le problematiche relative alle emissioni atmosferiche. Altro argomento trattato è stato quello relativo alla effettiva tutela garantita alle popolazioni locali in ordine al transito di sostanze pericolose attraverso le Regioni interessate.

La sintesi delle conoscenze e degli approfondimenti effettuati dalle tre Commissioni è altamente positiva: studiare, operare, proporre entro un quadro sovraprovinciale favorisce una più acuta attenzione verso le politiche ambientali che più di ogni settore abbisognano di strategie a lungo termine che non conoscano confini.

Un problema fra tutti: proprio negli incontri di Innsbruck e di Trento è emersa prepotente la tematica del trasporto di sostanze pericolose. Si è infatti appreso che lungo le Valli dell'Adige e dell'Inn transiterebbero ogni anno centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti tossico-nocivi, non esclusi rifiuti radioattivi, prevalentemente da nord a sud. Trasporto rispetto al quale non esiste alcun obbligo di informazione verso le realtà territoriali interessate dal transito.

È un problema che non conosce frontiere e richiede oggi precise strategie per garantire sicurezza alla popolazione.

Le tre Commissioni hanno manifestato l'intenzione di proseguire in questa politica di conoscenza e di sensibilizzazione reciproca, di scambio di informazioni, anche per giungere a concrete proposte, individuando strategie comuni, convinte che qualsiasi provvedimento locale sarà più incisivo se coordinato con le comunità vicine.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta:

Le assemblee legislative della Provincia autonoma di Trento, della Provincia autonoma di Bolzano e del Land del Tirolo

rinnovano l'impegno reciproco

ad organizzare incontri periodici delle Commissioni competenti in materia ambientale, alla presenza degli Assessorati interessati, per garantire informazioni sui progetti comuni, scambi di tecnologie e di procedure e per impostare soluzioni a problematiche generali;

esse impegnano inoltre i rispettivi esecutivi

- 1) ad intervenire presso i Governi centrali allo scopo di ottenere precise informazioni sul transito di sostanze e rifiuti pericolosi e speciali nelle nostre Regioni, richiedendo precise garanzie che i trasporti, oltre ad avvenire in condizioni di massima sicurezza, siano limitati nei tempi e che vengano adottati appositi provvedimenti per la loro limitazione. Devono inoltre essere avviate le procedure per il trasferimento dei trasporti stessi dalla strada alla rotaia;*
- 2) ad elaborare autonomamente un piano d'informazione e d'intervento per gli uffici e gli organi competenti (stazioni di vigilanza, organi di polizia, vigili del fuoco ecc.), così da essere attrezzati in caso d'emergenza.*

Bei der gemeinsamen Sitzung der Landtage der autonomen Provinzen Bozen und Trient, des Landes Tirol und von Vorarlberg mit Beobachterstatus vom 31. Mai 1996 in Riva del Garda wurde ein Beschluß über die "Umweltpolitik" gefaßt, in dem unter anderem die Verpflichtung eingegangen wurde, ein jährliches Treffen der Umweltausschüsse zu veranstalten.

Bei einem Treffen, das die II. Gesetzgebungskommission des Südtiroler Landtages organisiert hat und das in Südtirol am 24. Jänner 1997 abgehalten wurde, konnte der Stand der Umweltpolitik in den drei Ländern eingehend geprüft werden. Besondere Aufmerksamkeit wurde den Problemen im Zusammenhang mit der Energieeinsparung und der Nutzung und Förderung alternativer Energiequellen gewidmet.

Bei einem zweiten Treffen, das der zuständige Ausschuß des Tiroler Landtages veranstaltet und das in Innsbruck am 30. September 1997 stattgefunden hat, wurden die Themen Energieeinsparung, Schutz der Umwelt und der Umweltsressourcen weiter vertieft. Insbesondere wurden einige in Tirol realisierte Projekte in bezug auf die Wasser- und Wärmeeinsparung erläutert. Andere Erfahrungen mit der Nutzung der Sonnenenergie wurden von den Teilnehmern aus Südtirol vorgestellt, ebenso ein Projekt bezüglich einer Bestandsaufnahme der Gewässer des Alpenraums, das gemeinsam mit Tirol, dem Trentino und Vorarlberg durchgeführt wurde. Die Teilnehmer aus dem Trentino beschäftigten sich mit dem Thema Energie- und Umweltpolitik mit besonderem Augenmerk auf die Entwicklung der Methanisierung. Beim dritten Treffen, welches von der III. Gesetzgebungskommission der Autonomen Provinz Trient organisiert wurde und das am 27. Februar 1998 in Trient stattgefunden hat, wurden die Probleme im Zusammenhang mit den Emissionen angegangen. Ein weiteres Thema war die Sicherheit und der Schutz der einheimischen Bevölkerung angesichts des Transits von Schad- und Giftstoffen durch die betreffenden Länder.

Insgesamt war der Erfahrungsaustausch unter den drei Umweltausschüssen äußerst positiv: Grenzüberschreitendes Studieren, Handeln und Vorstellen fördert ein stärkeres Augenmerk auf die Umweltpolitik, die mehr als jeder andere Bereich langfristiger Strategien bedarf, die keine Grenzen kennen dürfen.

Bei den Treffen in Innsbruck und in Trient haben sich die Gefahrguttransporte als vordringlichstes Thema erwiesen. Anscheinend werden nämlich durch das Etsch- und Inntal hauptsächlich von Norden nach Süden jährlich einige Hunderttausend Tonnen Gift- und Sondermüll, darunter auch radioaktive Abfälle, transportiert. Es besteht keinerlei Pflicht, die betroffenen örtlichen Stellen über diesen Transit zu informieren.

Es ist dies ein Problem, das keine Grenzen kennt und heute gezielter Strategien bedarf, um die Sicherheit der Bevölkerung zu gewährleisten.

Die drei Ausschüsse haben die Absicht bekundet, diese ihre Politik des Erfahrungs- und Informationsaustausches und der gegenseitigen Sensibilisierung fortzusetzen, auch um zu konkreten Vorschlägen zu gelangen und hierbei gemeinsame Strategien anzuwenden, in der Überzeugung, daß jegliche Maßnahme auf örtlicher Ebene besser greifen kann, wenn sie mit den Nachbarländern abgesprochen wird.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag:

Die Landtage der Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie des Landes Tirol

erneuern ihre gegenseitige Verpflichtung, regelmäßige Treffen der Umweltausschüsse in Anwesenheit der zuständigen Ressorts zu veranstalten, um einen Informationsfluß über gemeinsame Projekte, einen Technologie- und Verfahrensaustausch zu gewährleisten und um eine Lösung allgemeiner Probleme zu finden;

weilers verpflichten sie ihre Landesregierungen,

- 1. bei den Zentralregierungen zu intervenieren, um genaue Informationen über den Transit von Gefahrgütern und Gift- und Sondermüll durch unsere Länder zu erhalten und hierbei präzise Garantien einzufordern, daß die Transporte nicht nur unter höchsten Sicherheitsbedingungen erfolgen, sondern auch zeitlich beschränkt und Maßnahmen zu ihrer Reduzierung ergriffen werden. Weiters sind Maßnahmen einzuleiten, die die Verlagerung dieser Transporte auf die Schiene zum Ziel haben;*
- 2. selbst einen Informations- und Einsatzplan für die zuständigen Stellen und Gremien (Warnzentralen, Polizeiorgane, Feuerwehren usw.) zu erstellen, um im Notfall gerüstet zu sein.*

Proposta n. 15, presentata dai consiglieri Georg Willi, Franz Klug, Max Schneider e Bernhard Ernst, riguardante checkpoint ecologici - punti di controllo a tutela della popolazione e dell'ambiente nel Land del Tirolo e nelle province di Bolzano e Trento:

Con la caduta dei confini nazionali all'interno dell'UE in seguito all'Accordo di Schengen è stata limitata la possibilità di controllo per il transito degli automezzi pesanti. A tutela della popolazione e dell'ambiente lungo la più importante asse di collegamento nord-sud attraverso le Alpi è tuttavia assolutamente importante garantire anche in futuro i controlli inerenti il transito degli automezzi pesanti.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, adottino la seguente deliberazione:

“Il Governo del Tirolo e le Giunte provinciali del Trentino e dell’Alto Adige vengono incaricati a garantire tramite sforzi congiunti e trattative con i rispettivi governi nazionali e l’UE, affinché vengano istituiti checkpoint ecologici, vale a dire punti di controllo globale per

il controllo degli ecopunti

il rispetto dei limiti di carico

il controllo del trasporto di animali vivi

il controllo del trasporto di merci pericolose e rifiuti

il controllo sull’efficienza tecnica degli automezzi

il rispetto dei tempi di riposo degli autisti degli automezzi pesanti.”

Durch den Fall der Binnengrenzen aufgrund des Schengener Abkommens wurden die Kontrollmöglichkeit für den LKW-Transit eingeschränkt. Zum Schutze der Bevölkerung und der Umwelt entlang der bedeutendsten Nord-Süd-Verbindung über die Alpen ist es jedoch eminent wichtig, die Kontrollen des LKW-Transits weiterhin sicherzustellen.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreierlandtag möge beschließen:

“Die Landesregierungen werden beauftragt, in gemeinsamen Bemühungen und durch Verhandlungen mit den nationalen Regierungen sowie der EU sicherzustellen, daß Öko-Checkpoints entstehen, also Vollkontrollstellen für die Kontrolle der Ökopunkte

die Einhaltung der Tonnagelimits

die Kontrolle der Lebendtiertransporte

die Kontrolle der Gefahrgut- und Abfalltransporte

die Überprüfung des Fahrzeugzustandes

die Einhaltung der Ruhezeiten für die LKW-Fahrer.”

La parola alla consigliera Zendron.

ZENDRON (GAF-GVA)

Ho qualche minuto in più di prima, quindi spero di riuscire a spiegarlo, anche se spero di non utilizzarlo tutto perché se avete letto il testo credo siano chiare le proposte che noi facciamo. La proposta che sottoponiamo all’attenzione dell’assemblea riguarda un problema che ritengo fondamentale per la nostra realtà, ed è la questione dell’eccesso di traffico di transito nelle nostre regioni, che rischia davvero di mettere in pericolo la salute delle persone che abitano nella nostra realtà e che per altri aspetti mette in grave pericolo l’ambiente.

Con l'andare degli anni abbiamo accumulato un grande sapere sulle cause di questo, e anche attraverso tutte le nostre attività, sia da parte dei nostri governi che da parte di tutti i gruppi che si sono occupati di questo, si è arrivati ad alcune conclusioni e anche ad aumentare il sapere che c'è in questa materia, tanto è vero che è recentissima l'approvazione da parte della commissione europea dei trasporti di uno studio sullo sviluppo del traffico transalpino.

Vorrei farvi notare che in questo documento si pone l'attenzione sul fatto che la Comunità Europea riconosce e comprende che la questione del traffico in Europa non può essere governata tanto con la realizzazione di nuove infrastrutture, si spiega come le nuove infrastrutture non cambino sostanzialmente le cose, ma attraverso una politica dei trasporti che utilizzi la leva fiscale. Questo viene detto esplicitamente in questo documento che io ho solo in inglese, e soprattutto questo vale per le aree sensibili e si parla particolarmente delle Alpi. In questa ottica è importante che le nostre realtà regionali collaborino insieme per rafforzare questa presa di coscienza da parte anche della commissione europea del fatto che si deve intervenire attraverso la politica fiscale.

Noi proponiamo che insieme si chieda che a livello europeo venga introdotta una tassa sul traffico pesante, soprattutto sia pensato per le aree sensibili come le Alpi. Un altro intervento che chiediamo è il potenziamento delle linee ferroviarie esistenti. Vorrei lasciare fuori la questione del raddoppio ad alta velocità del Brennero così come proposto nella rete transeuropea dei trasporti, in quanto vorrei dire a coloro che non ne sono informati che la linea ferroviaria attuale dal Brennero a Verona viene utilizzata per meno del 30% delle sue possibilità, e quindi dal punto di vista economico è una forzatura inaccettabile che si pensi ad un raddoppio quando la linea attuale non è utilizzata per il trasporto merci.

Ultimo punto fondamentale è l'introduzione di un divieto di transito notturno che è importante venga esteso a tutta l'area alpina e non riguardi solamente alcune parti e sia omogeneo almeno nel territorio delle nostre tre regioni.

GIORDANI (PPI)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Präsident des Landtages von Trient

La parola al consigliere Pinter che è il primo firmatario della proposta n. 4. Rappresenta la Provincia autonoma di Trento. Prego, consigliere.

PINTER (Solidarietà)

Questa mozione è stata sottoscritta dai Presidenti delle commissioni del Land Tirolo, la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano che si occupano della materia ambientale. Abbiamo attuato un impegno preso nell'assemblea di Riva del Garda che prevedeva un annuale incontro delle relative commissioni competenti in materia ambientale. Abbiamo fatto tre incontri, a Bolzano, Innsbruck e Trento che sono stati molto proficui, hanno affrontato alcune tematiche, in modo particolare quella del risparmio energetico, delle energie alternative, del monitoraggio delle acque, della tutela dell'ambiente.

Qui voglio limitarmi a sottolineare il rinnovo di questo impegno, perché è importante che non solo i governi ma anche i consiglieri e anche la dimensione degli organi legislativi e regionali sia coinvolta nell'azione di cooperazione transfrontaliera. Poi vorrei sottolineare un particolare problema che è stato approfondito nell'ultima riunione di Trento, ed è il problema del trasporto di sostanze pericolose che attraversano le valli dell'Adige e dell'Inn e che ogni anno vedono centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti tossici nocivi, non esclusi i rifiuti radioattivi, che passano lungo l'asse delle nostre valli. E' una situazione estremamente preoccupante per le nostre popolazioni perché i governi locali non sono in grado di conoscere questo tipo di trasporti. Nel momento in cui noi rivendichiamo il nostro autogoverno e l'assunzione della nostra responsabilità nel governo del territorio e della tutela dell'ambiente, dobbiamo anche rivendicare la responsabilità della tutela della sicurezza delle nostre popolazioni. Non credo sia giusto che le autorità locali, la protezione civile non siano informate in modo puntuale e tempestivo di ogni trasporto che riguarda sostanze pericolose o sostanze radioattive o sostanze tossiche nocive. La protezione civile deve essere in grado di fronteggiare un eventuale rischio. In caso di incidente non c'è questa possibilità perché nessuno

delle autorità locali conosce esattamente quali sostanze vengono trasportate in quel momento. Questo è soprattutto pericoloso laddove il trasporto avviene su autostrade o strade statali che non su ferrovia.

In questo c'è l'accordo dei nostri tre governi a farsi carico presso i governi italiano e austriaco per ottenere in modo preciso informazioni sul transito di queste sostanze, richiedendo precise garanzie che siano limitati nel tempo e che vengano comunque adottati provvedimenti per la loro limitazione. Questo si collega benissimo alla prima mozione illustrata dalla collega Zendron che sottolinea un maggior trasferimento dei trasporti dalla strada alla rotaia.

Mi sembra una questione decisamente importante e scottante, perché la nostra realtà trentina ha vissuto la tragedia del Cermis con l'abbattimento da parte di un aereo americano della funivia che collegava Cermis con Cavalese. Non vorremmo vivere una nuova tragedia causata da incidenti nel trasporto di sostanze che nemmeno noi conosciamo.

GIORDANI (PPI)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Präsident des Landtages von Trient

Siamo alla proposta n. 15 presentata dal consigliere Willi, il quale non intende intervenire. Apro quindi la discussione su tutte e tre le mozioni. Ha chiesto la parola il consigliere Levegghi, che rappresenta la Provincia autonoma di Trento, ne ha facoltà.

LEVEGHI (PSDI)

Sono favorevole alla mozione illustrata dalla collega Zendron. E' una mozione estremamente importante che segna però i limiti non solo delle politiche regionali ma anche i ritardi delle politiche nazionali rispetto a questo problema. Il commissario europeo Kinnock ha annunciato che entro il 2010 le tonnellate che transiteranno da sud a nord verso est e ovest e le Alpi passeranno a 176 milioni. Il corridoio centrale delle Alpi, cioè quello che riguarda noi, San Bernardo, Sempione e Brennero passerà da 45 milioni di tonnellate a 97 milioni di tonnellate, il 50% di questi riguarderanno l'asse del Brennero. Rispetto a questo abbiamo politiche nazionali e

regionali diversificate rispetto alla sensibilità ambientale, pensiamo alle politiche limitative dell'Austria e della Svizzera, e ritardi cronici per i paesi e le regioni che stanno a sud delle Alpi, compresa l'Italia. Non credo che questa situazione potrà essere facilmente superata se non vi è un impegno immediato e costante di tutte le regioni. Quindi questa mozione non deve essere solo un impegno di queste province, ma deve essere inviata a tutte le altre regioni dell'arco alpino. Si deve chiedere coerenza dei governi provinciali che qui siedono a questo tavolo rispetto agli impegni che possono essere presi in quest'aula, perché altrimenti rischiamo di trovarci, nel giro di pochi anni, con enormi ritardi e quindi in realtà il trasferimento delle merci dalla strada alla rotaia rimarrà una pia illusione e noi avremo continuamente la pressione degli operatori, degli industriali dei settori economici per realizzare nuove strade e autostrade realizzabili in tempi più veloci e con oneri ridotti rispetto ai costi che oggi non contengono al loro interno i costi di carattere ambientale per quanto riguarda i trasporti.

Approvo la mozione, ma auspico che questa venga inviata anche alle altre regioni interessate.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

Ha chiesto intervenire il consigliere Willi, ne ha facoltà.

WILLI (GRÜNE)

Sehr geehrte Herren Präsidenten, meine Damen und Herren! Ich war am 1. April dieses Jahres am Brenner. Es war ein historischer Augenblick und ich war froh, daß ich dort war und den Fall der Grenzbalken miterleben konnte. Wir alle sind froh, daß der Personenverkehr zwischen unseren Ländern jetzt ohne Grenzkontrollen funktioniert. Ein Ausfluß dieses historischen Tages ist aber die Tatsache, daß die Grenzkontrollen für den Transit, die dazu gedient haben, den Transit zu kontrollieren, mehr oder weniger gefallen sind. Uns Grünen und sicher auch vielen von Ihnen ist es ein wichtiges

Anliegen, daß dieser Transit, der durch unseren sensiblen Lebensraum fährt, kontrolliert wird, und zwar darauf, ob die Bestimmungen, die es in bezug auf die Umwelt und den Schutz der Menschen gibt, eingehalten werden. Sinn des Antrages ist es daher, sogenannte Öko-Checkpoints, also Kontrollstellen für die einschlägigen Bestimmungen zum Schutz der Umwelt und der Menschen einzurichten, an denen die Lkw's, die unseren Lebensraum durchfahren, auf die Gefahrguttransporte, auf deren Zustand, auf die Einhaltung der Fahrzeiten usw. kontrolliert werden. Wir brauchen solche Kontrollstellen, weshalb ich mich freuen würde, wenn dieser Antrag eine breite Unterstützung finden würde, damit wir hier einen Schritt weiterkommen.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

Qualcun altro desidera intervenire? Nessuno. Passiamo alla votazione sulla proposta n. 3: approvata con 3 voti contrari e i restanti voti favorevoli.

Passiamo alla votazione sulla proposta n. 4: approvata all'unanimità.

Passiamo alla votazione sulla proposta di mozione n. 15: approvata a maggioranza con 1 voto contrario.

Punto 4) dell' ordine del giorno: **“Proposte di mozione n. 6, 8, 11, 16, 17 e 18 in materia di scuola e cultura”**.

Punkt 4 der Tagesordnung: **“Anträge Nr. 6, 8, 11, 16, 17 und 18 - Sachbereiche: Schule und Kultur”**.

Proposta n. 6, presentata dal consigliere Madritsch.

La scuola ha compiti formativi ed educativi: le nuove tecnologie della comunicazione e le loro applicazioni aprono nuove possibilità nell'ambito della pedagogia della comunicazione.

Concretamente, in favore della realizzazione di un collegamento informatico su larga scala fra scuole valgono le seguenti considerazioni:

** impiegare, il più velocemente possibile, le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione come componenti indispensabili della formazione scolastica attuale e futura;*

- * *reagire alla crescente spinta dell'economia, in questo settore, verso una formazione dei giovani orientata al futuro;*
 - * *dare un importante contributo al consolidamento e al rafforzamento delle economie del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino, aumentandone la concorrenzialità;*
 - * *rendere possibile un uso pedagogicamente sensato dell'Internet, come importante mezzo d'informazione e comunicazione per le scuole di ogni ordine e grado;*
 - * *semplificare ed accelerare l'amministrazione scolastica;*
 - * *rendere possibile l'estensione e il collegamento ad un'eventuale rete informatica fra comuni;*
 - * *dare un contributo importante ed orientato al futuro alla realizzazione e al consolidamento della regione europea Tirolo, Alto Adige e Trentino.*
- Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente*

proposta:

Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta adottino la seguente deliberazione:

"Si sollecitano gli esecutivi dell'Alto Adige, del Tirolo e del Trentino ad esaminare, nell'ambito delle proprie competenze, le possibilità di realizzare un collegamento informatico fra le scuole delle tre regioni."

Die Schule als Bildungs- und Erziehungseinrichtung eröffnen sich durch neue Kommunikationstechnologien und ihrer Anwendungen neue Möglichkeiten der Kommunikationspädagogik.

Im konkreten sprechen folgende Überlegungen für die Einführung einer großflächigen computermäßigen Vernetzung von Schulen:

- * *möglichst rascher Einsatz neuer Kommunikations- und Informationstechnologien als notwendiger Bestandteil gegenwärtiger und zukünftiger Schulbildung;*
- * *Reaktion auf wachsenden Druck der Wirtschaft auf eine zukunftsorientierte Ausbildung der Jugend in diesem Bereich;*
- * *wichtiger Beitrag zur Sicherung und Stärkung des Wirtschaftsstandortes Tirol-Südtirol-Trient und damit der Konkurrenzfähigkeit;*
- * *Möglichkeit zur sinnvollen pädagogischen Nutzung des Internets als wichtiges Informations- und Kommunikationsmittel (und zwar in allen Schulformen und Schultypen);*
- * *Vereinfachung und Beschleunigung der Schulverwaltung;*
- * *Möglichkeit der Ausdehnung und Anbindung an eine eventuelle Gemeindevernetzung;*
- * *wichtiger, zukunftsorientierter Beitrag zur Konkretisierung und Stärkung der Europaregion Tirol-Südtirol-Trient.*

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag wolle beschließen:

"Die Landesregierungen von Südtirol, Tirol und Trentino werden aufgefordert, im Rahmen ihrer Kompetenzen Möglichkeiten zu prüfen, um eine computermäßige Vernetzung ihrer Schulen durchführen zu können."

Ha chiesto intervenire il consigliere Madritsch, ne ha facoltà.

MADRITSCH (ÖVP)

Liebe Kolleginnen und Kollegen! In der Antragsbegründung wird auf den Zusammenhang zwischen dem Zugang zu Bildungsquellen und Informationseinrichtungen und der Stärkung des Wirtschaftsstandortes Tirol-Südtirol-Trient hingewiesen. Ebenso wird auf die Möglichkeit zur sinnvollen pädagogischen Nutzung des Internets als wichtiges Informations- und Kommunikationsmittel hingewiesen. Ich weiß, daß in den einzelnen Ländern bereits Schulnetzwerke existieren. In diesem Antrag geht es darum, die Möglichkeit zu überprüfen, diese Vernetzung auch innerhalb dieser drei Länder herzustellen.

Ich glaube, daß es meine Aufgabe ist, an einigen Beispielen aufzuzeigen, worin der Nutzen einer derartigen Vernetzung im einzelnen bestehen könnte. So kann beispielsweise ein Informationsaustausch zwischen den Schulen Auskunft über die Schwerpunktsetzungen in den einzelnen Ausbildungsrichtungen geben. Hier kann aber auch Auskunft über Aufnahmekapazitäten gegeben werden: Welche Schule kann noch Schüler aufnehmen? Es kann auch Auskunft gegeben werden, wie sich Doppelanmeldungen an Schulen auswirken. Ein anderes Beispiel aus unserem Bundesland - und ich bin überzeugt, daß es das auch in Ihrem Land gibt - ist folgendes: Betriebe, die sich Lehrlinge suchen, können sich jederzeit über das Internet Einblick verschaffen und können direkt mit den Lehrlingen kommunizieren und umgekehrt.

Ich halte die computermäßige Schulvernetzung für einen wichtigen und auch zukunftsorientierten Beitrag zur Konkretisierung und Stärkung der Europaregion Tirol, Südtirol und Trient. Deshalb ersuche ich die Abgeordneten des gemeinsamen Landtages um Zustimmung zum vorliegenden Beschlußantrag. Danke!

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

Proposta n. 8, presentata dal consigliere Kriehofer.

Il piano strutturale per le scuole superiori postsecondarie del Tirolo prevede l'istituzione di un corso di specializzazione in management nei settori turistico e terziario. Questo corso dovrebbe offrire una formazione di tipo imprenditoriale: in particolare per quel settore dell'industria alberghiera alpina d'alta classe la cui offerta è centrata sulle vacanze, ma anche per diversi servizi turistici complementari. Già da lungo tempo esistono contatti interregionali con l'Alto Adige e il Trentino per coordinare le attività in questo ambito. Da Bolzano ci si aspetta che si proceda oltre i già avviati lavori preliminari, estendendo la cooperazione alla scuola superiore postsecondaria di indirizzo turistico. Da Trento si è particolarmente segnalata la disponibilità a partecipare al progetto. Il citato gruppo di lavoro dovrebbe ora chiarire le questioni aperte in fatto di collaborazione.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

Le assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, adottino la seguente deliberazione:

“Si sollecitano gli esecutivi dell'Alto Adige, del Tirolo e del Trentino a creare un gruppo di lavoro per esaminare le questioni aperte in fatto di collaborazione, al fine di istituire un corso comune di specializzazione in management nei settori turistico e terziario a livello di scuola superiore postsecondaria. Si propone inoltre di prendere misure adeguate al fine di realizzare questo progetto.”

Im Fachhochschulstrukturplan Tirols ist die Einrichtung eines Fachhochschulstudienganges Tourismus- und Dienstleistungsmanagement vorgesehen. Mit der geplanten Ausbildungsschiene soll insbesondere der gehobenen Ferienhotellerie im Alpenraum, aber auch den Anbietern der verschiedenen komplementären touristischen Dienstleistungen eine unternehmerische Ausbildung geboten werden. Bereits seit längerer Zeit bestehen überregionale Kontakte zu den Regionen Südtirol und Trient, um die Aktivitäten in diesem Bereich zu koordinieren. Von Bozen wird die Weiterführung der eingeleiteten Vorarbeiten bezüglich einer Kooperation auf dem Gebiet touristischer Fachhochschulausbildung gewünscht. Von Trient wurde die Bereitschaft zur Zusammenarbeit besonders bekundet. Die einzurichtende Arbeitsgruppe soll jetzt die offenen Punkte der Zusammenarbeit abklären.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag wolle beschließen:

“Die Landesregierungen von Südtirol, Tirol und Trentino werden aufgefordert, eine Arbeitsgruppe einzurichten, die die offenen Punkte der Zusammenarbeit für einen gemeinsamen Fachhochschulstudienlehrgang für Tourismus- und Dienstleistungsmanagement prüfen sollen. Darüber hinaus sollen entsprechende Maßnahmen zur Realisierung dieses Projektes durchgesetzt werden.”

La parola al consigliere Kriehofer.

KRIEGHOFER (ÖVP)

Hohes Präsidium, werte Kolleginnen und Kollegen! Nachdem heute mehrfach angeklungen ist, daß es uns nicht so sehr um Geschäftsordnungsdebatten gehen sollte, sondern um konkrete, für die Menschen nachvollziehbare Beispiele, möchte ich kurz auf diesen Antrag eingehen. Derselbe sieht die Errichtung einer länderübergreifenden Fachhochschule im Bereich des Tourismus- und Dienstleistungsmanagements vor. Dabei möchte ich Ihnen folgende Dimension in Erinnerung rufen: Nord-, Ost-, Südtirol und das Trentino liegen in bezug auf die Übernachtungszahlen im Fremdenverkehr weltweit - auf die Einwohnerzahl bezogen - sicher an der Spitze. Auch in Europa liegen wir im Spitzenfeld. Tirol hat derzeit 38,9, Südtirol 23,3 und das Trentino 26,5 Millionen Übernachtungen. Ich glaube, daß es bei dieser Entwicklung ein zentraler Punkt ist, gut ausgebildete Frauen und Männer zu haben, die in diesem Bereich tätig sind. Deshalb ist eine Tourismus- und Dienstleistungsmanagement-Fachhochschule notwendig. In Nordtirol gibt es derzeit drei Fachhochschulen. Mein Appell an die Mandatäre aller drei Landtage ist daher jener, vor allen Dingen die Bestrebungen in Nord-, Ost- und Südtirol mitzutragen. Ich ersuche aber auch die Kolleginnen und Kollegen aus dem Trentino, diesem Antrag zuzustimmen, damit schon in den nächsten Monaten eine Arbeitsgruppe eingesetzt werden kann, welche die Dinge zu regeln hat. Danke!

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

Proposta n. 11, presentata dal consigliere Willeit.

1000 e più anni di storia linguistica e culturale comune hanno trasformato moltissimi macro- e microtoponimi delle tre regioni in un patrimonio linguistico e storico di straordinaria importanza. Ai fini del rilevamento e della regolamentazione della toponomastica ladina è assolutamente necessario effettuare una ricerca su vasta scala.

Al fine di soddisfare le citate esigenze linguistiche della minoranza linguistica ladina, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, deliberano che le tre Regioni sono tenute a sostenere logisticamente e finanziariamente il seguente progetto:

- Studio e rilevamento della tradizione e dell'evoluzione storica dei micro- e macrotoponimi ladini nel Tirolo storico nonché studi onomastici e linguistici anche mediante contratti di consulenza tra istituzioni e comunità ladine da un lato e professori e studenti delle strutture universitarie delle 3 Regioni dall'altro.

Nach 1000 und mehr Jahren gemeinsamer Sprach- und Kulturgeschichte bilden unzählige Orts- und Flurnamen aller 3 Länder ein eminent wichtiges sprachhistorisches Kulturgut. Für die Erhebung und die Regelung der ladinischen Toponomastik ist die auf breiterem Raum durchzuführende Forschung eine wesentliche Rahmenbedingung.

Um dem genannten Bedürfnis der ladinischen Sprachminderheit entgegenzukommen, stellt die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag beschließt, daß folgende Maßnahme von den Ländern organisatorisch und finanziell zu unterstützen ist:

- Die Erforschung und Erfassung der ladinischen Orts- und Flurnamen Gesamttirols in der historischen Überlieferung und Umwandlung sowie die Forschung der ladinischen Sprache auch mittels Konsulenzverträgen zwischen ladinischen Institutionen und Gemeinschaften einerseits und Professoren und Studenten der universitären Strukturen der 3 Länder andererseits.

La parola al consigliere Willeit per l'illustrazione.

WILLEIT (Ladins)

Stimà president! Stimeda y stimei coleghes y colegs! Mi proposta reverda l sustèni logistich y financiar a n proiet de rizerca de inuemes y lingaz ladins. I toponims fej òra na pert integranta dl ncësa, de si ambient y storia y ie n bën culturel de gran mpurtanza. I denominea da una na pert l paessaje y ie da l' autra nce testimònesc dla storia dl nsediamënt y dl lingaz de n raion; i da suënz na decrizion de chèsc raion, en cont de si formes geomorfologiches y de si fauna y flora da plu da giut, ie n lecord de ntraunides storiches y nscila inant. Uni comunanza linguistica che à la drëta cuscienza de si identitá respetea si toponomastica. Chësc vel dantaldut per nosc raions, da vedlamënter incá raions de cunfin che à for tenì sun si tradizions, ma che aldidancuei se muef te n prozès de mudazion. Per pudëi se definì sé nstësc da nuef toca nce i inuems. Nscila ie la documentazion, l posizionamënt y la descrizion di inuems na cossa de mpurtanza scientifica, culturela y politica y per la conservazion dl raion. Tan deplu che gran

pert dla popolazion desmostra for plu y plu nterés per l stude dla toponomastica, nce ajache i inuems va perdui y vën desmincei. L jì de reviers dla pauraria ie la gauja prinzipela per chëla che i inuems va perdui. Sibe l Tirol che l Vorarlberg ie (resp. fova) da vedlamënter incà plurilinguai. La gauja ie da cri tla coesistënza y tla seguënza dl romanich y dl germanich, plu avisa ladin y talian tl Trentin, ladin y tudësch tl Tirol de sud y nord y retoromanich, alemanich aut y alemanich superieur tl Vorarlberg. Chësta plurilingualità dla popolazion, vedla de cënc de ani, po´ unì recunesciuda dai inuems di ciamps y preis. Pertant val debujën de documenté y analisé sistematicamënter duc i inuems ladins di posc´, di ciamps y di prëis de chësc raion per pudëi l dé inant coche arpejon. Sciche Vo savëies iel bele unii fai o metui man de gran lëures y de bieì proiec, coche l Dizionario Toponomastico Trentino, l Dizionario Toponomastico Atesino, l´ operes de Kùhebacher, de Werner Vogt, de Karl Finsterwalder, per di i plu mpurtanc. Sun chisc lëures pòssen se stizé, ma l mancia n lëur unitar, ntier, che tòl ite sinoticamënter dut l raion storich dl Tirol y dl Vorarlberg, che ti va permez ai inuems ladins de posc´ i de ciamps tres criters unitars y che po´ unì presentá ala fin dla finedes a n publich lerch. Suënz ne ie i gran libri coche l Dizionario Toponomastico Atesino, l Dizionario Toponomastico Trentino nianca tla biblioteches, ntan che Kùhebacher ne va nia ite tla microtoponomastica. Coche ejëmpl per n „liber di inuems ladins” sibe numinei undesc volums dl Liechtensteinisches Namenbuch, liber di inuems dl Liechtenstein, i trëi volums dl Rätisches Namenbuch y i sies volums dl St. Galler Namenbuch. Ie saute doi ponc. Coche strutures per realisé l proiet val debujën de n team de esperc che toca de se integré un cun l auter tl savëi. Coche sënta po´ mé unì tëuta en cunscidrazion na istituzion specialiseda coche na università y na istituzion che ie en cuntat cun chësta, Istitut culturel, Landesarchiv, Dizionario Toponomastico Trentino, ajache mé chisc à culaboradëures nseniëi jù aldò y strumënc aposta. Stimei cunselieres, ie é finà y Ve damande de aprové chësta pruposta.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Proposta n. 16, presentata dai consiglieri Willi, Franz, Klug, Schneider e Ernst.

*Constatato che
le Province autonome di Trento e Bolzano e il Land del Tirolo si sono im-
pegnati a collaborare in ambito culturale,
le mostre regionali sono state e vengono organizzate a livello
transfrontaliero,*

*che le mostre regionali finora realizzate e/o programmate hanno avuto per tema avvenimenti, sviluppi o personaggi storici;
la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente*

proposta:

Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, adottino la seguente deliberazione:

“Le ripartizioni cultura delle due amministrazioni provinciali e dell’amministrazione del Land sono invitate ad elaborare un progetto su una tematica d’attualità per una futura mostra regionale.”

*Im Bewußtsein,
daß sich die drei Länder zur kulturellen Zusammenarbeit verpflichtet haben,
daß die Landesausstellungen länderübergreifend organisiert wurden und werden,
daß die bisher durchgeführten bzw. geplanten Landesausstellungen historische Ereignisse, Entwicklungen und Personen zum Thema hatten;
stellt die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag an den Dreier-Landtag folgenden*

Antrag:

Der Dreier-Landtag wolle beschließen:

“Die Kulturabteilungen der drei Landesverwaltungen werden aufgefordert, für eine zukünftige grenzüberschreitende Landesausstellung ein Projekt über ein Gegenwartsthema zu entwickeln.”

La parola al consigliere Willi.

WILLI (GRÜNE)

Sehr geehrte Herren Präsidenten, werte Damen und Herren! Die erste länderübergreifende Landeausstellung hatte eine Persönlichkeit des 13. Jahrhunderts zum zentralen Punkt: Mainhard II. Die nächste Landesausstellung wird im Jahr 2000 stattfinden - in allen drei Teilen der Europaregion - und die Umbruchphase im 15. Jahrhundert beleuchten, und zwar mit den Grafen von Görz. Wenn wir bei den Landesausstellungen dieses Tempo weiterverfolgen, dann sind wir wahrscheinlich erst im Jahr 2020 bei einem Gegenwartsthema. Das geht uns zu langsam. Ich glaube, daß man bei gemeinsamen Landesausstellungen auch einmal - wenn möglich relativ rasch - ein Gegenwartsthema beleuchten sollte, wie es etwa das österreichische Bundesland Oberösterreich in vorbildlicher Weise tut. Damit das möglich ist, ersuche ich Sie, den vorliegenden Antrag zu unterstützen, damit nicht immer nur die Vergangenheit, sondern auch die Gegenwart beleuchtet und in die Zukunft geschaut werden kann. Danke!

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

Proposta n. 17, presentata dai consiglieri Passerini e Dalbosco.

Il processo di unificazione europea fa cadere velocemente le barriere fra gli Stati. Ma la collaborazione fra le popolazioni continua ad essere ostacolata anche da pregiudizi in parte dovuti ad un inadeguato insegnamento della storia impartito nelle scuole. Molti libri di testo sono ancora improntati a visioni nazionalistiche che danno una immagine distorta di quanto è accaduto e che perpetuano inimicizie ed ostilità. D'altra parte la ricerca storiografica ha fatto grandi passi nella direzione di una conoscenza storica più equilibrata e non piegata a necessità ideologiche e politiche. Tuttavia, quanto acquisito dalla migliore ricerca spesso rimane all'interno di ristretti gruppi di specialisti e non diventa patrimonio di tutti i cittadini i quali, invece, continuano in molti casi ad essere formati sulla base di schemi storiografici del tutto superati.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

Le assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Land Tirolo e dalla Provincia autonoma di Trento impegnano i propri governi

** a dar vita ad un gruppo permanente di lavoro composto da rappresentanti delle Università, degli Istituti storici, delle Istituzioni scolastiche che abbia il compito di:*

- analizzare i testi per l'insegnamento della storia più diffusi nelle scuole, avendo particolare riguardo alle vicende che hanno coinvolto le regioni e le nazioni di quest'area di confine, con lo scopo di valutarne l'adeguatezza rispetto alla più aggiornata ed accreditata ricerca scientifica; tale lavoro deve essere concluso e pubblicamente presentato entro la prossima assemblea congiunta dei tre consessi legislativi;*
- individuare e proporre altre iniziative di ricerca o editoriali utili al perseguimento delle finalità della presente deliberazione.*

** a sostenere finanziariamente, nell'ambito delle rispettive competenze, le iniziative suddette.*

Der europäische Einigungsprozeß führt zu einer raschen Öffnung der Grenzen zwischen den Staaten. Aber die Zusammenarbeit zwischen den Völkern wird nach wie vor auch durch Vorurteile behindert, die teilweise auf einen mangelhaften Geschichtsunterricht in den Schulen zurückzuführen ist. Vielen Schulbüchern liegen noch nationalistische Anschauungen zugrunde, die ein verzerrtes Bild der Geschehnisse geben und Feindseligkeiten und Aversionen konsolidieren. Andererseits hat die Geschichtsforschung große Schritte hin zu einer ausgewogeneren, von ideologischen und politischen Einflüssen freien Darstellung der Geschichte gemacht. Die Ergebnisse der besten Forschung bleiben jedoch allzu oft im Kreis kleiner Gruppen von

Fachleuten und werden nicht zum Allgemeingut aller Bürger, denen die Geschichte in vielen Fällen weiterhin anhand einer völlig überholten Darstellung derselben vermittelt wird.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Die Landtage der Autonomen Provinz Bozen, des Landes Tirol und der Autonomen Provinz Trient verpflichten ihre Regierungen,

** eine aus Vertretern der Universitäten, der Geschichtsinstitute sowie der Schulen zusammengesetzte ständige Arbeitsgruppe ins Leben zu rufen, der folgende Aufgaben obliegen:*

- die in den Schulen am meisten verwendeten Geschichtsbücher zu analysieren und dabei besonderes Augenmerk auf die Ereignisse zu richten, von denen die Regionen und Staaten dieser Grenzregion betroffen waren, mit dem Zweck zu prüfen, ob besagte Lehrbücher der modernsten und glaubwürdigsten wissenschaftlichen Forschung gerecht werden; diese Arbeit muß innerhalb der nächsten Sitzung des Dreier-Landtages abgeschlossen und der Öffentlichkeit vorgelegt werden;

- andere Initiativen in bezug auf Geschichtsforschung oder Verlegung von Geschichtsbüchern ausfindig zu machen und vorzuschlagen, die der Verwirklichung der Zielsetzungen dieses Beschlusses dienlich sein können;

** im Rahmen der jeweiligen Zuständigkeiten obige Initiativen finanziell zu unterstützen.*

La parola al consigliere Passerini.

PASSERINI (Movimento per la democrazia - La Rete)

Questa proposta intende costituire un gruppo di studio tra le università, gli istituti storici e i rappresentanti dei mondi scolastici delle tre regioni, perché valuti i libri di storia più diffusi nelle scuole e cerchi di capire se nei libri di storia che i nostri studenti studiano sono ancora diffusi pregiudizi ed analisi che non sono scientificamente corrette e che magari contengono ancora molti pregiudizi. Noi crediamo che l'Europa deve essere costruita non solo a livello finanziario ed economico, ma anche attraverso la comprensione fra le popolazioni; se invece attraverso gli strumenti della formazione continuiamo ad alimentare divisioni, pregiudizi che appartengono al passato e non ad un'Europa che vuole creare convivenza, collaborazione e pace, non raggiungeremo mai questo fine.

Da questo punto di vista questa mozione rappresenta un significativo passo per creare migliori condizioni perché le popolazioni si conoscano meglio, si rispettino meglio, e invece di guardare al passato, magari ad un passato falsamente interpretato e descritto, guardino in avanti e cerchino di sottolineare le ragioni della collaborazione e non le ragioni della divisione.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Proposta n. 18, presentata dai consiglieri Alessandrini, Chiodi e Bondi.

Nella Seduta congiunta delle nostre assemblee legislative, tenutasi ad Innsbruck il 2 giugno 1993, è stata adottata una deliberazione nella quale si invitavano i governi dei nostri territori ad intensificare gli sforzi per il reciproco scambio di studenti ed insegnanti, allo scopo di promuovere la conoscenza della lingua italiana e tedesca.

La deliberazione non ha avuto praticamente seguito, mentre è noto che nell'ambito delle competenze delle nostre realtà autonomistiche vengono adottati nuovi programmi scolastici per favorire l'apprendimento delle lingue straniere già nel ciclo della scuola elementare.

Qualità dei metodi didattici e qualità degli insegnanti sono i principali fattori di successo di questi nuovi programmi scolastici ed è pure importante una disponibilità di insegnanti di madre lingua, anche nella veste di lettori-assistenti.

Ciò premesso ed anche allo scopo di favorire l'approccio al lavoro dei giovani scolarizzati, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

Le assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Trento, riunite in seduta congiunta, impegnano i propri governi:

- * a dare attuazione a concreti programmi di scambio di insegnanti e di assistenti all'insegnamento delle lingue;*
- * a favorire incontri e seminari, anche con l'apporto delle nostre Università, per approfondire le metodologie didattiche di insegnamento del tedesco e dell'italiano come lingue diverse da quella materna e a promuovere lo scambio, all'interno dei rispettivi sistemi scolastici, di strumenti e metodi di insegnamento.*

Anlässlich der am 2. Juni 1993 in Innsbruck abgehaltenen gemeinsamen Sitzung unserer Landtage wurde ein Beschluß gefaßt, mit dem unsere Landesregierungen aufgefordert wurden, sich zur Förderung der besseren Kenntnis der italienischen und deutschen Sprache vermehrt für den Austausch von Lehrern und Studenten einzusetzen.

Dieser Antrag hat allerdings keine praktische Anwendung gefunden, obwohl bekanntlich im Rahmen der uns aufgrund der Autonomie eingeräumten Zuständigkeiten neue Lehrprogramme zur Förderung des Erlernens der Fremdsprache bereits in der Grundschule eingeführt werden.

Gute Unterrichtsmethoden und entsprechend ausgebildete Lehrer sind die wichtigsten Erfolgsfaktoren für diese neuen Lehrprogramme; zudem ist auch die Verfügbarkeit von Lehrern sowie Lektoren und Assistenten, die die unterrichtende Sprache als ihre Muttersprache beherrschen, von großer Bedeutung.

Dies vorausgeschickt und mit dem Ziel, den Schulabgängern den Zugang zur Arbeitswelt zu erleichtern, stellt die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag verpflichtet die jeweiligen Landesregierungen,

- * konkrete Austauschprogramme von Sprachlehrern und -assistenten durchzuführen*
- * unter Miteinbeziehung unserer Universitäten Begegnungen und Seminare zu fördern, um die Unterrichtsmethoden für Deutsch und Italienisch als Fremdsprache auszubauen und den Austausch von Unterrichtsmaterial und -methoden zwischen den jeweiligen Schulsystemen voranzutreiben.*

Chi vuole illustrare la mozione n. 18? Nessuno. Interrumpo la seduta fino alle ore 15.

ORE 12.30 UHR

ORE 15.10 UHR

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

La seduta riprende.

Siamo in trattazione del punto 4) dell'ordine del giorno.

Chi desidera intervenire sulle proposte prima illustrate? Prego, consigliere Schneider.

SCHNEIDER (GRÜNE)

Meine sehr verehrten Damen und Herren! Ich möchte zum Antrag Nr. 6, in dem es um die Vernetzung von Schulen via elektronischer Medien und via Computer und Internet geht, eine kurze Stellungnahme abgeben. Ich finde es überaus sinnvoll, daß über dieses aktuelle Medium ein Austausch an Informationen stattfinden soll, wobei ich glaube, daß über dasselbe nicht nur Schüler in sinnvoller Weise miteinander kommunizieren können, sondern auch Lehrer und Direktoren. Es ist positiv, wenn man sich dieses neue Medium zu Nutze macht und es auch an den Schulen Eingang finden läßt. Allerdings gehört es auch dazu, die Aufgabe der Schule zu überlegen und eventuell neu zu

definieren. Nachdem in diesem Antrag auch enthalten ist, daß es einen Druck seitens der Wirtschaft gibt, dieses neue Medium einzusetzen, um die Schüler in die Lage zu versetzen, es auch zu nutzen, glaube ich, daß man kritisch anmerken muß, daß dieser Druck, der auf die Schulen ausgeübt wird, auch zu einem Überdenken der Aufgaben der Schule führen muß. Es ist durchaus verständlich, daß die Wirtschaft den Wunsch äußert, nach Abschluß der Schule fertig ausgebildete Fachkräfte zu erhalten. Natürlich kommt es dadurch zu einer Ausweitung des Spektrums der Aufgaben der Schule. Es ist sinnvoll, wenn das Qualifikationspotenzial der Schülerinnen und Schüler dadurch angehoben wird, daß sie eine breitere Möglichkeit des Wissens und Könnens anbieten können. Doch möchte ich auch zu bedenken geben, daß mit der Nutzung dieser neuen Medien in der Schule - natürlich auch im Privatbereich - Probleme verbunden sein können. In diesem Zusammenhang sollte auch bedacht werden, daß die Schüler vermehrt vor dem Computer sitzen, anstatt ihre Freizeit auf andere Art und Weise zu nutzen und daß die finanzielle Situation der Familien oftmals überschätzt wird, denn Investitionen in diese relativ teuren Hilfsmittel können durchaus dazu führen, daß es zu einem sozialen Druck auf Eltern und Schüler kommt. Deshalb sollte das Internet-Angebot wirklich kritisch hinterfragt werden. Insgesamt gesehen erachte ich diesen Antrag aber als einen positiven Ansatz in Richtung einer geistigen Öffnung und in Richtung einer Offenheit, die durchaus zu begrüßen ist. Ich glaube, daß mit diesem Antrag eine übergreifende Arbeitsgruppe eingesetzt werden kann, welche die Möglichkeiten und Wünsche sowie auch das Anforderungspotenzial berücksichtigt und koordiniert. Ich erachte den Antrag als überaus sinnvoll, weshalb wir ihn sicher unterstützen werden. Dankeschön!

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

Qualcun altro desidera intervenire? Prego, consiglia Klotz.

KLOTZ (UFS)

Liebe Kolleginnen und Kollegen! Wir werden den Antrag Nr. 6, betreffend eine computermäßige Vernetzung der Schulen in den drei Ländern, unterstützen. Es ist sicherlich notwendig, alle modernen Mittel auszuschöpfen. Es handelt sich um die Mittel der Zukunft. Unsere jungen Leute werden den Ansprüchen dieser Zeit nur dann gerecht werden können, wenn sie imstande sind, mit diesen modernen Mitteln umzugehen.

Zum Antrag Nr. 8, betreffend eine gemeinsame Fachhochschule für Tourismus- und Dienstleistungsmanagement, möchte ich sagen, daß das Ganze eher vage formuliert ist. Laut diesem Antrag sollen die offenen Punkte der Zusammenarbeit für einen gemeinsamen Fachhochschulstudienlehrgang geprüft werden. Daran erkennt man, daß man selber noch nicht recht weiß, was man eigentlich will bzw. was daraus entstehen wird. Hier muß ich mir die Entscheidung noch offen halten.

Ein klares Ja hingegen zum Antrag des Kollegen Willeit, betreffend die Erforschung und Erfassung der ladinischen Orts- und Flurnamen Gesamttirols in der historischen Überlieferung und Umwandlung sowie die Forschung der ladinischen Sprache auch mittels Konsulenzverträgen zwischen den entsprechenden Instituten und universitären Strukturen. Diesem Antrag stimme ich aus ganzem Herzen zu, da gerade das Bewußtsein der Bedeutung von Namen und der Erforschung des Namensgutes ungeheuer wichtig ist, und zwar nicht nur für Südtirol aus ganz besonderen politischen Gründen. In Südtirol haben auch noch fünfzig Jahre nach Beendigung des Faschismus' nur willkürlich übersetzte, erfundene Orts- und Flurnamen Gültigkeit. Ich hoffe auch, daß man damit insgesamt das Geschichtsbewußtsein und die Freude an der Geschichte fördern und noch mehr Liebe zur Geschichte entwickeln können wird.

Aus dem nächsten Antrag, jenem des Kollegen Klug, werde ich nicht ganz klug. Die Kulturabteilungen der drei Landesverwaltungen sollen also aufgefordert werden, für eine zukünftige grenzüberschreitende Landeausstellung ein Projekt über ein Gegenwartsthema zu entwickeln. Ich hoffe nicht, daß das Gegenwartsthema dann so ausschaut, wie sein Gegenwartsthema über Föderalismus. Wenn er nämlich

sagt, daß regionales Denken die Abschaffung der Nationalstaaten bedeutet, dann stempelt er sich ja zum äußersten Rechten, denn nur die äußerste Rechte verteidigt die nationalstaatlichen Prinzipien so vehement. Hier, Franz Klug, warst Du nicht klug!

Der Antrag Nr. 17, betreffend die Förderung einer besseren Kenntnis der Geschichte, ist grundsätzlich zu unterstützen. Für mich, als Historikerin, gibt es natürlich ein paar Fragezeichen, aber ich bin der Meinung, daß in den Schulen die am meisten verwendeten Geschichtsbücher analysiert werden sollen. Etwas anderes ist die Frage, ob man prüfen kann und wer prüfen kann. Meines Erachtens kann man das nämlich gar nicht vorausschicken, da es keine wirklich objektive Prüfungskommission gibt *“... zu prüfen, ob besagte Lehrbücher der modernsten und glaubwürdigsten wissenschaftlichen Forschung gerecht werden.”* Was ist die modernste und glaubwürdigste Forschung? Das sind Begriffe und Kategorien, die mit Wissenschaftlichkeit gar nichts zu tun haben. Wie gesagt, für mich bleiben einige Fragen offen, aber die Grundausrichtung kann ich durchaus teilen.

Den Antrag Nr. 18, betreffend die Förderung der Kenntnis der italienischen und deutschen Sprache, kann ich auch unterstützen. Danke!

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

C'è qualcun altro che desidera intervenire? Nessuno. Allora passiamo alla votazione, partendo dalla proposta di mozione n. 6: approvata all'unanimità.

Passiamo alla votazione sulla proposta n. 8: approvata con 1 voto contrario e i restanti voti favorevoli.

Passiamo alla votazione sulla proposta n. 11: approvata con 1 voto contrario e i restanti voti favorevoli.

Passiamo alla votazione sulla proposta n. 16: approvata con 6 voti e i restanti voti favorevoli.

Passiamo alla votazione sulla proposta n. 17: approvata all'unanimità.

Passiamo alla votazione sulla proposta n. 18: approvata all'unanimità.

Punto 5) dell'ordine del giorno: **“Proposte n. 9, 10 e 12 in materia di politica economica, agraria ed energetica”.**

Punkt 5 der Tagesordnung: **“Anträge Nr. 9, 10 und 12 - Sachbereiche: Wirtschafts-, Landwirtschafts- und Energiepolitik”.**

Proposta n. 9, presentata dal consigliere prov.le dott. Leo Gomig.

In seguito all'ingresso dell'Austria nell'UE molte situazioni di intreccio e cooperazione economica fra regioni hanno continuato ad estendersi o sono diventate possibili.

In particolare le Province autonome di Trento e di Bolzano e il Land Tirolo dovrebbero usare al massimo queste possibilità. La realizzazione di una comune borsa informazioni per l'insediamento di imprese favorirebbe la concretizzazione di questo obiettivo, permettendo così di fare un uso migliore delle risorse di ogni singola regione in caso di subentro, di ampliamento o di nuova fondazione di imprese.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, adottino la seguente deliberazione:

“Le assemblee legislative dell'Alto Adige, del Tirolo e del Trentino sollecitano i propri esecutivi a verificare la possibilità di istituire, al fine del potenziamento della cooperazione economica, una comune borsa informazioni per l'insediamento di imprese.”

Durch den Beitritt Österreichs zur Europäischen Union wurden in vielen Fällen die wirtschaftlichen Verflechtungen und Kooperationen von Regionen weiter entwickelt bzw. erst ermöglicht.

Insbesondere die Länder Trentino, Südtirol und das Bundesland Tirol sollten diese Möglichkeiten umfassend wahrnehmen. Diesem Zweck entspricht die Einrichtung einer gemeinsamen Betriebsansiedlungsbörse. Damit können bei Betriebsübernahmen, Betriebserweiterungen oder Neugründungen regionale Ressourcen besser genutzt werden.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag wolle beschließen:

“Die Landtage von Südtirol, des Bundeslandes Tirol und des Trentino fordern ihre Landesregierungen auf zu prüfen, inwieweit zur Stärkung wirtschaftlicher Kooperation eine gemeinsame Betriebsansiedlungsbörse eingerichtet werden kann.”

La parola al consigliere Gomig per l'illustrazione della sua proposta.

GOMIG (ÖVP)

Hohe Landtage! Ich ersuche um Annahme des Antrages.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Va bene. Allora passiamo alla **proposta n. 10**, presentata dal consigliere prov.le VP Anton Steixner e altri.

Riguardante l'Agenda 2000 - Situazione delle aree di montagna

Il mantenimento della produzione agricola e forestale è l'elemento centrale di una politica per le aree di montagna orientata al futuro. L'interesse economico e l'impegno personale delle famiglie contadine sono il presupposto per il mantenimento del paesaggio culturale nella sua qualità attuale. Un'ulteriore riduzione dei contadini di montagna sarebbe un pericolo per la delicata struttura d'insieme delle Alpi come area di vita, area economica e ricreativa. La mano pubblica, anche con grandi spese, non è in grado di mantenere le zone di montagna come riescono a fare i contadini che lavorano "a ciclo chiuso".

La riduzione dei prezzi proposta dalla Commissione europea nell'Agenda 2000 (bovini -30%, latte -15%) comporterebbero nelle zone di montagna, a motivo delle più difficili condizioni geografiche, climatiche e strutturali, dei ricavi inferiori ai costi di produzione. Così facendo non sarebbe possibile mantenere nel tempo né una produzione agricola né una produzione forestale degne di questo nome.

Nelle trattative sull'agenda 2000, dal punto di vista delle zone di montagna bisogna perseguire questi obiettivi:

- *L'agricoltura europea, finché le altre aree non abbiano raggiunto standard sanitari, sociali, ecologici e di protezione animale simili ai propri, deve insistere sulla necessità di proteggersi dalla concorrenza esterna. Perché l'agricoltura europea possa svolgere i suoi compiti multifunzionali, alle trattative presso l'Organizzazione mondiale del commercio dovrà esserci un'offensiva per ottenere regole corrette. Le aree di montagna rifiutano categoricamente una concorrenza basata sui soli costi, che non tenga conto della loro situazione, caratterizzata da costi più elevati. Le riduzioni di prezzo che sono state proposte non sono necessarie in quella misura, e implicano un processo irreversibile. Le misure di compensazione proposte, invece, corrono sempre il rischio di essere messe politicamente in discussione.*
- *Le aree di montagna, ben oltre la necessità di una politica dei prezzi, dipendono da una politica di garanzie per la produzione. Provvedimenti a livello regionale ed europeo per guidare o anche limitare la produzione sono dunque della massima importanza. La combinazione di riduzione*

dei prezzi e misure per estendere la quantità porta, col tempo, inevitabilmente a mettere in discussione i sistemi di contingentamento, e ad una progressiva concentrazione della produzione nelle aree d'Europa più favorevoli, quelle cioè dove si può produrre a costi più bassi. In questo modo le aree di montagna verrebbero escluse dalla produzione.

- *Oltre a una compensazione degli svantaggi naturali permanenti attraverso pagamenti diretti, le aree di montagna esigono misure che permettano loro di rimanere concorrenziali. La struttura da piccola azienda caratteristica dell'intero settore agricolo montano, le limitazioni quantitative della produzione a causa del sistema fondamentalmente estensivo di queste aziende, e le grandi distanze dai centri di lavorazione e distribuzione comportano costi elevati, che rendono difficile o anche impossibile arrivare a posizioni di successo nei mercati. Dunque bisogna urgentemente cercare di introdurre nella normativa sulla concorrenza delle misure che compensino questi svantaggi istituendo dei contributi al trasporto. In questo modo non si distorce la concorrenza, ma si mettono tutti in condizione di concorrere.*

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, adottino la seguente deliberazione:

“Si sollecitano gli esecutivi dell'Alto Adige, del Tirolo e del Trentino ad usare al massimo le possibilità esistenti per garantire a lungo termine la produzione agricola e forestale nelle aree di montagna dell'arco alpino, in occasione della riforma della politica agraria comune dell'UE (Agenda 2000). Soprattutto bisogna impedire un forte calo dei prezzi di produzione verso il livello del mercato mondiale. Gli obiettivi da perseguire nelle trattative sono:

- * *ottenere nelle trattative presso l'Organizzazione mondiale del commercio il necessario riconoscimento al modello europeo di coltivazione, con i suoi elevati standard sanitari, sociali, ecologici e di protezione animale e con il suo carattere polifunzionale;*
- * *non stemperare il sistema interno europeo delle quote massime di produzione, ma rafforzarlo il più possibile;*
- * *ottenere ulteriori misure al fine di stabilizzare la produzione agricola e forestale nelle aree di montagna (p. es. compensazione di maggiori costi di trasporto, promozione del marketing per le aree di montagna, introduzione nell'ordinamento del mercato di un premio per i bovini femmine);*
- * *ottenere spazi sufficienti a una politica di sviluppo integrato delle aree rurali.”*

Bei den Verhandlungen über die Agenda 2000 sind aus der Sicht der Berggebiete folgende Ziele zu verfolgen:

Die Aufrechterhaltung der land- und forstwirtschaftlichen Produktion ist das zentrale Element einer zukunftsorientierten Politik für die Berggebiete. Das wirtschaftliche Interesse und das persönliche Engagement der bäuerlichen Familien sind die Voraussetzung für die Erhaltung der Kulturlandschaft in ihrer derzeitigen Qualität. Ein weiterer Rückzug der Bergbauern gefährdet das sensible Gesamtgefüge des Lebens-, Wirtschafts- und Erholungsraumes Al-

pen. Die öffentliche Hand ist auch mit viel Geld nicht in der Lage, die Gebirgsregionen so zu erhalten, wie es im Kreislauf wirtschaftende Bauern zu tun vermögen.

Die von der Europäischen Kommission in der Agenda 2000 vorgeschlagenen Preissenkungen (Rinder -30 %, Milch -15 %) hätten zur Folge, daß im Berggebiet die Erlöse aufgrund der erschwerten geographischen, klimatischen und strukturellen Bedingungen unter die Gesteungskosten gedrückt würden. Damit läßt sich auf Dauer keine sinnvolle land- und forstwirtschaftliche Produktion aufrechterhalten.

- Bis zur Erreichung vergleichbarer Gesundheits-, Sozial-, Umwelt- und Tierschutzstandards muß die europäische Landwirtschaft auf den erforderlichen Außenschutz pochen. Damit die europäische Landwirtschaft ihren multifunktionellen Aufgaben gerecht werden kann, ist bei den WTO-Verhandlungen offensiv für faire Regelungen zu kämpfen. Eine reine Kostenkonkurrenz ohne Berücksichtigung des höheren Kostenumfeldes lehnen die Berggebiete entschieden ab. Die vorgeschlagenen Preissenkungen sind in diesem Ausmaß nicht notwendig und stellen einen irreversiblen Prozeß dar. Die angebotenen Ausgleichsmaßnahmen laufen aber sehr wohl Gefahr, politisch in Frage gestellt zu werden.
- Das Berggebiet ist weit über die Preispolitik hinaus auf eine Politik der Produktionssicherung angewiesen. Produktionssteuernde bzw. -begrenzende Instrumente auf regionaler wie europäischer Ebene sind daher von größter Bedeutung. Die Kombination von Preissenkungen mit Maßnahmen der Mengenausweitung führt in kurzer Zeit unweigerlich dazu, daß die Kontingentierungssysteme in Frage gestellt werden und sich die Produktion dann in den europäischen Gunstlagen, wo billiger erzeugt werden kann, zu konzentrieren beginnt. Damit würden die Berggebiete aus der Produktion gedrängt.
- Neben dem Ausgleich der ständigen natürlichen Nachteile über Direktzahlungen verlangen die Berggebiete Maßnahmen, die die Teilnahme am Wettbewerb ermöglichen. Die kleinbetriebliche Struktur der landwirtschaftlichen Betriebe, die geringeren Produktionsmengen aufgrund der eher extensiven Wirtschaftsweise und die großen Entfernungen von den Verarbeitungs- und Vermarktungszentren führen zu hohen Kosten, die die erfolgreiche Positionierung auf den Märkten erschweren bzw. unmöglich machen. Im Wettbewerbsrecht ist daher dringend die Beseitigung dieser Wettbewerbsnachteile durch die Ausrichtung von Transportbeiträgen anzustreben. Damit wird der Wettbewerb nicht verzerrt, sondern die Teilnahme am Wettbewerb erst ermöglicht.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag wolle beschließen:

“Die Landesregierungen von Südtirol, Tirol und Trentino werden aufgefordert, alle Möglichkeiten auszuschöpfen, um bei der Reform der Gemeinsamen Agrarpolitik der Europäischen Union (Agenda 2000) die land- und forstwirtschaftliche Produktion im alpinen Berggebiet dauerhaft abzusichern. Vor allem ist die massive Absenkung der Erzeugerpreise in Richtung Weltmarktniveau zu verhindern. Bei den Verhandlungen ist anzustreben,

- * *daß das europäische Modell der Landbewirtschaftung mit seinen hohen Gesundheits-, Sozial-, Umwelt- und Tierschutzstandards sowie dem multifunktionellen Charakter bei den WTO-Verhandlungen den erforderlichen Stellenwert eingeräumt bekommt;*
- * *daß innereuropäisch die Systeme der Mengenbegrenzungen nicht aufgeweicht, sondern möglichst gefestigt werden;*
- * *daß zusätzliche Maßnahmen zur Stabilisierung der land- und forstwirtschaftlichen Produktion im Berggebiet ergriffen werden (z. B. Ausgleich von höheren Transportkosten, Förderung des Berggebietsmarketings, Einführung einer Marktordnungsprämie für weibliche Rinder);*
- * *daß ausreichende Spielräume für die integrierte ländliche Entwicklungspolitik geschaffen werden."*

La parola al consigliere Steixner per l'illustrazione della sua proposta.

STEIXNER (ÖVP)

Meine sehr verehrten Präsidenten, hohe Landtage! Ich glaube, daß die Aufrechterhaltung der Landwirtschaft und Landbewirtschaftung eine der Hauptaufgaben der Politik in der Region Tirol ist. Die EU-Kommission hat vor einigen Monaten im Rahmen der Agenda 2000 gesagt, wie sie sich die Agrarpolitik der nächsten Jahre vorstellt. Aus der Sicht der Berggebiete muß man sagen, daß es zwar einige Bereiche gibt, die durchaus in Ordnung sind. Dabei ist es vor allem wichtig, daß in Zukunft die Unterscheidung zwischen Vollerwerbsbauern und Nebenerwerbsbauern nicht mehr so kraß getroffen wird, wie es bisher der Fall war. Es gibt aber auch einige Bereiche, die für das Berggebiet absolut nicht tragbar sind. Preisrückgänge bei Milch und beim Rindfleisch von 15 bzw. 30 Prozent bedeuten, daß wir in einigen Jahren Preise haben werden, die deutlich unter den Produktionskosten liegen. Das bedeutet für eine Bergregion, daß die Produktion mittelfristig geradezu aufhört. Ich halte das für eine katastrophale Entwicklung. Damit machen wir die Bauern zu reinen Landschaftsgärtnern. Den Tiroler, Südtiroler und Trienter Bauern ist es einfach nicht zumutbar, daß sie unter den Produktionskosten produzieren müssen. Es kann nicht sein, daß man sagt, daß man damit die Weltmärkte erobert, wenn man dabei das Produktionsgebiet "Berggebiet" vergißt. Es ist also besser, wenn wir die Produktion weiterhin beschränken, Flächenbindungen einführen und darauf schauen, daß die Bauern

möglichst ökologisch wirtschaften und nicht die Weltmärkte von heute auf morgen erobern.

Man muß auch sagen, daß die geplanten Preisausgleiche für uns zum Teil auch unbefriedigend sind. Die EU fördert die männlichen Rinder im höchsten Maße, während für weibliche Rinder überhaupt keine Prämie vorgesehen ist. Wir haben im Alm- und Berggebiet vor allem weibliche Rinderproduktion. Es kann nicht sein, daß wir für diese keine Prämie bekommen. Die EU will auch Milchkuhprämien einführen, die je nach Leistungshöhe unterschiedlich geplant ist. Da sind die Berggebiete wieder die Verlierer, da die Kühe in diesen Gebieten nicht so viel Milch geben können, wie es in den Talgebieten der Fall ist.

Die Formen der Landwirtschaft im Berggebiet sind besondere Formen der Landbewirtschaftung, für die es besondere Maßnahmen braucht. Hier braucht es einen viel stärkeren regionalen Spielraum. Wenn die Regionen sagen, daß die erhöhten Milchtransportkosten ausgeglichen werden, dann kann es nicht sein, daß die EU sagt, daß das wettbewerbsverzerrend ist. Da muß man sich geradezu an den Kopf greifen. Es kann nicht sein, daß man, wenn man versucht, natürliche Nachteile auszugleichen, vorgeworfen bekommt, daß das wettbewerbsverzerrend ist. Gegen solche Maßnahmen müssen wir uns mit Händen und Füßen wehren! Ich würde alle zur gemeinsamen Mitarbeit aufrufen. Wir müssen gemeinsam versuchen, die Vorschläge der Agenda 2000 zu ändern, damit sie für die Berggebiete praxisnäher gestaltet werden können. Deshalb ersuche ich um Zustimmung zu diesem Antrag.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

Passiamo alla **proposta n. 12**, presentata dai consiglieri Marco Dalbosco e Vincenzo Passerini.

Riguardante la politica energetica

Una delle grandi sfide del nuovo millennio, per le singole comunità locali come per l'umanità nel suo complesso, è riuscire a ridurre l'utilizzo di risorse

energetiche non rinnovabili promuovendone la sostituzione con fonti rinnovabili, oltre che rendendo più efficienti i processi di conversione energetica. È questa anche una delle linee guida della politica energetica dell'Unione Europea che, dopo una serie di importanti pronunciamenti a favore delle fonti rinnovabili da parte del Parlamento Europeo, nel libro verde intitolato "Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili", edito nel novembre 1996 dalla Commissione, fissa per il 2010 l'obiettivo del 12 per cento del contributo di fonti rinnovabili sul fabbisogno totale dell'Unione. Oltre alle energie rinnovabili convenzionali come l'idroelettrico, la Comunità intende dare un impulso particolare alle "nuove" energie rinnovabili, alcune delle quali possono essere sviluppate in tempi brevi e con benefici tutt'altro che marginali (è il caso delle biomasse legnose, dalle quali già oggi la Finlandia ottiene più del 18% del suo fabbisogno totale, e l'Austria circa il 10%), mentre altre, come il fotovoltaico, sono ancora lontane dalle condizioni di competitività economica e quindi richiedono tempi di sviluppo più lunghi; il che non significa che una politica lungimirante e responsabile verso le nuove generazioni possa lasciarle nell'oblio.

Ciò premesso, e tenuto conto del fatto che sia il Land Tirolo che entrambe le Province autonome hanno aderito alla "Alleanza per la tutela del clima delle città europee con i popoli indigeni delle foreste tropicali", la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

Le assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Trento impegnano i propri governi a coordinare in modo sistematico le rispettive politiche energetiche e, in particolare,

**a scambiarsi ogni informazione idonea ad accrescere la quota di fabbisogno energetico coperto dalle biomasse legnose secondo piani di utilizzo razionali e rispettosi dell'ambiente;*

**ad incrementare gli sforzi per promuovere mediante programmi congiunti l'utilizzo del "fotovoltaico integrato", per esempio mediante un programma congiunto simile alle iniziative di "tetti solari" già sperimentate in vari Paesi - quali Germania, Giappone, Svizzera - e preferenzialmente a partire dalle case e dalle comunità più isolate delle tre province;*

**a concordare obiettivi progressivamente più elevati di riduzione controllata delle emissioni di anidride carbonica, in vista anche del conseguimento di risultati via via più omogenei.*

Betreffend die Energiepolitik

Eine der großen Herausforderungen im neuen Jahrtausend sowohl für die einzelnen örtlichen Gemeinschaften als auch für die gesamte Menschheit besteht im Gelingen, den Einsatz nicht erneuerbarer Energieressourcen zu reduzieren und deren Ersetzung mit erneuerbaren Energiequellen zu fördern und die Prozesse der Energiekonversion effizienter zu gestalten.

Es ist dies auch eine der Leitlinien der Energiepolitik der Europäischen Union, die sich - nach einer Reihe von Erklärungen zugunsten der erneuerbaren Energiequellen seitens des Europäischen Parlaments im Grünbuch "Energie für die Zukunft: die erneuerbaren Energiequellen", das die Kommission im November 1996 herausgegeben hat - für 2010 zum Ziel setzt, daß 12 % des Gesamtenergiebedarfs der EU mit erneuerbaren

Energiequellen gedeckt werden müssen. Abgesehen von den konventionellen erneuerbaren Energieformen, wie die Wasserkraft, beabsichtigt die EU vor allem die "neuen" erneuerbaren Energien zu fördern, von denen einige innerhalb kurzer Zeit entwickelt werden können und deren Nutzen alles eher als zweitrangig ist (so die Biomasse bzw. die Hackschnitzel, mit denen Finnland heute bereits mehr als 18 % und Österreich rund 10 % ihres Gesamtenergiebedarfs decken), während andere wie die Fotovoltaik von einer wirtschaftlichen Wettbewerbsfähigkeit noch weit entfernt sind und daher mehr Zeit für ihre Entwicklung erfordern; was nicht bedeutet, daß eine auf die künftigen Generationen bedachte vorausschauende und verantwortungsvolle Politik sie außer achtlassen kann.

Dies vorausgeschickt und angesichts der Tatsache, daß sowohl das Land Tirol als auch beide autonomen Provinzen dem "Klimabündnis der europäischen Städte mit den einheimischen Völkern der Regenwälder" beigetreten sind,

stellt die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Südtiroler Landtag sowie die Landtage des Bundeslandes Tirol und der Autonomen Prov. Trient verpflichten ihre Landesregierungen, ihre jeweilige Energiepolitik auf systematische Art und Weise zu koordinieren und insbesondere

- * gegenseitig jegliche Information auszutauschen, die dazu angetan ist, anhand rationeller und umweltfreundlicher Programme jenen Anteil des Energiebedarfs zu erhöhen, der mit Hackschnitzeln gedeckt wird;*
- * sich verstärkt dafür zu verwenden, daß anhand gemeinsamer Programme der Einsatz der "integrierten Fotovoltaik" gefördert wird, beispielsweise mit einem gemeinsamen Programm ähnlich den bereits in verschiedenen Ländern wie Deutschland, Japan oder der Schweiz experimentierten "Sonnendächern", und daß damit vorzugsweise bei den abgelegensten Häusern und Weilern der drei Länder begonnen wird;*
- * sich gemeinsam in bezug auf die kontrollierte Reduzierung der Kohlendioxidemissionen nach und nach höhere Ziele zu setzen und damit auf immer homogenere Ergebnisse hinzuarbeiten.*

Prego, consigliere Dalbosco.

DALBOSCO (Movimento per la democrazia - La Rete)

L'obiettivo di questa nostra proposta è ridurre l'utilizzo delle risorse energetiche non rinnovabili a favore di quelle rinnovabili, in particolare delle cosiddette "nuove energie rinnovabili", cioè quelle diverse dall'idroelettrico classico, il tutto ovviamente in modo concertato tra le nostre tre province.

Questo dovrebbe essere diretto lungo due direttrici.

In primo luogo quella delle biomasse legnose, una risorsa particolarmente disponibile se utilizzata in modo razionale nelle nostre province, come in parte viene già fatto in Tirolo e in Sud

Tirolo, più che in Trentino; una risorsa utilizzabile a breve termine e senz'altro conveniente sotto tutti i punti di vista.

L'altra direttrice è più avveniristica, nel senso che i moduli fotovoltaici non sono ancora convenienti dal punto di vista economico, ma la convenienza dipende anche dalla situazione territoriale e le nostre comunità hanno abitazioni e centri abitati sparsi, più lontani, dove l'utilizzo di questo tipo di risorse rinnovabili e solari è comunque conveniente.

Questo tipo di indirizzo che dovremmo perseguire va anche incorniciato nel momento particolarmente drammatico che stiamo vivendo, che ha visto nel 1997 un anno che probabilmente farà da spartiacque. Alla fine del 1997 il WWF ha presentato un rapporto dal titolo "The year the world took fire" (l'anno in cui il mondo ha preso fuoco). Non dimentichiamo che lo scorso anno in Indonesia, nelle varie isole di quel Paese, la crisi ecologica, ambientale e sanitaria si è sviluppata in termini drammatici, ben prima e in modo collegato alla crisi finanziaria. Circa due milioni di ettari sono andati a fuoco! Sono ventimila chilometri quadrati, la superficie del Tirolo del Nord e del Sud Tirolo messi assieme, un po' meno della superficie delle nostre tre province! E questo solo nel sud-est asiatico, senza parlare degli incendi nelle foreste dell'Amazzonia - con i cui popoli le nostre province hanno stabilito, tutti e tre, un Patto di alleanza per la tutela del clima - dove lo scorso anno gli incendi hanno subito un incremento del ventotto per cento.

Si tratta di fenomeni che non sono lontani da noi. Primo, perché comunque contribuiscono ad alterare il clima globale; secondo, perché c'è un vincolo di solidarietà con questi popoli che e noi abbiamo stretto con il Patto per la tutela del clima; terzo, perché i meccanismi che conducono a questa rovina ambientale, sanitaria, umana, sono gli stessi che noi vediamo operare per mezzo della globalizzazione che ha questi aspetti fortemente negativi. Noi stiamo intaccando il cuore del capitale naturale su cui la stessa attività economica si regge. In pratica, la nostra economia sta segando il ramo su cui essa siede. Non sono drammatizzazioni, sono fatti tremendamente reali.

Considerato che l'Unione Europea stessa con il libro verde della fine del 1996 spinge fortemente verso l'obiettivo di incrementare le nuove fonti di energie rinnovabili - si parla del dodici per cento del

fabbisogno coperto per l'anno 2010 - credo che le nostre tre province abbiano tutte le carte in regola per intraprendere la strada del fotovoltaico in modo realistico, una strada significativa dal punto di vista economico, ambientale, e comunque a forte valore simbolico, affinché le comunità vicine possano cogliere un segnale forte nella nostra intesa comune volta a raggiungere l'obiettivo a cui tende la nostra proposta di deliberazione, obiettivo che è locale e globale al tempo stesso.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Präsident des Südtiroler Landtages

Ha chiesto intervenire l'assessore Mayr, ne ha facoltà.

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft, land- und forstwirtschaftliche Berufsertüchtigung)

Sehr geehrtes Präsidium, hohe Landtage! Ich ersuche Sie - auch im Namen der Südtiroler Volkspartei -, dem vom Kollegen Steixner vorgelegten Antrag zuzustimmen.

Nun möchte ich mir erlauben - ohne bereits Gesagtes zu wiederholen -, einige Überlegungen anzufügen. Die derzeitige Vorlage der Agenda 2000, die am 18. März im Agrarministerrat von der Kommission vorgelegt wurde, ist nicht mehr jene, die am 16. Juli 1997 vom Präsidenten der Kommission dem Europäischen Parlament vorgelegt worden ist. Zur letztgenannten Vorlage wurde das Gutachten des Wirtschafts- und Sozialausschusses und des Ausschusses der Regionen eingeholt, das aber völlig ignoriert wurde. Am 18. März wurde ein völlig neues Konzept mit den bekannten Abstrichen "Getreide, Rindfleisch und Milchwirtschaft in den Interventionspreisen" vorgelegt. Zwar ist es so, daß auch im Agrarministerrat immer wieder viele dagegen sind, die aber letzten Endes immer zustimmen. Die Agenda 2000 ist auch in bezug auf die GAP gelaufen. Nachdem schon alle von Europa reden, muß man tatsächlich überlegen, ob diese Vorgangsweise möglich wäre, wenn die Europäische Union

demokratisch aufgebaut wäre. Ich bezweifle das, denn ich würde auf jeden Fall dagegen stimmen. Ich erlaube mir, dies mit einigen Begründungen vorzubringen. Es gibt keine konkrete Zusicherung über einen genügenden Außenschutz. Anstatt einer zukunftsorientierten Anhebung von sogenannten Ausgleichszahlungen gibt es eher eine Reduzierung derselben, und zwar ohne eine betriebsbezogene Differenzierung. Die Dauerhaftigkeit von Direktzahlungen wird bereits durch gegenteilige Studien unterlaufen. Wenn die Arbeitslosigkeit die 18-Millionen-Grenze überschreitet, dann glaube ich nicht, daß sich die EU an die Agrarleitlinie halten kann, denn sie wird sich an der Geißel der Arbeitslosigkeit orientieren müssen. Deshalb gibt es keine absolute Garantie.

Von einer Vereinfachung lese ich zwar sehr viel, wobei es aber wünschenswert wäre, wenn die Bauern eine betriebsbezogene Beihilfe für die Antragsformulare bekommen würden. Wenn man die Agenda 2000 in ihrer derzeitigen Form durchgeht, dann kann man sicher sein, daß auf die Bauern eine Orgie von Bürokratie zukommen wird, die nicht mehr zu bewältigen sein wird.

Die benachteiligten Gebiete oder Berggebiete erwähnt man ganz schamhaft, geradezu scheu, wobei man aber die unterschiedliche Ausgangslage im Produktionskostenbereich bzw. im Bereich des erschwerten Marktzuganges anerkennt. Nun möchte ich auch auf das hinweisen, was Kollege Steixner bereits erwähnt hat. In einer Gemeinschaft, die sich Wirtschaftsgemeinschaft nennt, muß es möglich sein, daß die Produktion - auch in extremen Gebieten - das Fundament eines jeden Einkommens ist. Jeder muß nach der Beschaffenheit seines Betriebes und seiner Familie produzieren können. Er muß die Rohprodukte dort veredeln können, wo es für ihn am konvenientesten ist. Das muß in einer freien Wirtschaftsgemeinschaft möglich sein, ob es nun um Milch, um Vieh oder um Fleisch geht. Wenn ein Bauer, der Mitglied einer Genossenschaft ist, im extremen Berggebiet produziert, dann kann die Bezuschussung des Transportes des Rohproduktes von der Produktionsstelle zum Verarbeitungsbetrieb doch keine Wettbewerbsverzerrung darstellen. Nach der Veredelung desselben könnte eine Bezuschussung eine Marktverzerrung

darstellen, aber sicher nicht vorher. Diesbezüglich sollte die EU einmal nachdenken und nicht glauben, daß diese bescheidenen Unkosten des Transportes zum Verarbeitungsbetrieb eine Wettbewerbsverzerrung darstellen. Nach meiner Auffassung gibt es keine plausiblen, glaubwürdigen Gegenargumente, wohl aber Justamentstandpunkte. Wenn man auf der einen Seite die ökologische Komponente und auf der anderen Seite den Verbleib der Bevölkerung in den benachteiligten Gebieten und Berggebieten als Konzept haben will, dann muß man einlenken und diesen Punkt überwinden.

Die rechtzeitige Einbeziehung der Mitgliedstaaten in diese Diskussion wäre mir ein Anliegen, aber ich bringe keinen diesbezüglichen Abänderungsantrag vor. Dies könnte im Begleitschreiben des Landtagspräsidenten miteinbezogen werden. Ich habe große Bedenken, ob bei dieser Mitfinanzierung seitens der Mitgliedsstaaten alle Mitgliedsstaaten in der Lage sein werden, den eigenen finanziellen Anteil termingerecht einzubringen. Deshalb wäre mir das ein Anliegen, denn Mitgliedstaat ist nicht gleich Mitgliedsstaat.

Abschließend möchte ich noch sagen, daß wir geradezu provokant darauf hinweisen müssen, daß im Agrarministerrat endlich eine Diskussion über die benachteiligten Gebiete und Berggebiete stattfinden muß. Deshalb ersuche ich um Zustimmung zu diesem Antrag.

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Danke, Herr Landesrat. Mir liegen keine Wortmeldungen vor. Deshalb kommen wir zur Abstimmung über den Antrag Nr. 9: einstimmig genehmigt.

Wir stimmen über den Antrag Nr. 10 ab: einstimmig genehmigt.

Wir stimmen über den Antrag Nr. 12 ab: einstimmig genehmigt. Damit ist also auch dieser Antrag genehmigt, was mich ganz besonders freut, da er von Freunden gestellt wird, die manchmal die Sinnhaftigkeit des Dreier-Landtages in Frage stellen.

Wir kommen nunmehr zum Punkt Nr. 6 der Tagesordnung: **“Anträge Nr. 7 und 14 - Sachbereiche: Berufsausbildung und Beschäftigungspolitik”**.

Punto 6) dell'ordine del giorno: **“Proposte n. 7 e 14 in materia di formazione professionale e politica occupazionale”**.

Antrag Nr. 7, eingebracht vom Abgeordneten Helmut Kriehofer und anderen.

Betreffend eine Informationsbörse für Lehrstellen

In Tirol sind derzeit 2045 Jugendliche auf der Suche nach einer Lehrstelle. Gleichzeitig sind im Raum Südtirol derzeit ca. 1500 Lehrstellen verfügbar. Es wäre sinnvoll, einerseits das Lehrstellenangebot nach Nordtirol zu transferieren und andererseits die Nordtiroler zu motivieren, standortflexibler zu agieren. Schon beim Dreier-Landtag vom 31. Mai 1996 wurde der einstimmige Beschluß gefaßt, gemeinsame Bildungsinitiativen zu setzen. Erster Ausfluß dieses Beschlusses war, daß die gesamttiroler Berufsschule für den Lehrberuf Kälteanlagentechniker in Brixen installiert wurde. Dies ist sicher ein sehr guter Ansatzpunkt, dennoch wird es vor allem auf Grund der Lehrstellensituation in Tirol das wichtigste sein, daß man auf die Flexibilität der Jugendlichen hinarbeitet und schaut, daß in Zukunft auch Nordtiroler Lehrlinge Lehrstellen in Südtirol finden können.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag wolle beschließen:

“Die Landesregierungen von Südtirol, Tirol und Trentino werden aufgefordert, Maßnahmen zu setzen, die die Flexibilität der Jugendlichen in den Landesteilen fördern und so eine Transferierung von Lehrstellen zwischen den Ländern erfolgen kann. Im speziellen soll vorerst als Pilotprojekt eine Informationsbörse zwischen Tirol und Südtirol eingerichtet werden, die zunächst Auskunft gibt, welche Lehrstellen verfügbar wären und wie sich die Unterbringung der Jugendlichen vor Ort gestalten könnte. In weiterer Folge soll dieses Informations- und Vermittlungssystem auch auf Trient ausgedehnt werden.”

Riguardante un Centro informazioni sui posti da apprendista

Nel Tirolo ci sono attualmente 2045 giovani in cerca di un posto da apprendista, mentre contemporaneamente in Alto Adige sono disponibili attualmente ca. 1500 posti da apprendista. In questa situazione bisognerebbe da una parte estendere l'offerta di posti da apprendista al Tirolo del Nord, e dall'altra motivare i tirolesi del Nord ad una maggiore flessibilità riguardo alla sede. Già nella seduta congiunta delle tre assemblee legislative del 31 maggio 1996 è stata approvata all'unanimità una delibera al fine di realizzare delle iniziative di formazione comuni. Il primo risultato di quella delibera è stata l'istituzione, a Bressanone, della scuola professionale per tecnici di impianti frigoriferi per l'intero Tirolo, appunto per una professione oggetto di apprendistato. Questo è senz'altro un ottimo punto di partenza; però, soprattutto per via della situazione dei posti da apprendista in Tirolo, la cosa più importante da fare è mirare ad una maggiore flessibilità da parte dei giovani, e fare in modo che in futuro anche apprendisti del Tirolo del nord possano trovare posti in Alto Adige.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta:

Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, adottino la seguente deliberazione:

“Si sollecitano gli esecutivi dell’Alto Adige, del Tirolo e del Trentino a prendere misure per favorire la flessibilità dei giovani delle tre regioni, in modo da permettere il trasferimento degli apprendisti da una regione all’altra. In particolare, si propone per intanto la realizzazione di un progetto pilota: un centro per lo scambio di informazioni fra il Tirolo e l’Alto Adige, che in primo luogo dia informazioni sui posti da apprendista disponibili e sulle diverse possibilità di alloggio offerte in loco agli apprendisti. In una fase successiva, questo sistema di informazione e mediazione collocamento dovrà essere esteso anche al Trentino.”

Antrag Nr. 14, eingebracht vom Landtagsabgeordneten Ing. Andreas Obitzhofer.

Betreffend das Beschäftigungsziel im EU-Gemeinschaftsrecht - Beschäftigungspakt

Zum EU-Beschäftigungsziel:

Im Vertrag von Maastricht wurden die Konvergenzkriterien festgeschrieben, die ein EU-Mitgliedsstaat erreichen muß, um an der Währungsunion teilzunehmen. Ähnlich strenge Zielvorgaben für die Beschäftigungspolitik gibt es nicht. Diese Aufgabe ist vielmehr weiterhin von den Nationalstaaten wahrzunehmen.

Die gleichzeitige rigorose Budgetkonsolidierung in allen EU-Mitgliedsstaaten verbunden mit der rückläufigen Konjunktur in Europa hat zu einem dramatischen Anstieg der Arbeitslosenzahlen geführt. In Europa gehen derzeit 18 Millionen Menschen keiner geregelten Arbeit nach; berücksichtigt man auch noch die sogenannte “versteckte Arbeitslosigkeit”, dann belaufen sich die Schätzungen sogar auf 25 Millionen.

Unter diesen Umständen darf es nicht verwundern, wenn die Bevölkerung dem EURO und dem Integrationsprozeß Skepsis entgegenbringt. Dabei muß festgehalten werden, daß Europa in Beschäftigungsbelangen schon wesentlich weiter war, und zwar als Jacques Delors vor vier Jahren sein Weißbuch mit vielen Vorschlägen und Zielen für ein sozialeres Europa mit mehr Arbeitsplätzen präsentierte. Delors hatte ein Konzept zur wirtschaftlichen Modernisierung Europas ausgeklügelt, einschließlich eines Milliardenprogramms für Investitionen in die “Transeuropäischen Netze”. 1994 in Essen feierlich beschlossen, wurde dieses Konzept in späterer Folge von Deutschland - als größtem Nettozahler - immer stärker kritisiert und ist heute nahezu in Vergessenheit geraten. Eine aktive Beschäftigungspolitik der EU ist unerlässlich, damit der Maastricht-Prozeß in der Bevölkerung Akzeptanz und Unterstützung findet. Es ist daher immens wichtig, daß die EU wieder zu den Überlegungen von Jacques Delors zurückfindet.

Ein Instrument, um die Lage am europäischen Arbeitsmarkt zu entspannen, könnte die Einführung einer Beschäftigungszielvorgabe für die Mitgliedsstaaten sein. Eine solche Regelung ginge weit über den Amsterdamer Ver-

trag hinaus, weil die Beschäftigungspolitik neben den Bestimmungen über die Wirtschafts- und Währungsunion im EU-Vertrag festgeschrieben werden und bei Verstößen ein Vertragsverletzungsverfahren vor dem EuGH möglich sein soll.

Der Tiroler Landtag hat ausgehend von diesen Überlegungen in seiner Sitzung vom 13.11.1997 einstimmig die Verankerung eines verbindlichen Beschäftigungsziels im EU-Gemeinschaftsrecht verlangt. Der Dreier-Landtag soll nunmehr durch eine Beschlußfassung zum Ausdruck bringen, daß in der EU der Beschäftigungspolitik oberste Priorität beizumessen ist und der Forderung nach einem Beschäftigungsziel mehr Nachdruck und Gewicht verleihen.

Zum Beschäftigungspakt:

Wenn auch die Mitgliedsländer des Dreier-Landtages im EU-Vergleich noch relativ gut abschneiden, so müssen angesichts der steigenden Arbeitslosenzahlen (vor allem in Tirol und Trentino) alle Anstrengungen unternommen und Sofortmaßnahmen ergriffen werden, weil kein politisch Verantwortlicher kann und darf sich mit der Situation abfinden. Vielmehr muß die Leistungs- und Konkurrenzfähigkeit der Wirtschaft in unseren Ländern im Wettbewerb um Investitionen und Arbeitsplätze gestärkt werden.

Nach Auffassung der Antragsteller soll man dabei auch neue Wege beschreiten und wie zum Beispiel unsere Nachbarn in Bayern einen "Beschäftigungspakt" abschließen. Die Länderregierungen, die Vertreter der Wirtschaft und die Arbeitnehmerorganisationen sollen auf Basis einer freiwilligen Vereinbarung den Weg zu einer kooperativen Beschäftigungspolitik auf der Grundlage der sozialen Marktwirtschaft beschreiten, wobei die jeweiligen Verantwortungsbereiche und Zuständigkeiten unberührt bleiben und jeder Partner in seinem Zuständigkeitsbereich seinen Beitrag für ein noch abzustimmendes Gesamtkonzept erbringt. Die länderübergreifende Zusammenarbeit in einzelnen Bereichen (z.B. Lehrlingsausbildung) ist durchaus denkbar und wünschenswert und sollte zu Synergieeffekten führen. Durch eine nachhaltige Verbesserung der wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit und Wettbewerbsfähigkeit in den drei Ländern sollen möglichst viele Arbeitsplätze gesichert bzw. neue geschaffen und die im Antrag einzeln angeführten Zielsetzungen erreicht werden.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag wolle beschließen:

"Die Landtage von Südtirol, Tirol und Trentino sprechen sich für die Verankerung eines verbindlichen Beschäftigungsziels im EU-Gemeinschaftsrecht aus. Verstößen Mitgliedsstaaten gegen dieses Ziel, soll ein Vertragsverletzungsverfahren vor dem EU-Gerichtshof möglich sein.

Die Landesregierungen werden daher aufgefordert, den nationalen Regierungen vorzuschlagen, die Verankerung eines verbindlichen Beschäftigungsziels im EU-Gemeinschaftsrecht mit allem Nachdruck zu verfolgen.

Die Landesregierungen werden weiters aufgefordert, mit den Arbeitgeber- und Arbeitnehmerverbänden (Handels- und Wirtschaftskammern, Industriellenvereinigung, Gewerkschaften und Arbeiterkammern) Verhandlungen

über den Abschluß eines Beschäftigungspaktes mit den gemeinsamen Zielsetzungen aufzunehmen, daß

- der Beschäftigungsabbau gestoppt wird,*
- die Zahl der Arbeitslosen durch die Schaffung neuer Arbeitsplätze und Gründung neuer Unternehmen bis zum Ende des Jahres 2000 halbiert wird,*
- ein ausreichendes Angebot an Ausbildungsplätzen vorliegt, d.h. daß für jeden Lehrstellensuchenden ein Ausbildungsplatz zur Verfügung steht, und*
- die Ausbildung und Qualifizierung der Arbeitnehmer gefördert wird."*

Riguardante l'inserimento dell'obiettivo occupazione nel diritto comunitario dell'UE - Patto per l'occupazione

Obiettivo occupazione per l'UE:

Con il Trattato di Maastricht sono stati stabiliti i criteri di convergenza che uno stato membro dell'UE deve rispettare per partecipare all'unione monetaria. Per la politica dell'occupazione non esistono obiettivi altrettanto rigidi. Questa resta, invece, di competenza dei singoli stati.

Il rigoroso consolidamento del bilancio operato contemporaneamente da tutti gli stati membri dell'UE e la congiuntura negativa in Europa hanno prodotto una crescita drammatica della disoccupazione. Attualmente in Europa 18 milioni di persone non hanno un lavoro regolare; se a questo dato si aggiunge la cosiddetta disoccupazione nascosta, le stime arrivano addirittura a 25 milioni.

In queste circostanze non può stupire che la popolazione sia scettica verso l'euro ed il processo di integrazione europea. Comunque bisogna dire che l'Europa era arrivata molto più avanti per quanto riguarda l'occupazione: questo momento fu segnato, quattro anni fa, dalla pubblicazione del libro bianco di Jacques Delors, che conteneva molte proposte ed obiettivi per un'Europa più sociale con più posti di lavoro. Delors aveva elaborato un concetto di modernizzazione economica per l'Europa, che comprendeva un programma di investimenti di miliardi per le "reti transeuropee". Questo concetto, approvato solennemente a Essen nel 1994, è stato, in seguito, criticato sempre più fortemente dalla Germania come maggiore Paese contribuente all'interno della comunità, ed ormai è stato quasi del tutto dimenticato. Perché la strada imboccata a Maastricht abbia il favore e il sostegno della popolazione, è indispensabile che l'UE faccia un'efficace politica per l'occupazione. Perciò è immensamente importante che l'UE ritorni alle idee di Jacques Delors.

L'introduzione di una direttiva sull'occupazione che fissi degli obiettivi agli stati membri potrebbe sdrammatizzare la situazione del mercato del lavoro in Europa. Una tale normativa andrebbe molto oltre il Trattato di Amsterdam, perché in forza di essa alle norme sull'unificazione economica e monetaria, definite nel Trattato sull'UE, si aggiungerebbe anche la politica per l'occupazione, e in caso di non osservanza sarebbe possibile ricorrere alla Corte di giustizia europea per violazione del Trattato.

Sulla base di queste considerazioni l'assemblea legislativa del Land Tirolo, nella seduta del 13 novembre 1997, ha sollecitato all'unanimità l'introduzione nel diritto comunitario di un obiettivo vincolante in materia di occupazione. Ora si chiede alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, di esprimere attraverso una deliberazione la volontà che l'UE attribuisca alla politica per l'occupazione la massima priorità, e dia maggiore forza e peso alla richiesta di una direttiva sull'occupazione.

Patto sull'occupazione:

Le regioni rappresentate dalle tre assemblee si trovano ancora in una situazione positiva rispetto alla media dell'UE; però, in considerazione della crescita della disoccupazione, soprattutto in Tirolo e Trentino, bisogna compiere ogni sforzo e prendere ogni misura immediata che si riveli necessaria, perché a nessuno che abbia responsabilità politiche è lecito rassegnarsi a questa situazione. Bisogna invece rafforzare l'efficienza e la competitività delle economie delle nostre regioni nella competizione per gli investimenti e i posti di lavoro.

Secondo il punto di vista dei presentatori bisogna anche battere strade nuove e concludere, come hanno fatto p. es. i nostri vicini bavaresi, un patto sull'occupazione. Gli esecutivi delle singole regioni, i rappresentanti dell'economia e le organizzazioni dei lavoratori devono trovare, sulla base di un accordo libero, una via per arrivare ad una politica dell'occupazione da realizzare in comune, informata al concetto dell'economia sociale di mercato e in cui si rispettino i relativi ambiti di responsabilità e competenza, in modo che ognuna delle parti sociali, per l'ambito di propria competenza, porti il suo contributo all'elaborazione di un progetto globale ancora da elaborare. La collaborazione transfrontaliera in singoli settori (p. es. nella formazione degli apprendisti) è assolutamente realizzabile e auspicabile, e dovrebbe produrre sinergie. Attraverso un miglioramento persistente dell'efficienza e della competitività dell'economia delle tre regioni si dovrebbe riuscire a salvaguardare il maggior numero di posti di lavoro e possibilmente crearne di nuovi, e raggiungere i singoli obiettivi illustrati nella proposta di mozione. Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

Le tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, adottino la seguente deliberazione:

“Le assemblee legislative dell'Alto Adige, del Tirolo e del Trentino si pronunciano per introdurre nel diritto comunitario un obiettivo vincolante in materia di occupazione. Se uno stato membro dovesse contravvenire a questo vincolo, si dovrà poter ricorrere alla Corte di giustizia europea per violazione del Trattato.

Perciò si invitano gli esecutivi delle tre regioni a sollecitare i governi nazionali affinché si impegnino per l'inserimento nel diritto comunitario di un obiettivo vincolante in materia di occupazione.

Inoltre, si sollecitano i tre esecutivi ad avviare delle trattative con le associazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori (camere di commercio, associazioni degli industriali, sindacati e Arbeiterkammern), per la stipula di un patto occupazionale con i seguenti obiettivi comuni:

- porre fine alla riduzione di posti di lavoro;*
- dimezzare il numero dei disoccupati entro la fine dell'anno 2000, con la creazione di nuovi posti di lavoro e la fondazione di nuove imprese;*
- garantire una sufficiente offerta di posti da apprendista, cioè un posto da apprendista disponibile per ogni giovane che lo cerchi, e*
- promuovere la formazione e la qualificazione professionale dei lavoratori.”*

Zu diesem Antrag liegt ein Abänderungsantrag vor, der von den Abgeordneten Achmüller, Saurer, Pahl, Frasnelli, Mayr S., Mayr C.,

Feichter, Kasslatter-Mur und Denicolò eingebracht worden ist und folgendermaßen lautet: "Die Landesregierungen werden weiters aufgefordert, mit den Arbeitgeber- und Arbeitnehmerverbänden (Handels- und Wirtschaftskammern, Industriellenvereinigung, Gewerkschaften und Arbeiterkammern) Verhandlungen über den Abschluß eines Beschäftigungspaktes mit dem gemeinsamen Ziel der Schaffung bzw. Erhaltung der Vollbeschäftigung aufzunehmen."

"Inoltre si sollecitano i tre esecutivi ad avviare delle trattative con le associazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori (Camere di commercio, associazioni degli industriali, sindacati e Arbeiterkammern), per la stipula di un patto occupazionale con l'obiettivo comune del conseguimento ovvero del mantenimento della piena occupazione."

Der Antragsteller erklärt sich mit diesem Abänderungsantrag einverstanden, weshalb er in die Diskussion miteinbezogen werden kann. Gibt es Wortmeldungen zu diesen Anträgen? Bitte, Abgeordneter Obitzhofer.

OBITZHOFFER (SPÖ)

Verehrte Präsidenten, liebe Kolleginnen und Kollegen der gemeinsamen Landtage!

Der vorliegende Antrag hat zwei Ziele. Zum einen beinhaltet er den Appell an die beiden Staatsregierungen, die Beschäftigungspolitik in Brüssel massiv als EU-Ziel einzufordern. Zum anderen soll man auch innerhalb der einzelnen Regionen versuchen, die Situation für die Arbeitnehmer durch Beschäftigungspakete zu verbessern. Faktum ist, daß die Bürger der Europäischen Union zur EU-Beschäftigungspolitik in Distanz stehen. Das ist kein Wunder, da man aus der Sicht der Bürger den Eindruck hat, daß die Europäische Union und vor allem der Europäische Rat sehr kleinlich sind, wenn es darum geht, Finanzpolitik zu machen. Das beste Beispiel dafür sind die Maastricht-Kriterien, mit denen man akribisch festgelegt hat, wie hoch die Inflationsrate, die Neuverschuldung und der Schuldenstand insgesamt sein dürfen, um in den erlauchten Kreis der EURO-Mitgliedsstaaten aufzusteigen. Wenn es aber um das Thema der Arbeitsplätze geht, dann steht man diesem Thema aus der Sicht der Bürger eher gleichgültig und egal gegenüber, obwohl es in der Europäischen Union

mehr als 18 Millionen Arbeitslose gibt. Wenn man diese Zahl der Arbeitslosen auf die Bürger eines Staates ummünzt, dann muß man traurigerweise sagen, daß das das sechsgrößte Mitgliedsland der Europäischen Union ist. Ich sage als Sozialdemokrat, daß wir es nicht zulassen dürfen, daß es in Europa zu einer Amerikanisierung der Wirtschaftspolitik kommt, denn die Zahlen der amerikanischen Wirtschaft - bezogen auf die letzten zehn Jahre - sprechen Bände. Ich möchte das an zwei Zahlen deutlich machen. In den letzten zehn Jahren sind in Amerika die Arbeitnehmereinkommen um 18 Prozent gesunken, während die Einkommen der oberen zehntausend um 66 Prozent gestiegen sind. Das wollen wir in Europa nicht haben! Deshalb muß das Motto der Europäischen Wirtschaft folgendes sein: "Es geht um Menschen und nicht um Aktien!" Der vorliegende Antrag geht genau in diese Richtung. Wir wollen eine aktive Beschäftigungspolitik. Deshalb ersuchen wir die nationalen Regierungen, etwas zu unternehmen, damit das Beschäftigungsziel in der EU Gemeinschaftsrecht wird.

Der zweite Punkt dieses Antrages befaßt sich mit den Regionen selbst. Hier sollten wir alle wirtschaftspolitischen Möglichkeiten ausschöpfen, damit sich die Situation der Arbeitnehmer, die in bezug auf die Arbeitslosenzahlen vor allem in Nordtirol, aber auch im Trentino beunruhigend sind, verbessert wird. Deshalb schlagen wir vor, daß, ähnlich wie in Bayern oder in Oberösterreich, die Landtage und Landesregierungen einerseits und die Sozialpartner - Wirtschafts-, Landwirtschafts- und Arbeiterkammer und ÖGB - andererseits versuchen, einen Beschäftigungspakt zu schließen. Deshalb ersuche ich alle Kolleginnen und Kollegen, dem vorliegenden Antrag zuzustimmen. Präsident Mader hat bereits darauf hingewiesen, daß es einen Abänderungsantrag der Kollegen der SVP gibt, wobei Dr. Erich Achmüller federführend war. Ich habe mich mit den Kollegen der SVP abgesprochen und bin mit diesem Abänderungsantrag einverstanden. Danke für die Aufmerksamkeit!

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Abgeordneter Krieghofer, Sie haben das Wort zur Erläuterung Ihres Antrages.

KRIEGHOFER (ÖVP)

Hohes Präsidium, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich glaube, daß wir vor allen Dingen den jungen Menschen in der Europaregion Tirol eine Zukunft geben müssen, denn diese Generation wird unsere Politikergeneration daran messen, was wir für sie tun. Ich glaube, daß dieser Antrag, betreffend die Einrichtung einer Lehrstellenbörse, in diese Richtung zielt. Wenn wir die vergangenen Wochen und Monate hernehmen, dann gibt es einige Initiativen, die bereits in allen Landesteilen leicht spürbar sind. In den letzten Monaten hat es zum Beispiel die Entwicklung geben, daß 30 HTL-Absolventen aus Ost- und Nordtirol in Südtirol eine Stelle bekommen haben. In diesem Bereich hat es stets einen Mangel an Stellen gegeben. Allein in den letzten vier Monaten sind mehr als 200 Frauen und Männer aus Ost- und Nordtirol in Südtirol in verschiedenen Arbeitsplätzen untergekommen. Auf der anderen Seite haben sich Betriebe in Nord- und Osttirol angesiedelt. Die Begründung dafür ist, daß wir Facharbeiter notwendig haben. Diese Aufzählung würde sich beliebig fortsetzen lassen.

Die Idee einer Lehrstellenbörse ergibt sich aufgrund der Tatsache, daß in Ost- und Nordtirol derzeit 253 junge Menschen - und nicht 2045 - auf Lehrstellensuche sind. Gleichzeitig sind im Raum Südtirol ungefähr 1500 Lehrstellen verfügbar. Deshalb ist es sinnvoll, einerseits das Lehrstellenangebot nach Nord- und Osttirol zu transferieren und andererseits die Nordtiroler zu motivieren, standortflexibler zu agieren.

Meine Bitte um Zustimmung zu diesem Antrag geht in die Richtung, vorerst ein Pilotprojekt für eine Informationsbörse zwischen Tirol und Südtirol einzurichten, die darüber informiert, welche Möglichkeiten es in beiden Landesteilen gibt. In weiterer Folge soll dieses Informations- und Vermittlungssystem auch auf Trient ausgedehnt werden. Ich glaube, daß das machbar wäre, weshalb ich um Zustimmung zu diesem Antrag ersuche. Danke!

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Landesrat Achmüller, Sie haben das Wort.

ACHMÜLLER (Landesrat für Arbeit - SVP)

Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich möchte erklären, daß wir seitens der Südtiroler Landesregierung bzw. seitens der SVP mit dem Vorschlag, eine Informationsbörse zwischen Tirol und Südtirol zu schaffen, die Auskunft über die verfügbaren Lehrstellen und über allfällige Unterbringungsmöglichkeiten gibt, einverstanden sind. Wie wir gehört haben, gibt es in Südtirol zur Zeit ein Überangebot an Lehrstellen. In diesem Zusammenhang möchte ich auf den Beschluß der gemeinsamen Landtage vom 31. Mai 1996 in Riva verweisen, in dem im Bereich des Arbeitsmarktes die Errichtung eines grenzüberschreitendes Eures-Informationssystems gefordert wurde. Ich möchte auch mitteilen, daß man in der Zwischenzeit nicht untätig war. Es ist Euch sicher bekannt, daß im Vorjahr Eures-Transtirolia gegründet worden ist, das von den Sozialpartnern Nord- und Südtirols getragen wird. Zur Zeit ist man mit dem Aufbau einer grenzüberschreitenden Datenbank befaßt, die dann auch auf dem EDV-Wege zugänglich gemacht werden soll. Dabei geht es in erster Linie vor allem um die Erfassung und Beschreibung der offenen Arbeitsstellen und somit auch der Lehrstellen. Diese Stellen können dann auch im jeweils anderen Landesteil eingesehen werden. Zur Zeit ist der elektronische Datenaustausch noch limitiert, und zwar in dem Sinn, daß man bei uns in Südtirol nur in Bozen Zugriff hat, während in Tirol in den Arbeitsämtern zur Zeit nur jene Stellen einsehbar sind, die wir in Bozen händisch eingeben. Noch innerhalb dieses Jahres werden wir in unseren Arbeitsämtern aber Zugang zu allen im Rahmen des Arbeitsmarktes angebotenen Stellen in Tirol haben. In diesem Zusammenhang möchte ich insbesondere auf die Herausgabe der Broschüre "Arbeit und Ausbildung ohne Grenze" hinweisen, die vor kurzem von Transtirolia herausgegeben worden ist. Diese Broschüre beinhaltet

wertvolle Informationen in Zusammenhang mit Fragen, die sich bei einem Wechsel von einem in einen anderen Landesteil zwangsläufig ergeben können.

Werte Kolleginnen und Kollegen, unabhängig vom weiteren Ausbaus des Eures ist es sicherlich wichtig, daß speziell für den Bereich der Lehrstellen eine eigene Informationsbörse geschaffen wird, denn es muß uns allen ein Grundanliegen sein, dafür zu sorgen, daß die jungen Menschen so schnell wie möglich eine Arbeitsstelle zu finden. Glücklicherweise verfügen wir heute insbesondere im EDV-Bereich über moderne Mittel, um diese Informationen mit relativ wenig Aufwand weiterzutransportieren und sie möglichst vielen Menschen zugänglich zu machen.

Was den Antrag Nr. 14 betrifft, ist schon gesagt worden, daß wir einen Abänderungsantrag eingebracht haben. Natürlich sind wir auch mit dem Inhalt dieses Antrages einverstanden. Allerdings ist zu sagen, daß die derzeitige Situation in den einzelnen Ländern bzw. Landesteilen etwas unterschiedlich ist. Es ist schon gesagt worden, daß es in Südtirol zur Zeit ein Überangebot an Lehrstellen gibt, während es auf Nordtiroler Seite eher umgekehrt ist. Ich möchte auch auf den Umstand hinweisen, daß es in Südtirol im letzten Jahr immerhin einen Zuwachs von 5.000 Arbeitsstellen gegeben hat. Deshalb wäre es unpassend gewesen, den beschließenden Teil des Antrages so zu belassen, wie er ursprünglich geplant war, daß man nämlich den Beschäftigungsabbau stoppen will, daß die Zahl der Arbeitslosen halbiert und ein ausreichendes Angebot an Ausbildungsplätzen geschaffen wird. Das haben wir nicht für nicht ganz passend erachtet, weshalb wir uns erlaubt haben, einen entsprechenden Abänderungsantrag einzubringen. Wir glauben, daß damit der Situation Südtirols Rechnung getragen wird bzw. daß alle in die Lage versetzt werden, dem Antrag zuzustimmen. Danke!

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Gibt es weitere Wortmeldungen? Bitte, Abgeordneter Gasperotti.

GASPEROTTI (Rifondazione comunista)

Vorrei fare alcune osservazioni in merito alle mozioni presentate. Parto dall'ultima, presentata dal collega Achmüller sotto forma di emendamento. Chi si trova nelle condizioni più favorevoli dice di mantenere l'occupazione, chi invece, come il Nord Tirolo poc'anzi ha descritto, vorrebbe raggiungere la massima occupazione. Sono due obiettivi politici molto importanti perché così si raggiunge quel famoso diritto al lavoro, non solo l'accesso al lavoro. L'emendamento può essere interpretato in questa maniera, ma laddove si dice "ovvero del mantenimento della piena occupazione" io sarei per dire "del conseguimento dell'obiettivo della piena occupazione". Chi l'ha già raggiunto è felice, chi invece non ci è ancora arrivato come noi nel Trentino, deve promuovere iniziative tali da raggiungere questo obiettivo.

Non vorrei che fosse sottovalutata la portata dell'ordine del giorno che è di qualità, perché si dice che il diritto al lavoro deve essere un obiettivo principale. Investire perché questo sia raggiunto vuol dire impegnare i nostri governi e quelli nazionali perché non solo attraverso la formula più generalizzata che è quella della diminuzione dell'orario di lavoro, ma anche quella di investire nell'ambiente per raggiungere qualità di vita e livello di civiltà che ormai almeno la nostra generazione può dimostrare al mondo di poter raggiungere, saper ridistribuire le risorse e fare in modo che ci sia un'affermazione dell'uomo come presenza del diritto e di pari dignità. Condivido l'ordine del giorno n. 14 con questa osservazione rispetto all'emendamento.

Sul discorso della sanità, e mi riferisco all'ordine del giorno n. 19, ci vuole davvero un impegno, ma mi rivolgo in quest'aula non a voi colleghi del nord Tirolo, ma ai colleghi dell'Alto Adige...

Scusate, mi dicono che verrà in discussione dopo, ho preso la mozione sbagliata. Nella mozione n. 7 si parla di flessibilità e della presenza dei giovani favorendo questa flessibilità. Vorrei che questo concetto di flessibilità non fosse riferito al maggior sfruttamento da parte del datore di lavoro al lavoratore che presta la propria opera, ma la flessibilità anche all'azienda di promuovere iniziative imprenditoriali sul territorio laddove esistono situazioni di disoccupazione. Questa forse già avviata fase, lo vediamo nel Trentino per quanto riguarda iniziative industriali

provenienti dall'Alto Adige, potremmo favorirle se ci fosse un minimo di coordinamento all'interno di assessorati e di Giunte rispetto a questo problema. Allora non per rubarsi le imprese e le iniziative imprenditoriali, ma favorire quell'accesso al lavoro in modo tale che ci sia rispetto della dignità dell'uomo non è sufficiente dire che i corsi di formazione promossi dalla Comunità Europea o le nostre iniziative locali siano sufficientemente garantiste. Certo che leggo con piacere che le iniziative ad esempio promosse dalla Giunta provinciale di Bolzano nei confronti dei propri giovani, informazioni di lavoro sono molto più ampie rispetto a quelle del Trentino, perché forse c'è un obiettivo da una parte ancora di sfruttare maggiormente la forza lavoro mentre dall'altra si deve valorizzare la forza lavoro. Sono due punti di vista importanti che non devono essere dimenticati.

Ho corretto volentieri il numero, quando ha detto che non sono 2045 ma 253.

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Kollege Gasperotti, mir liegt kein eigener Abänderungsantrag von Ihnen vor, aber Ihre Anmerkungen und Vorstellungen sind ja im Protokoll festgehalten und über weite Strecken von uns mitgetragen, auch was die Würde des Menschen durch Arbeit anlangt.

Somit kommen wir zur Abstimmung über den Antrag Nr. 7, betreffend eine Informationsbörse für Lehrstellen: einstimmig genehmigt.

Wir stimmen über den Antrag Nr. 14 ab, und zwar unter Einbeziehung des Abänderungsantrages: einstimmig genehmigt.

Wir kommen zum Punkt 7 der Tagesordnung: "**Anträge Nr. 5 (Jugend), Nr. 19 (Sanität) und Nr. 13 (Behindertensport).**"

Punto 7) dell'ordine del giorno: "**Proposte n. 5 (giovani), n. 19 (sanità) e n. 13 (attività sportive delle persone in situazione di handicap).**"

Antrag Nr. 5, eingebracht von den Abgeordneten Dr. Herbert Denicolò, Dr. Siegfried Messner und Dr. Sabina Kasslatter-Mur.

Betreffend die Erweiterung der Zweckbestimmung für das "Jugendhaus Josef Noldin" in Salurn

Das Geburtshaus von Dr. Josef Noldin in Salurn ist 1976/77 saniert und mit tatkräftiger Unterstützung der Tiroler Landesregierung zum "Jugendhaus Josef Noldin" ausgebaut worden. Seither beherbergt es, im Auftrag der Landesregierungen von Südtirol und Tirol, ununterbrochen vorwiegend Jugendliche und Jugendgruppen aus allen Teilen Tirols, anderen Bundesländern Österreichs und aus dem weiteren deutschen Sprachraum. Gelegentlich sind auch Gruppen aus anderen europäischen Ländern zu Gast. In besonderer Weise der "geistigen Einheit Tirols" verpflichtet und somit der Jugendarbeit der Tiroler Landesteile verbunden, hat sich das Jugendhaus auch um die kulturelle Tätigkeit im Südtiroler Unterland und insbesondere in Salurn selbst verdient gemacht.

Der europäische Integrationsprozeß einerseits und die Regionalisierung Europas andererseits legen nun nahe, diesem Jugendhaus dank seiner geographischen historischen und kulturspezifischen Lage im Rahmen der Jugendarbeit eine erweiterte und zukunftsfähige Aufgabe zuzuweisen: seine bisherige Tätigkeit entschieden und entscheidend auf die gesamte Jugend der europäischen Region Tirol und auf die von ethnischen Minderheiten in Europa auszurichten und sie entsprechend zu qualifizieren.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag :

Der Dreier-Landtag unterstreicht in diesem Zusammenhang die unverzichtbare Leistung der Jugendarbeit, getragen von freien Jugendorganisationen, von offenen Jugendeinrichtungen und von der Öffentlichen Hand, bekräftigt die Notwendigkeit, diesem Bereich aufgrund nachhaltiger sozialer, wirtschaftlicher und kultureller Veränderungen erhöhte jugendpolitische wie fachlich-fördernde Aufmerksamkeit zu schenken und empfiehlt deshalb den Landesregierungen von Südtirol, Tirol und Trentino, in Zusammenarbeit mit den in den drei Ländern tätigen Einrichtungen der Jugendarbeit die europäischen Integrationsbemühungen zu verstärken und die entsprechenden Jugendprogramme der Europäischen Union, insbesondere diejenigen mit präventivem Charakter, zielstrebig zu nutzen, den jungen Menschen vermehrt zugänglich zu machen und beizutragen, daß sich die Programme weiter verbessern und differenzieren;

eine Konzeption zu erarbeiten, die dem "Jugendhaus Josef Noldin" in Salurn eine jugendpädagogische Rolle zuweist, die den Weg der drei Länder zu einer europäischen Region inmitten der Alpen entschieden mitgeht und, damit verbunden, ein eigenständiges Mitgestalten und Mitbestimmen der verbandlichen wie der offenen Jugendarbeit fördert und mitträgt; diese Konzeption in kürzest möglicher Zeit inhaltlich und organisatorisch umzusetzen und die dafür notwendigen finanziellen Mittel zur Verfügung zu stellen;

mit der Jugendarbeit im Zeichen der Regionalisierung Europas und der europäischen Integration im Jugendhaus J. Noldin in Salurn auch eine Jugendarbeit zu fördern, die die Jugend von ethnischen Minderheiten in Eu-

ropa in spezifischer Weise zusammenführt und somit das Jugendhaus "Josef Noldin" zu einem "Europa-Haus" sui generis zu bestimmen vermag.

Riguardante l'ampliamento della destinazione d'uso della "Jugendhaus Josef Noldin" a Salorno

Nel 1976/77 la casa natale del dott. Josef Noldin a Salorno è stata risanata e, grazie al fattivo sostegno dell'esecutivo del Tirolo, trasformata nella "Jugendhaus Josef Noldin". Da allora, su incarico degli esecutivi dell'Alto Adige e del Tirolo, ospita tutto l'anno principalmente giovani e gruppi di giovani provenienti da tutte le parti del Tirolo, da altri Länder austriaci e dall'area linguistica tedesca in generale. A volte vengono ospitati anche gruppi provenienti da altri Paesi europei. Questa casa dei giovani, impegnata in modo del tutto particolare a portare avanti "l'unità spirituale del Tirolo" e quindi molto vicina alle attività svolte nelle varie parti del Tirolo a favore dei giovani, si è distinta anche per l'impegno culturale nella Bassa Atesina e soprattutto a Salorno.

Alla luce del processo di integrazione europea da una parte e della concomitante regionalizzazione dell'Europa dall'altra, la casa dei giovani di Salorno potrebbe assumere, nell'ambito delle attività a favore dei giovani, una funzione più ampia e orientata al futuro, non da ultimo in virtù della sua posizione geografica, storica e culturale: potrebbe infatti dedicarsi in modo specifico ai giovani della regione europea del Tirolo e alle minoranze etniche presenti in Europa e specializzarsi in tal senso.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

Le assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, della Provincia autonoma di Trento e del Tirolo, riunite in seduta congiunta, ribadiscono l'insostituibile ruolo delle attività a favore dei giovani svolte da libere organizzazioni di giovani, da strutture giovanili aperte e dalla mano pubblica, sottolineano la necessità di dedicare maggiore attenzione a questo settore da un punto di vista politico, tematico e finanziario soprattutto in considerazione dei profondi mutamenti sociali, economici e culturali e raccomandano pertanto agli esecutivi dell'Alto Adige, del Tirolo e del Trentino

- 1. di incrementare gli sforzi verso l'integrazione europea in collaborazione con le organizzazioni giovanili delle tre province e di avvalersi in modo mirato dei programmi per i giovani avviati dall'Unione Europea, soprattutto quelli a carattere preventivo, rendendoli più accessibili agli stessi giovani e contribuendo a migliorarli e diversificarli;*
- 2. di elaborare un progetto che attribuisca alla "Jugendhaus Josef Noldin" un ruolo pedagogico che le consenta di accompagnare e sostenere l'evoluzione delle tre province verso una regione europea al centro delle Alpi e nel contempo tale da promuovere la partecipazione e l'apporto indipendente delle associazioni giovanili e delle varie iniziative a favore dei giovani;*
- 3. di attuare quanto prima il suddetto progetto sia dal punto di vista del contenuto che dell'organizzazione e di mettere a disposizione i necessari mezzi finanziari;*
- 4. di promuovere presso la Jugendhaus J. Noldin oltre alle attività giovanili nel segno della regionalizzazione e dell'integrazione europea anche le attività giovanili volte a riunire in modo specifico i giovani appartenenti alle*

minoranze etniche europee trasformando così la Jugendhaus "Josef Noldin" in una "casa Europa" sui generis.

Antrag Nr. 13, eingebracht vom Abgeordneten Ingo Appelt.

*Betreffend den koordinierten, grenzüberschreitenden Behindertensport
Die überwältigenden Erfolge unserer Behindertensportler bei Weltmeisterschaften und Olympischen Spielen sind zum Großteil auf individuelle Trainingsvorbereitungen der Athleten zurückzuführen. Eine gemeinsame und vor allem koordinierte sportliche Vorbereitung unserer Sportler, inklusive einer gemeinsamen Benutzung der zur Verfügung stehenden Sportanlagen in Südtirol, Tirol und dem Trentino, würde einerseits die Trainingsvorbereitung der "gehandikaptten" Athleten effizienter und vor allem auch einfacher gestalten. Angesichts der großen sportlichen Erfolge unserer Behindertensportler und der nicht zu unterschätzenden Werbewirkung im Ausland wäre ein solches Entgegenkommen nur eine logische Konsequenz. Da mittlerweile auch die Medien den großen Stellenwert des Behindertensportes erkannt und anerkannt haben, sollten nun auch die politisch Verantwortlichen dieser Entwicklung nicht nachstehen und all jene Rahmenbedingungen "grenzüberschreitend" schaffen, um weiterhin Erfolge für unsere Sportler und somit auch für unsere Region sicherstellen zu können.
Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden*

Antrag :

"Der gemeinsame Landtag spricht sich für ein grenzüberschreitendes koordiniertes Behindertensportkonzept unter Einbeziehung der Behindertensportverbände aus, um so die bestmöglichen Trainings- und Wettkampfvorbereitungsrahmenbedingungen für unsere Behindertensportler in Südtirol, Tirol und Trentino zu schaffen.

Die Landesregierungen werden ersucht, all jene Maßnahmen zu ergreifen, um diese Konzepterarbeitung sicherzustellen."

Riguardante il coordinamento transfrontaliero delle attività sportive delle persone in situazione di handicap

Gli straordinari successi dei nostri sportivi handicappati nei campionati mondiali e alle Olimpiadi sono in gran parte dovuti agli allenamenti organizzati individualmente dagli atleti stessi. Una preparazione sportiva comune, e soprattutto coordinata, dei nostri atleti, compreso l'uso in comune degli impianti sportivi di Alto Adige, Tirolo e Trentino, renderebbe gli allenamenti degli atleti handicappati più efficienti ma soprattutto anche più facili. Considerati i grandi successi dei nostri sportivi handicappati e l'effetto pubblicitario non da sottovalutare che questi hanno all'estero, prendere delle misure in loro favore non sarebbe che una logica conseguenza.

Frattanto anche i mezzi d'informazione hanno capito la grande importanza dello sport praticato dagli handicappati, e hanno dato ad esso un adeguato riconoscimento. Ora è il turno di quanti hanno responsabilità politiche, i quali, dunque, non dovrebbero rimanere indietro, ma dovrebbero creare tutte le necessarie condizioni generali elaborando un concetto comune transfrontaliero per continuare a garantire successi ai nostri sportivi e dunque anche alla nostra regione.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta :

“Le assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, si esprimono a favore dell’elaborazione, con il coinvolgimento delle associazioni sportive per disabili, di un programma globale per il coordinamento transfrontaliero delle attività sportive delle persone in situazione di handicap, al fine di creare le migliori condizioni generali possibili per l’allenamento e la preparazione alle competizioni degli sportivi handicappati delle nostre regioni.

Si chiede ai tre esecutivi di adottare tutte le misure necessarie ad assicurare l’elaborazione di questo programma globale.”

Antrag Nr. 19, eingebracht von den Abgeordneten Carlo Alessandrini, Wanda Chiodi e Mauro Bondi.

*Betreffend die Integration und Zusammenarbeit der Gesundheitssysteme
Die öffentlichen Gesundheitssysteme, wie ganz allgemein die Sozialinstitute, die sich in den europäischen Ländern entwickelt und bewährt haben, müssen die unvermeidlichen Reformprozesse in Angriff nehmen, ohne die die Krise, in der sie sich bereits befinden, sich unweigerlich zuspitzen und schließlich nicht mehr rückgängig zu machen sein wird.*

Die demographischen, kulturellen und technologischen Veränderungen, welche die hochentwickelten Gesellschaften wie die unsere grundlegend verwandelt haben, geben Anlaß zur Sorge bezüglich einer künftigen Vertretbarkeit des Sozialstaates als Folge eines zunehmenden Auseinanderklaffens zwischen Finanzmitteln und Zielsetzungen, d.h. zwischen den steigenden sozialen Bedürfnissen und den verhältnismäßig immer beschränkteren Ressourcen.

Angesichts dieses Umstandes müssen die öffentlichen Gesundheitssysteme, abgesehen von einer genauen Definition und Abgrenzung ihrer Zielsetzungen und des Ausmaßes, in dem die Bürger sich an den Gesundheitsspesen zu beteiligen haben, ihre Effizienz und somit die Produktivität der eingesetzten Ressourcen steigern.

Bei uns obliegen diese Aufgaben ganz spezifisch den Landtagen und Landesregierungen der autonomen Provinzen und der Länder.

Es ist allgemein bekannt, daß die Produktivität von komplexen Systemen, wie es das öffentliche Gesundheitswesen ist, gesteigert werden kann, indem durch eine optimale Dimensionierung in bezug auf Größe der Einrichtungen und in bezug auf Spezialisierung Kosten eingespart werden; es wäre daher geboten, daß die Landesregierungen eine Maßnahme ergreifen, um eine Zusammenarbeit zwischen den Gesundheitssystemen anzubahnen.

Unter den Zielsetzungen dieser Zusammenarbeit erscheint eine in den drei Ländern gemeinsam zu erfolgende Programmierung der hochspezialisierten Krankenhäuser am wichtigsten.

Die Interregionale Landtagskommission Dreier-Landtag stellt daher an den Dreier-Landtag folgenden

Antrag:

Der Dreier-Landtag fordert die jeweiligen Landesregierungen auf, im Rahmen der Gesundheitspolitiken und insbesondere der hochspezialisierten

Krankenhäuser gemeinsame Programmierungskonzepte festzulegen, um eine Integration und Zusammenarbeit der jeweiligen Gesundheitssysteme zu fördern.

*Riguardante la integrazione e collaborazione dei sistemi sanitari
I sistemi pubblici di protezione sanitaria, come in generale gli istituti del welfare che si sono sviluppati e consolidati nei Paesi europei, devono affrontare ineludibili processi di riforma, in assenza dei quali le crisi che già li attraversano sono destinate ad aggravarsi sino a diventare irreversibili.
I mutamenti degli scenari demografici, culturali, tecnologici che hanno cambiato profondamente le società come le nostre ad elevato grado di sviluppo, creano preoccupazioni circa la sostenibilità futura dei sistemi di welfare, in conseguenza, sostanzialmente, di un divario crescente tra mezzi e fini, cioè tra bisogni sociali che aumentano e risorse proporzionalmente via via più limitate.*

Entro un quadro così delineato è necessario che i sistemi sanitari pubblici, oltre che definire e circoscrivere puntualmente i propri obiettivi e la quantità di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria, aumentino la propria efficienza e quindi la produttività delle risorse impiegate.

Nei nostri territori questi sono compiti specificatamente affidati ai consigli e ai governi delle Province autonome e dei Länder.

E' affermazione comune che i livelli di produttività di sistemi complessi come quelli sanitari pubblici possono aumentare applicando economie di scala ed economie di specializzazione; appare quindi importante un'iniziativa dei governi dei Länder e delle Province autonome per avviare processi di collaborazione tra i sistemi sanitari.

Tra gli obiettivi di tale collaborazione assume maggior rilievo quello di una programmazione comune ai tre territori dei centri ospedalieri di più alta specializzazione.

Ciò premesso, la Commissione interregionale sottopone alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, la seguente

proposta:

Le tre assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Trento, riunite in seduta congiunta, invitano i propri governi a definire comuni linee di programmazione nell'ambito delle politiche sanitarie ed in particolare dei centri ospedalieri di più alta specializzazione, per favorire l'integrazione e la collaborazione dei rispettivi sistemi sanitari.

Abgeordneter Denicolò, Sie haben das Wort zur Erläuterung Ihres Antrages.

DENICOLÒ (SVP)

Werte Kolleginnen und Kollegen! Der vorliegende Beschlußantrag bricht eine Lanze für die Jugendarbeit in unseren Ländern im allgemeinen und in besonderer Weise für das geistige Konzept des Jugendhauses "Josef Noldin" in Salurn. Wenn wir institutionell zusammenkommen, dann haben wir uns angewöhnt, immer von den problematischen Seiten des

Jugendlebens zu reden, und zwar in Zusammenhang mit Sozialdevianz, Drogensucht, Kriminalisierung, Schulabbrecherproblematik und dergleichen mehr. Kaum einmal ist von jenem spezifischem Feld die Rede, das sich Jugendarbeit nennt, das zwischen Familie und Schule angesiedelt ist und in welchem tausende von jungen Menschen mit ihren Jugendorganisationen unterwegs sind, um ihrem eigenen Lebensgefühl, ihren Lebensauffassungen und ihren Wertorientierungen gesellschaftspolitischen Ausdruck zu verleihen. Damit leisten sie einen eigenständigen, freiwilligen Beitrag zu einem emanzipatorischen Integrationsprozeß, auf den unsere Länder nicht verzichten können.

Der vorliegende Beschlusantrag sieht folgendes vor: Die Landtage sollen sich dieser eigenständigen fruchtbaren Arbeit unserer Jugendverbände und -organisationen bewußt werden. Dabei ist vor allem zu unterstreichen, wie wichtig ein eigenes, von den jungen Menschen her bestimmtes Zugehen auf Europa ist. Dieses Bemühen soll in besonderer Weise unterstützt werden, denn die heutige Jugendarbeit scheint mir zwischen Kommerzialisierung einerseits und einer dramatischen Verschulung andererseits eingezwängt zu sein. Ein Zwischenraum für ein selbständiges kreatives und schöpferisches Unterwegssein für junge Menschen ist eher schwierig geworden, und zwar auch deshalb, da der Individualisierungsprozeß auch junge Menschen erfaßt hat. Das Jugendhaus "Josef Noldin" in Salurn ist in den 70-er Jahren eingerichtet worden, um für die Landesteile Tirols und ihre Jugendorganisationen einen zentralen Ort der Begegnung zu schaffen und damit auch eine Brückenfunktion zwischen dem, was sich diesseits und jenseits des Brenners seit 1919 entwickelt hat, anzubieten. Diese Sicht hat sich in den 80-er und 90-er Jahren verändert, und zwar ganz entscheidend am Ausgang dieses Jahrhunderts. Deshalb soll dieses Haus eine weitere und noch engagiertere Perspektive in Richtung Europa gewinnen und in besonderer Weise in Salurn eine Brückenfunktion wahrnehmen, die all das, was wir politisch für so wesentlich halten, auch in die Jugendarbeit einbringt. Ich denke, daß das Eigenengagement von Jugendorganisationen wichtige Bausteine für eine Entwicklung in

Richtung europäische Integration bilden kann. Mit der Integration ist natürlich das Bewahren und Vervielfältigen all dessen verbunden, was den Reichtum Europas ausmacht.

Die Grenzerfahrung einerseits und die begrenzte Lebenserfahrung andererseits soll junge Leute dafür sensibilisieren, in einem Ort wie im Jugendhaus "Josef Noldin" ein besonders Empfinden für Minderheitensituationen - sei es völkischer als auch sozialer und kultureller Minderheiten - zu entwickeln, damit über die uneingeschränkte und freiwillige Mitbeteiligung der Jugendarbeit manches erleichtert wird und im Großen und Ganzen eine engagierte Prävention von diesem Standort ausgehen kann. Deshalb ersuche ich um Zustimmung zu diesem Antrag.

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Zum Antrag Nr. 13 hat sich der Abgeordnete Appelt gemeldet. Bitte, Sie haben das Wort.

APPELT (FPÖ)

Hoher Dreier-Landtag, geschätzter Herr Präsident, meine sehr verehrten Damen und Herren!

Die optimale Betreuung, Integration, Anerkennung, aber auch die Förderung von Leistungsbereitschaft der behinderten Mitglieder unserer Gesellschaft ist eine der wesentlichen Aufgaben all jener, die das Glück haben, ohne Behinderung geboren worden zu sein bzw. ohne Behinderung durch das Leben gehen zu können. Eine Möglichkeit, diesen Aufgaben nachzukommen - und es handelt sich um eine Möglichkeit, die mir persönlich besonders am Herzen liegt, natürlich auch aufgrund meiner sportlichen Vergangenheit -, ist der Behindertensport, denn kaum ein anderer Bereich kann behinderten Menschen soviel Kraft, Lebensfreude und Energie bei der Bewältigung ihres Handicaps bieten wie der Sport. Wer gesehen hat, mit wieviel Einsatz und Elan behinderte Menschen Sport betreiben, wird den Sinn des vorliegenden Antrages entsprechend verstehen.

In diesem Antrag geht es mir darum, einerseits grenzüberschreitende Rahmenbedingungen für unsere versehrten Sportler zu schaffen und diese wesentlich zu verbessern, denn durch die Erstellung eines gemeinsamen Sportkonzeptes könnten für unsere Sportler wertvolle Synergieeffekte genutzt werden. Andererseits geht es mir aber auch darum, ein Zeichen zu setzen, und zwar ein Zeichen mit einem klaren Bekenntnis zum Behindertensport. Ich sehe in diesem Solidaritätsbekenntnis einen klaren Dienst an unseren behinderten Mitmenschen, der eigentlich weit über eine technische oder auch eine medizinische Betreuung hinausgeht.

Wir können heute also dokumentieren, daß uns der Behindertensport am Herzen liegt. Deshalb ersuche ich um möglichst einstimmige Annahme des gegenständlichen Antrages.

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Zum Antrag Nr. 19 hat sich die Abgeordnete Chiodi gemeldet. Bitte, Sie haben das Wort.

CHIODI (PDS)

Illustro la mozione che porta la firma di Carlo Alessandrini, la mia e del collega Bondi, però vorrei prima sottolineare che ritengo che queste mozioni che sono state presentate in questa giornata siano estremamente importanti, ci fanno fare un salto di qualità. Anche nelle altre riunioni che abbiamo fatto negli anni scorsi la produzione delle proposte fatte dagli altri consiglieri sia della Provincia di Trento che di Bolzano che del Tirolo erano sempre state di buona levatura culturale e mi sento davvero di sollecitare che gli impegni presi anche in passato siano poi presi a cuore e sviluppati, perché mi piacerebbe molto che, come purtroppo è successo anche in passato, alcune di queste proposte non vedano poi attuazione.

Questa mozione parla di problemi sanitari. La proposta finale invita i governi delle Province e del Land Tirolo a definire delle comuni linee di programmazione nell'ambito delle politiche sanitarie e in particolare dei centri ospedalieri di più alta specializzazione

per favorire l'integrazione e la collaborazione dei rispettivi sistemi sanitari.

Sappiamo, per quanto riguarda il Trentino ma anche l'Alto Adige, il rispetto che dobbiamo avere per le linee nazionali che riguardano il problema sanitario, però quando noi abbiamo stesa questa mozione era più completa, parlavamo anche di trapianti, problema molto sentito in Trentino. La commissione l'ha ridotta ed è uscita la proposta che avete davanti. Anche se la mozione è stata rivista, sono convinta che ugualmente questo passaggio di definire delle linee comuni sia estremamente importante, un piccolo passo in confronto a quello che volevamo e che avevamo proposto. Però ugualmente per l'ambito sanitario, per la nostra situazione, per il territorio in cui ci troviamo e soprattutto per quanto riguarda le specializzazioni sia un passo piccolo ma importante. Ecco perché vi chiedo di approvare questa proposta di mozione.

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Danke für die Erläuterung dieses Antrages, aber auch für die freundliche Beurteilung der bisherigen Arbeit des Dreier-Landtages. Selbstverständlich werden wir die Erledigung dieser Anträge noch gewissenhafter als bisher verfolgen.
Abgeordneter Juen, Sie haben das Wort.

JUEN (ÖVP)

Hohes Präsidium, sehr verehrte Damen und Herren des Dreier-Landtags!

Zum Thema "Behindertensport" und zum Thema "Gesundheitssysteme" möchte ich folgendes aussprechen. Die EU hat nach 1 ½ Jahren Beratung die sogenannte "Bio-Ethik-Konvention" verabschiedet. Dieselbe ermöglicht es, daß an einwilligungsunfähigen Personen - Behinderten, Komapatienten oder Leuten, die nicht fähig sind, eine freie Entscheidung zu treffen - medizinische Forschungen und Organentnahmen vorgenommen werden können. Ich glaube, daß uns das alle zu höchster Wachsamkeit aufrufen muß, denn die Menschenwürde und das Menschenrecht müssen gewahrt werden. Menschenunwürdige Dinge sollen unter dem Titel "Menschenwürde und Menschenrecht" in die Rechtsordnung eingeschleust werden. Deshalb stimme ich den beiden Anträ-

gen zu, wobei ich in dem Punkt, den ich angeführt habe, um höchste Wachsamkeit ersuche. Dankeschön!

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Es hat sich der Abgeordnete Gasperotti gemeldet. Bitte, Sie haben das Wort.

GASPEROTTI (Rifondazione comunista)

Affermo che la decisione della Comunità Europea non mi trova d'accordo, anzi sono scandalizzato che la diversità biologica venga riaffermata, che non si può usare la persona umana come una macchina e questa diversità valorizza il pensiero umano e la capacità di essere uomo. Questa decisione sarà poi vagliata dai nostri governi, mi auguro che il nostro Governo dica di no e che non ci siano brevetti sulle gambe e sulle braccia di qualche "zombie" costruito in laboratorio.

Sul discorso, invece, della collaborazione per quanto riguarda la questione sanitaria, ritengo che ci sia bisogno di fare uno sforzo in più rispetto al passato. Noi siamo legati ad un centro trapianti che ha sede a Milano, quindi si fa un uso del trapianto eseguito in loco e una collaborazione con questo centro che vede vincolati quindi tutti i centri dell'alta Italia. L'appartenenza a questo gruppo non ci concede di essere anche parte di un gruppo come quello di Innsbruck. A me interessa molto questa questione, perché nella libera scelta della donazione ci deve esserci anche la possibilità di non vedere queste frontiere che non servono sicuramente al bisogno e al salvare delle vite umane. Ecco perché lo sforzo dovrebbe vedere i tre assessorati delle tre giunte impegnate per trovare assieme, come in questi giorni il Governo italiano ha promosso, un patto per la salute, non un piano sanitario, che dà nella sua esplicitazione un significato già diverso rispetto al passato.

Le collaborazioni poi le abbiamo già viste perché la provincia di Bolzano accede, c'è un libero scambio di attività professionali specialistiche di alto livello. Non vorrei che fosse esclusa la provincia di Trento perché talune situazioni, forse le forze, le capacità professionali messe assieme potrebbero dare miglior risposta ai bisogni delle nostre genti. Quindi una sollecitazione, una condivisione per

quanto riguarda l'ordine del giorno che vorrei fosse più forte come impegno da parte degli esecutivi.

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Danke, Herr Abgeordneter. Wir sehen das gleichermaßen, denn es handelt sich um einen Antrag, den Abgeordnete der Provinz Trentino eingebracht haben. Dadurch soll unterstrichen werden, daß Trient an diesem gemeinsamen Gesundheitssystem gleichermaßen Anteil haben soll.

Die Wortmeldungen sind erschöpft, weshalb wir zur Abstimmung über die letzten drei Anträge kommen. Wir stimmen über den Antrag Nr. 5 ab: einstimmig genehmigt.

Wir stimmen über den Antrag Nr. 13 ab: einstimmig genehmigt.

Wir stimmen über den Antrag Nr. 19 ab: einstimmig genehmigt.

Ich darf den Vorsitz wieder an den gastgebenden Präsidenten, unseren Freund Montefiori, zurückgeben.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Siamo giunti al termine dei lavori.

Desidero ringraziare tutti i colleghi, la Stampa, gli ospiti, anche tutti coloro i quali hanno reso possibile questa riunione, gli operatori, i traduttori, le Forze dell'ordine che hanno assicurato che nessuno venisse a turbare i lavori.

Le mozioni sono state approvate tutte, quasi tutte all'unanimità, penso quindi che abbiamo fatto un buon lavoro. Una domanda ricorrente da parte della stampa e anche da qualche collega è stata: dato che oggi è nata l'Euroregione, quali possibilità abbiamo che quello che abbiamo approvato venga applicato? Sicuramente non abbiamo perso del tempo. Siamo nello spirito dell'Europa. Se Unione Europea vuol dire trovare punti di contatto fra popolazioni europee, discutere finalmente senza barriere non solo doganali ma anche politiche, qui oggi noi abbiamo affrontato dei problemi e speriamo che le rispettive Giunte seguano quanto da noi indicato.

Tutte le volte che avvengono riunioni di questo tipo credo che non sia tempo perso, oggi a maggior ragione perché eravamo d'accordo. Che qualcuno poi la pensi come un inizio di Euregio che non c'è, che qualcuno gioisca perché non era fisicamente presente la regione Trentino-Alto Adige, che qualcuno la pensi come regione alpina, ognuno la pensa come vuole. Oggi noi ci siamo riuniti e c'è stata una seduta congiunta che ha operato bene e ha portato vantaggi anche alla nostra popolazione.

Vi ringrazio, spero che così come siete felicemente giunti, altrettanto felicemente raggiungerete le sedi dalle quali siete partiti e ci rivedremo fra due anni.

MADER (ÖVP)

Präsident des Tiroler Landtages
Presidente della Dieta del Land Tirolo

Lieber Freund Montefiori! Wir bedanken uns bei Dir und Deinen Mitarbeitern für die organisatorische Vorbereitung, für die schöne Tasche mit Inhalt und für das gastfreundliche Klima. Wir freuen uns bereits jetzt auf die weitere Zusammenarbeit.

GIORDANI (PPI)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Präsident des Landtages von Trient

Mi associo volentieri alle espressioni di compiacimento per la concretezza che ha caratterizzato i lavori di questa assemblea. L'intento è di ritrovarci fra due anni per compiere un passo ulteriore.

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

Se mi consentite, facciamo uno strappo alla regola e lasciamo che dica due parole anche il collega Gasser.

GASSER (ÖVP)

Präsident des Vorarlberger Landtages
Presidente della Dieta del Land Vorarlberg

Meine Damen und Herren! Aufgrund der selbst auferlegten Disziplin - wir durften uns ja nicht zu Wort melden - haben wir die Sitzung in keiner Weise verlängert. Es war aber hochinteressant, die Sitzung zu verfolgen. Wir haben viele Schlüsse daraus gezogen. Dinge, die umsetzungsfähig sind, werden wir gemeinsam umsetzen. Damit werden wir ein Partner des Dreier-Landtages bleiben, der die Beschlüsse desselben ernst nimmt. Danke!

MONTEFIORI (Rinnovamento italiano)

Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Präsident des Südtiroler Landtages

La seduta è tolta.

ORE 16.30 UHR